

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

27

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Settembre

7
1957

L'ora delle Missioni

Il lavoro che resta da fare richiede uno sforzo immenso e numerosi operai - Una statistica che deve far meditare - La Chiesa non è e non può esser straniera in nessun luogo

Il mondo missionario guarda in questi giorni a Padova. Nella città del Santo, martedì 10 settembre si aprirà infatti la solenne assise Missionaria Nazionale con la partecipazione di Cardinali, Vescovi, Sacerdoti e laici che verranno da ogni parte a studiare i problemi dello apostolato missionario.

Un avvenimento questo, che nel momento attuale acquista un valore particolarissimo in quanto da Padova dovrà venire una risposta positiva all'angoscioso appello lanciato alla Cattolicità da Pio XII con la Enciclica *Fidei donum* dell'aprile scorso.

Le Missioni stanno attraversando un momento difficile - ha detto il Santo Padre - ed è questa quindi l'ora di prendere coraggiose iniziative perchè gli ostacoli che si frappongono all'avanzata dei missionari siano superati dal generoso impeto di fede di tutti i cattolici.

Basta dare del resto una rapida occhiata alla situazione per rendersi conto dell'urgenza di far presto prima che sia troppo tardi. Il Santo Padre parlava nell'Enciclica citata dei territori africani, ma aveva indubbiamente presente tutto il mondo ove le difficoltà di penetrazione della Fede non sono minori.

Nelle regioni d'Europa - ad esempio - permeate un tempo da sincero spirito cristiano, s'avverte un certo scetticismo, la propaganda sovversiva seduce e trascina gli individui dietro miraggi di benessere unicamente terreno; nell'America latina,

provata dalla propaganda protestante e comunista, c'è una grave scarsità di Clero (33 mila Sacerdoti per 150 milioni di cattolici); le immense missioni d'Asia popolate da oltre 1300 milioni di abitanti, con una percentuale del 20 per cento di cattolici, stanno attraversando un particolare momento di sviluppo

storico; in Oceania esistono 3 milioni di cattolici su 14 e i protestanti fanno sentire il peso della loro maggioranza con 8 milioni di seguaci; i cristiani perseguitati assommano a 63 milioni di europei al di là della cortina di ferro, tre milioni di cattolici cinesi sono stati privati di tutto il personale estero violentemente espulso (75 Vescovi, 3015 missionari, 2351 suore, 575 fratelli); in Africa le missioni sono fiorenti al punto da esser definite « giardino della Chiesa », ma stanno attraversando un periodo di urgente bisogno di mezzi per con-

(continua. a pag. 3)

Verso il Centenario delle Apparizioni

GIOIA DI LOURDES

Essere a Lourdes anche per alcune ore, è la felicità. Turbe ora ploranti e gementi, ora osannanti all'Ostia consacrata ed alla Madre Divina, ti strappano dal profondo della tua anima atti di fede viva e ti incendiano il cuore con la vampa della più elevata carità.

Lourdes, terra della preghiera, Lourdes angolo della Francia, ove conviene gente di ogni nazione, « quae sub coelo est »; Lourdes inondata dalle acque della benignità del Cielo che talvolta risanano mali profondi del corpo e quasi sempre le piaghe più riposte dello spirito, è il monumento colossale della terra elevato per riconoscenza alla gloria della Immacolata.

O terra benedetta, bagnata dalle mie lacrime, o grotta resa nera dai ceri fumanti portante l'immagine bianca della mia Madre Celeste, quanto celermente e soavemente il mio ricordo ritorna a te. Chiudendo gli occhi alle cose che mi circondano

e che possono distrarmi, io risento l'incanto sonoro delle Ave Maria scandite in ogni lingua ripiene di un accento forte di fede e di speranza. E quel concerto ineffabile, mi dona sempre la pace e mi spinge sempre di più alla carità.

Le acque scaturite miracolosamente dal tuo seno, o Lourdes dell'Immacolata, hanno bagnato più volte le mie membra, hanno bagnato quelle di tanti sacerdoti sofferenti, di tanti poveri uomini: ed hanno lavato più profondamente nello spirito, anche se per tanti di noi i mali del corpo non sono scomparsi.

Il 1958 a questo angolo di terra solcato dal Gave, quante altre genti andranno, quanti altri prodigi si compiranno!

Staranno a ricordare al mondo che quello che più conta nella vita, è il soave sorriso di una Mamma Immacolata che sempre attende i suoi figli per renderli ognora più simili al suo divino GESU.

Settembre

10

San Nicola
da Tolentino

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

San Nicola da Tolentino... non è nato a Tolentino, ma a Castel Sant'Angelo, presso Fermo, nel 1245. Era il secolo di Francesco d'Assisi, di Domenico di Guzman, di Antonio da Padova, di Angelo da Licata e di altri innumerevoli e di grosso calibro. Ma Nicola fa la sua figura in mezzo a loro, ed è riconosciuto ancora oggi come un campione difficilmente superabile di penitenza.

La nascita di Nicola è già segnata dallo straordinario. Il padre, di nome Compagno, e la madre di nome Amata, sono poveri, assai avanti negli anni, virtuosi ma senza figli. La tristezza riempie il loro cuore e la solitudine la loro casa, quando decidono di chiedere il miracolo, recandosi a piedi da Fermo a Bari, per invocare l'intercessione del glorioso S. Nicolò di Mira. E il Santo, benignamente esaudendo i loro voti, appare in sogno ai due pellegrini, predice loro che avranno un figlio il cui nome dovrà essere Nicola e la cui santità sarà grande dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Nasce il piccolo Nicola e sin dall'infanzia ha un solo desiderio, quello di pregare; un solo divertimento, quello di ascoltare la parola di Dio; una sola gioia, quella di stare con i poveri dividendo con essi il pane. Riesce perfettamente negli studi e, date le belle qualità, viene provvisto, all'età di 12 anni, secondo l'uso del tempo, di un canonicato a Castel Sant'Angelo.

Potrebbe considerarsi uomo fortunato, potrebbe allietare a rendere più facile la vecchiaia dei genitori, quando improvvisamente, sentendosi come inceppato dai beni terreni, abbandona casa, genitori, rendite e tutto, per entrare come novizio nell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino.

E un ragazzo appena, se si tiene conto degli anni, ma è una persona ben matura, se si bada alla solidità

delle sue virtù. Anche i superiori più anziani sentono che hanno qualche cosa da imparare da quel giovinetto. Così a Tolentino, così a Recanati, a Loreto, a Macerata, a S. Genesio, a Cingoli e di nuovo a Tolentino, ove Nicola ritorna ormai sacerdote dopo il lungo peregrinare nei vari conventi.

L'ordine sacro ha trovato un terreno ben preparato e ricettivo al sommo delle grazie del Signore. Nicola trascorre gli ultimi trent'anni di vita a Tolentino, pregando, predicando, facendo penitenze per

i peccati non commessi da lui ma dal suo prossimo. Compie miracoli ed è allietato spesso da celesti visioni. E' diafano di volto, perchè vive più di digiuni che di pane e di erbe senza condimento; è consunto dalle macerazioni e dalle infermità, quando muore il 10 settembre 1305, pianto dal popolo non solo di Tolentino ma dell'intera regione marchigiana che aveva ascoltato i suoi sermoni ed aveva visto risplendere la sua virtù. Papa Eugenio IV lo annovera fra i santi nel 1446. Il suo corpo tuttora riposa nella cappella stessa, a Tolentino, ov'era solito celebrare la S. Messa con una devozione che da solo era motivo di conversione ai più induriti peccatori. Ma sulla cappella si erge, dal XIV secolo, una basilica insigne per opere d'arte.

DISPOSIZIONI

sui paramenti liturgici

Un comunicato della Congregazione dei Riti ha autorizzato gli Ordinari di decidere se permettere o meno di far confezionare ed usare nelle proprie diocesi i paramenti nella foggia primitiva per il sacrificio della Messa e per le sacre funzioni.

Per *foggia primitiva* ci è stato spiegato, devono intendersi i paramenti usati nei secoli XI, XII e XIII e che vanno sotto il nome di *paramenti gotici*.

Già sotto il pontificato di Pio XI era stata avanzata tale richiesta da alcuni Ordinari ed ecclesiastici, ma allora il Papa credette opportuno di non dare corso alla richiesta. Ora l'assenso dato alle rinnovate istanze pervenute soprattutto da molti Vescovi di Paesi europei ed in prima linea dalla Francia - che a quanto si assicura ha già cominciato per permessi speciali ad usare tale foggia - può riallacciarsi al ritorno di accettate e adeguate consuetudini anche nella parte esteriore della Liturgia.

Gl'indumenti o vesti sacre sono quelle usate dai ministri nelle funzioni liturgiche. Per rendere più augusto il culto e per maggiore ri-

verenza verso Dio, la Chiesa ha voluto che speciali vesti sacre fossero usate durante le sacre funzioni.

Esse non sono derivate da quelle in uso nel culto del Vecchio Testamento, nè da quelle dei culti pagani della età classica, ma furono scelte fra quelle che si usavano nella vita civile (escluse quelle di carattere militare, del mondo romano delle persone più serie e qualificate.

Dalla Curia Vescovile

di MOLFETTA

1. In applicazione della Notificazione del 5 maggio u. s. dal primo settembre fino al sabato antecedente la prima domenica d'Avvento la Colletta imperata da dirsi nella santa Messa è quella pro omni gradu Ecclesiae N. 3.

2. Come già pubblicato nel numero scorso si ricorda agli interessati che dal mattino del giorno 16 settembre p. v. avrà inizio nel Seminario Vescovile il Corso di Esercizi Spirituali per i Sacerdoti delle tre Diocesi.

3. Il giorno 8 settembre il rito liturgico della santa Messa e dello Ufficio per la Diocesi di Molfetta è notato in Appendice del Calendario.

Il buon alimento sociale

Guardate gli alberi, più sono alti e più affondano le radici nel terreno, più sono pregiati e più soggono dal terreno l'alimento migliore.

Se la vita sociale affonda le sue radici nel terreno dello spirito, la vita dello spirito non è più un atto personale, diventa un fatto sociale.

Potrebbe bastarmi una vita spirituale grama, se la sua azione riguardasse soltanto me, ma dovendola portare nella vita sociale, ve la porterei rachitica e soggetta a tutte le malattie, che non soltanto acquisterai, ma diffonderei, vedi per esempio le dottrine negatrici dei valori umani e del vero umano benessere.

Vedi la febbre gialla dell'oro, vedi la febbre rossa dell'ambizione, vedi la febbre violacea dell'invidia, vedi la febbre bluastra della carnalità in tutte le sue gradazioni e la febbre nera della disonestà.

Sarei una pianta dai frutti che sembrano maturi e sono marci. Con la responsabilità sociale che ogni uomo si porta con sé, la sua vita spirituale ha bisogno d'un vigore corrispondente e bastante a nutrire di verità, di giustizia, di disinteresse, di generosità e di carità ogni sua azione.

E più uno s'avanza nella vita sociale, più cresce e si scopre, più a fondo deve cercare nel suo spirito la forza morale che gli occorre per tener fede al suo impegno, di fronte ai suoi concittadini o di fronte a Dio.

Se a un cristiano come tale può esser sufficiente l'alimento spirituale minimo che la legge di Dio e della Chiesa gl'impongono per essere classificato tra i « viventi », appena il cristiano fa il primo passo nella vita sociale, deve preoccuparsi d'un rifornimento spirituale più adeguato alle sue nuove fatiche.

La preghiera dev'essere intensificata, la meditazione dei beni eternamente veri più accurata, la verità più cercata e studiata, la vita interiore intensificata in ogni sua direzione.

Un semplice cittadino può trascorrere un anno senza ritirarsi per tre giorni dalla vita attiva (ma con la quale sua e comune perdita!), un uomo politico, un amministratore, un sindacalista, un dirigente d'altri uomini, non possono farlo.

Come le piante pregiate hanno bisogno che almeno una volta l'anno l'agricoltore rinnovi il terreno che le circonda e lo concimi e arricchisca, così gli uomini che hanno responsabilità sociale hanno bisogno che l'Agricoltore Divino li rinnovi nello spirito, reintegrando le forze che la lunga fatica ha necessariamente logorato.

Essi, una volta l'anno, se non è possibile più spesso, hanno bisogno di ritirarsi una settimana dalle vita

attiva per trascorrerla nel silenzio, nella preghiera e nella meditazione.

La Chiesa, sempre così maternamente vigile, segue con vivo interesse il magnifico sviluppo della vita sociale ed ha approntato, in ogni regione d'Italia, belle e accoglienti Case per gli Esercizi Spirituali, adatte per ogni categoria di persone.

Queste Case sono sorte generalmente in posizioni favorevoli in particolar modo per l'estate, che è la stagione della sosta e del minor impegno nella vita pubblica, per cui ciascun uomo provato dalle penose fatiche della vita sociale, può concedersi, insieme al riposo del corpo, il felice ristoro dell'anima, come a ricevere conforto e sicurezza dall'approvazione e la promessa d'aiuto del suo Signore.

L'ora delle Missioni

(Cont. della I. pag.)

trastare la propaganda islamica, il dilagare del comunismo, il pericolo delle evoluzioni politiche dei popoli. Ci sono oggi più di 2 mila sacerdoti e circa 20 milioni di cristiani, ma ancora lunga e difficile è la via da percorrere.

Dinanzi a questo quadro non c'è chi non veda l'urgenza di mettersi subito all'opera con un'azione unitaria a vasto raggio che impegni tutti e ciascuno per il riscatto al dominio della Croce di popolazioni che vivono ancora nelle tenebre.

« Lo spirito missionario e lo spirito cattolico - ammoniva il Papa - sono una sola e stessa cosa. La cattolicità è una nota essenziale della Chiesa; a tal punto che un cristiano non è veramente affezionato e devoto alla Chiesa se non è egualmente attaccato e devoto alla sua universalità, desiderando che essa metta radici e fiorisca in tutti i luoghi della terra » perchè la Chiesa « ...non è e non può essere straniera in alcun luogo; essa vive, o almeno per la sua natura essa deve vivere in tutti i popoli ».

Non si è veri cristiani quindi se non si sente nel cuore la cattolicità della Chiesa; e non si può essere

cristiani senza sentirsi al tempo stesso Missionari ardentemente desiderosi di partecipare ai fratelli meno fortunati di noi, il dono prezioso della Fede ricevuto col battesimo.

E' l'ora delle missioni. Rispondiamo **presente** all'appello del Papa e, sulla breccia della prima linea come nelle retrovie, ci animi l'ideale della Croce da innalzare su ogni terra e nel cuore di ogni essere umano.

La festa della Protettrice

La festa della Madonna dei Martiri trova tutti i molfettesi concordi e devoti ai piedi della Celeste Protettrice. Il giorno 8 settembre S. E. Mons. Vescovo celebrerà Basso Pontificale al Santuario alle ore 8. Nel pomeriggio lo stesso Ecc.mo Vescovo col Rev.mo Capitolo, Seminario, Autorità ed Associazioni accoglieranno sul porto l'Immagine della Vergine Santissima e l'accompagneranno in Cattedrale.

La processione per tutta la città avrà luogo nel giorno seguente, ed il ritorno al Santuario il martedì 10.

Durante la permanenza della sacra Immagine in Cattedrale saranno celebrate al mattino sante Messe in continuazione.

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Attività U. D. A. C.

Nei giorni 18-22 agosto l'Udac ha tenuto l'annuale corso di Santi Esercizi Spirituali predicato dal P. Leonardo Azzollini.

La più importante attività della Organizzazione è ben riuscita sia per la numerosa partecipazione delle socie che per il bene fatto dal Rev.mo Padre Predicatore.

Il 14 settembre p. v. si terrà in Cattedrale la Giornata Eucaristica riservata dal Centro Nazionale alla nostra Diocesi.

Da TERLIZZI

Giubilei Sacerdotali

Mons. Penit. Michele Cagnetta ha solennemente festeggiato il 25. della sua Ordinazione Sacerdotale il 15 agosto u. s. Al mattino, in Cattedrale, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Rev.mo Capitolo, le Autorità, molti iscritti di Azione Cattolica ed amici, il festeggiato ha celebrato la santa Messa. Un gruppo di Sacerdoti e Seminaristi del Regionale, diretti dal Parroco Rutigliano, ha eseguito la Messa del Mitterer.

Al Vangelo Mons. Michele Carabellese, compagno di studi del festeggiato, ha tenuto il discorso di circostanza lusingando la figura del Sacerdote Cattolico ed augurando fecondo apostolato a Mons. Cagnetta.

Al pomeriggio, nel Seminario, l'Azione Cattolica ha organizzato un'Accademia in onore del festeggiato. Canti, poesie, discorsi hanno allietato il breve incontro.

A nome dell'Azione Cattolica hanno presentato voti augurali il Presidente della Giunta Diocesana, il Presidente della Giac e la Vice

Presidente della G. F. A. C.

A nome della Civica Amministrazione ha portato il saluto e lo augurio il Vice Sindaco Avv. De Chirico.

In ultimo S. E. Mons. Vescovo si è detto lieto nel constatare come è onorato il Sacerdozio da tanti fedeli e augurando ancora una messe abbondante al festeggiato, ha dato lettura del telegramma del Santo Padre che qui riportiamo:

Augusto Pontefice allieta celebrazione fausto venticinquesimo sacra ordinazione d. Michele Cagnetta invocando su fecondo apostolato zelante sacerdote effusione nuovi favori aiuti divini e inviandogli con paterni voti implorata benedizione che volentieri estende confratelli congiunti fedeli affidati sue cure spirituali et presenti santa Messa giubilare.

Mons. Arciprete Sabino Sarcina Parroco della Cattedrale, ha festeggiato il 50. della sua Ordinazione Sacerdotale attorniato dai suoi parrocchiani e da quanti hanno seguito e seguono il suo apostolato in Parrocchia.

Don Luigi Urbano ha predicato un triduo di preparazione e durante la Messa giubilare che il festeggiato ha celebrato nel giorno 15 agosto u. s., Mons. Arcid. Barile ha tenuto il discorso di circostanza.

Ad multos annos!

L'ORARIO delle MESSE VESPERTINE a Molfetta

Ore 18: Sacro Cuore.

Ore 18.15: Cattedrale, San Corrado, San Gennaro, San Domenico.

Ore 18.45: Immacolata, San Giuseppe.

BUONA USANZA

Agosto

Auguri: dott. Ignazio Tatulli 500, Ignazia Tatulli 100, Anna Albanese 300.

Nozze: Domenico e Angela Altomare 200.

Suffragi: Per Giovanna Piccinni nata Baldassarre: Angelo Michele Baldassarre 1000, Gilberto Iannone 1000, dott. Vitantonio Spagnoletti 1000, dott. Belsito Pasquale 1000. Giudice Saverio Bartoli 1000, Direttore e insegnanti primo Circolo 5000, Angela Attanasio 1000, Ugo Magarelli 1000, Vincenzo Rana 1000, prof. Giuseppe Salvemini 1000, Vincenzo Chiapperini e fam. 1000, Coniugi Giacomo ed Elena de Toma 1000, Palumbo, Mastantuoni, Mastrofilippo 1500, Carmine Daliani - Poli 1000, Fam. Sapio 1000.

Per Giovanni Pansini: Fam. Rotondella 300, i nipotini Pansini 1500.

Per Antonio Sciancalepore: il figlio Giacomo 10.000, Coniugi Giacomo Augenti ed Anna Palieri 10.000, Antonia Augenti vedova Sciancalepore 1000, Antonia Minervini fu Vincenzo 1000, Leonardo e Giovanna De Robertis 1000, Michele e Maria Salvemini 1000.

Per Vincenzo Caputi: Sofia Amato 2000, Pasquale Caputi e consorte 2000, Pasquale e Enza De Candia 2000, Corrado Nappi 2000, Lucrezia Caputi 500, Isabella Ciocia 1000, Donne Cattoliche di S. Gennaro 1000.

Settembre

Culle: Corrado e Cecilia Armenio per il loro Giuseppe 300, Michele e Angela Cusanno per il loro Ignazio 300, Salvatore e Gina Farinola per il loro Vincenzo, Michele Giuseppe 300, Nino e Anna Siliberti per il loro Giovanni 1000.

Nozze: Luigi Rampolli e Rosa De Pinto 500, Paolo Ciccolella e Rosa Giancaspro 400, Vincenzo e Damiana Amato per il figlio Corrado 500.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

28

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Settembre

21

1957

Cinema, Radio, TV in un recente Documento Pontificio

Il Papa ha indirizzato in questi giorni una Lettera Enciclica allo Episcopato di tutto il mondo, intitolata *Miranda Prorsus*, in cui sono contenuti degli alti e preziosi insegnamenti sulla cinematografia, la radio e la televisione.

Mentre invitiamo tutti i cattolici, in modo particolare coloro che in funzioni modeste o di rilievo lavorano nei settori trattati dall'Enciclica, a leggere e meditare il testo integrale pontificio, cerchiamo di presentarne in sintesi scheletrica il contenuto.

Dopo breve introduzione in cui è specificato come fra i mezzi tecnici moderni abbiano un posto preminente quelli che, mediante la diffusione delle idee, « offrono alle moltitudini, in modo facilmente assimilabile, immagini, notizie ed insegnamenti, quali nutrimento della mente anche nelle ore di svago e di riposo », l'Enciclica espone i motivi che l'hanno determinata ed i motivi del perpetuo interessamento della Chiesa in questi settori così delicati.

Segue una parte generale in cui sono esposti i compiti dei pubblici poteri e dei gruppi professionali e in cui sono messi in luce i principi a cui devono ispirarsi la *diffusione* delle idee, la formazione, lo spettacolo in genere, l'educazione del popolo, gli spettacoli per la gioventù.

Un'ultima parte specifica tratta separatamente del cinematografo, della radio e della televisione, richiamando ai propri doveri umani e cristiani attori, produttori, registi,

distributori, esercenti, critici, ascoltatori, spettatori.

La fredda elencazione degli argomenti non riesce a dare neppure in minima parte l'idea del valore degli insegnamenti, della ricchezza dei problemi prospettati, del calore che anima ogni periodo e pervade di afflato spirituale tutto l'ampio documento che si compone di circa 6000 parole.

Richiamandosi alla *Vigilanti cura* di Pio XI emanata nel 1936 e ad altri frequenti insegnamenti, in materia soprattutto di film, del suo stesso Pontificato, per la prima volta Pio XII compendia nella veste solenne e canonica dell'Enciclica la posizione ufficiale della Chiesa in materia di cinema, radio e televisione. Come già è accaduto per il processo di meccanizzazione iniziato nel secolo scorso, le tecniche moderne di diffusione potrebbero asservire l'uomo, anziché servirlo.

Lo sviluppo del cinema, della radio, della televisione se non viene sottoposto al giogo della legge di Cristo, può essere causa di infiniti mali, anziché cooperare alla diffusione di quei valori che sono condizione essenziale del perfezionamento umano.

Un accento di particolare insistenza ha posto il Papa sulla televisione il cui sviluppo Egli dice di aver seguito « con vivo interesse, grandi speranze e vive preoccupazioni ».

La televisione possiede caratteristiche proprie che suscitano nuovi

(cont. a pag. 3)

LA CHIUSURA della CHIESA VECCHIA

Com'è noto in forza di una ordinanza dell'Ufficio Tecnico Comunale, confermata dal Genio Civile di Bari, il nostro Duomo - la Chiesa Vecchia - è chiuso fin dall'11 luglio u. s. per salvaguardia della pubblica incolumità.

L'ordine fu emesso in seguito ad un sopralluogo dello stesso Ufficio Tecnico che ravvisò dei fenomeni di schiacciamento specialmente nella facciata di ponente, dovuti alla pressione degli archi e delle volte sui pilastri fatti che unito all'azione erosiva della salsedine, ha causato la corrosione e lo screpolamento di alcuni conci di notevole dimensione.

Il fatto preoccupò subito tutte le locali autorità sia religiose che civili che tempestivamente interessarono i competenti organi provinciali (Soprintendenza ai monumenti e Provveditorato alle Opere Pubbliche), i quali a loro volta hanno svolto e stanno svolgendo una efficace opera per rimediare agli inconvenienti lamentati.

Un vivo ringraziamento sentiamo il dovere di rivolgere all'On. Michele De Capua che con la sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici ha richiamato l'attenzione del Governo per la conservazione di un Monumento Nazionale di così grande interesse religioso ed artistico.

Da parte sua S. E. Mons. Vescovo ripetutamente si è recato a Bari non solo per rendersi conto di quanto stava facendosi ma anche per sollecitare l'inoltro delle necessarie pratiche presso i Ministeri della Pubblica Istruzione e Lavori Pubblici onde ridurre il più possibile il disagio della chiusura di questo Tempio che è

anche Chiesa parrocchiale della città vecchia.

Tuttavia siamo informati che non ostante tutta la buona volontà parecchi mesi passeranno prima che la Chiesa Vecchia potrà di nuovo riaprirsi al culto.

Stando così le cose S. E. Mons. Vescovo ha ordinato che la Chiesa di San Pietro (Monacelle), fino alla definitiva riapertura della Parrocchia S. Corrado, funzioni da Chiesa parrocchiale.

Un grande film religioso

Verrà presto proiettato anche in Italia il film di Cecil De Mille intitolato *I dieci Comandamenti*. È un film grandioso che narra, su 6000 metri di pellicola, le vicende della vita di Mosè, il profeta legislatore di Israele, attenendosi fedelmente sia alla Bibbia e sia ad altre fonti storiche di sicura provenienza.

Al di fuori di ogni lancio pubblicitario, ai cattolici interessa questo film per il suo contenuto spirituale ed apologetico. Ancora non si tratta quindi di fare una critica vera e propria, ma si tratta di annunciare perché il pubblico cattolico rivolga la dovuta attenzione a questa realizzazione cinematografica che esalta i valori della nostra fede.

Se troppe volte dobbiamo proibire e condannare, ci sia consentito questa volta di raccomandare ed appoggiare proprio da un punto di vista ideale che nulla ha a che fare con la reclame vera e propria.

E nulla di meglio ci pare possa essere detto di questo film di quanto ha scritto lo stesso regista Cecil De Mille che non trarrà profitto alcuno dal suo gigantesco lavoro ma tutti i proventi devolgerà, a tempo indeterminato, ad un fondo di beneficenza per scopi educativi, religiosi e di carità.

« All'epoca della fede - dice Cecil De Mille - gli uomini costruirono magnifiche, grandissime cattedrali per esprimere il loro amore a Dio ». *I dieci Comandamenti* sono, nell'intenzione del regista, « una moderna espressione di fede nello stesso Dio ».

« Credo profondamente - continua De Mille - che *I dieci Comandamenti* dati sul Monte Sinai, non sono delle leggi. Sono la Legge: la espressione della mente di Dio per

le sue creature, il fondamento e la guida all'umana libertà, perchè non può esserci libertà senza la legge. *I dieci Comandamenti* è il film più moderno che io abbia mai realizzato, perchè la lotta tra le forze rappresentate da Mosè e quelle rappresentate dal Faraone, è tuttora in atto. Sono gli uomini anime libere in Dio o proprietà dello Stato?

Gli uomini devono essere governati dalla legge o dai voleri di un individuo? La risposta a queste domande così attuali fu data circa tremila anni fa sul Monte Sinai. Oggi abbiamo la tendenza a considerare un po' sorpassati questi Comandamenti.

« Io s'no il Signore Dio tuo non avrai altro Dio fuori di me ». Noi non ci inginocchiamo davanti a giganteschi uccelli di pietra o ad idoli di legno con occhi di pietra, ma abbiamo altre deità, che si contrappongono a Dio. Forse non ci saremo mai inchinati davanti ad un vitello d'oro, ma tuttora adoriamo l'oro; forse non avremo mai chinato la testa davanti all'immagine scolpita di Hathor, ma esiste un'immagine incisa anche sui biglietti di banca. Vi è un uomo o una donna che possa dire onestamente di non aver posto le proprie ambizioni e la propria vanità al di sopra di Dio? O dato ascolto alla carne più che a Dio?

O venerato lo scintillio di un bel diamante o preferito il culto del rock-and-roll o persino di sè stesso, a quello di Dio?...

« Il nostro mondo moderno ha definito Dio un complesso religioso ed ha riso sprezzantemente dei Dieci Comandamenti, considerandoli sorpassati. Allora, a causa di questa irrisione sono venute le terribili

disgrazie delle grandi guerre mondiali ognuna peggiore dell'altra - e un mondo insanguinato, dolorante e diviso che non ride più, ma piange chiedendo una via d'uscita. Gli eserciti sono potenti; le bombe atomi che sono potenti; le ideologie nate da cieche passioni sono potenti; ma la Verità di Dio è più potente di tutto, e deve prevalere. Ecco cosa abbiamo tentato di dire ne *I dieci Comandamenti* ».

In attesa di poter dire una nostra parola di critica oggettiva anche sui valori tecnici del film, ci è parso utile sottolineare, con le parole stesse del regista, i motivi ideali che l'hanno ispirato.

La MOSTRA d'ARTE

dello Scultore **Giulio Cozzoli**

Il 7 settembre è stata inaugurata la Mostra postuma delle opere dello scultore Giulio Cozzoli.

Molfetta ancora piange il suo illustre figlio, morto il 15 febbraio u. s., vero maestro di vita che aveva avuto da Dio il potere di plasmare quello che Egli soffriva in quella sua solitudine interiore nutrita di continuo di quella faticosa preghiera che è l'arte.

Presenti S. E. Mons. Vescovo, il Senatore Iannuzzi, l'On. Carcaterra, il pro-Sindaco Rag. Massari, il Prof. Zagami ed altri, il Dott. Giuseppe Carabellese, presidente del Comitato per le onoranze a Cozzoli, ha rievocato con nobili parole la figura dello insigne scomparso.

La Mostra è stata allestita in un grande salone attiguo allo studio del Cozzoli e sono state esposte 34 opere. Fra tutte eccellea il gruppo scultoreo di cinque figure, in gesso, della *Deposizione* che per la sua concezione si differenzia dalle consimili di altri grandi autori.

Il Cozzoli impiegò sette anni di intenso lavoro; il gruppo misura metri 2,25 x 2,54 x 1,83. L'augurio è che tale opera possa essere tradotta in marmo.

La Mostra, molto interessante, riuscìtissima, si è chiusa la sera del 15 settembre.

Aldo Fontana

Centro Sportivo Italiano

di MOLFETTA

Con l'inizio di settembre si è aperto un nuovo anno agonistico per il Comitato Zonale Autonomo del CSI di Molfetta; ed in tutta l'estate si è dato un maggiore impulso ad un'azione formativa per precisare con chiarezza di idee e linearità di programmi gli obiettivi principali che il CSI intende raggiungere nella massa giovanile.

Si iniziò con la partecipazione di sei dirigenti, insieme all'Assistente del Comitato, al Campo Scuola del CSI che si svolse ad Acerno, da dove si tornò pieni di entusiasmo e di vigore spirituale. In agosto si continuò con il *Terzo Giro di propaganda*, riservato ad incontri di responsabili delle Società affiliate per ogni città della zona, e nei quali, al di là di ogni discussione tecnica ed agonistica, si ebbe modo di constatare la preoccupazione di svolgere una ben definita attività sportiva; attività che, non disgiunta da quella formativa ed associativa, diventa *piano di vita* per le Unioni Sportive, e mezzo necessario ed indispensabile per creare la *comunità giovanile* nei Gruppi Sportivi di Associazioni GIAC.

Agli inizi di settembre si è poi svolta la *Seconda Giornata del dirigente CSI* con l'intervento del Prof. Renzo Borghi, Segretario Generale della Presidenza Centrale e con la partecipazione di 50 responsabili zionali e periferici; punto di discussione è stato quello di trasformare ogni Unione e Gruppo Sportivo del Comitato da semplice *squadra in vere Società* in modo da essere *centro di interesse* per i giovani.

Volgendo uno sguardo all'attività agonistica, si può essere soddisfatti per i risultati conseguiti nel corso dell'estate; spicca fra tutti quello raggiunto a Bergamo nei Campionati Nazionali di nuoto con la conquista di due titoli italiani CSI da parte di Ciccolella e Piccinini.

Intensa l'attività di propaganda, quale la *Targa Madonna della neve* di pallavolo, le *Leve natatorie* ed

i Campionati Cittadini di nuoto, i Tornei sociali di Tennis da tavolo; per i giovanissimi invece si è attuato il *Quarto Gran Trofeo Chiarini* che più dell'anno scorso sta portando entusiasmo fra gli Aspiranti della zona.

Il Comitato Zonale del CSI inizia un nuovo anno pieno di attività fiducioso che il lavoro paziente e nascosto svolto in tutta l'estate dia i frutti sperati per il bene della gioventù di Molfetta e delle altre città e diocesi vicine.

CINEMA, RADIO TV

(Cont della I. pag.)

problemi soprattutto per il suo carattere di « suggestività la cui immediatezza è aumentata dal senso di intimità e di fiducia, proprio della vita familiare ».

Ed a proposito della santità della famiglia, il Papa ha osservato che essa « non può essere oggetto di compromessi e la Chiesa non si stancherà di impegnare tutte le sue forze perchè questo Santuario non venga profanato dal cattivo uso della televisione ».

Il Papa, finalmente, riconoscendo il bene che è scaturito dagli Uffici cattolici per tutte le attività cinematografiche, auspica che altri simili Uffici si costituiscano in tutte le nazioni per coordinare le attività cattoliche nei campi della radio e della televisione.

Un'ultima importante esortazione ha rivolto il Papa alle pubbliche autorità affinché non appoggino in nessun modo la produzione moralmente scadente, e al clero il quale « può e deve sapere quel che affermano la scienza, l'arte e la tecnica moderna, in quanto riguardano il fine e la vita religiosa e morale dell'uomo ».

Sarà necessario ritornare su questa Enciclica che, ancora una volta prova la presenza vigile e materna della Chiesa nel mondo di oggi; in uno dei settori più vivaci e sensibili, più fruttiferi e pericolosi nello stesso tempo, del mondo di oggi.

UN GRANDIOSO RADUNO

A Roma caput mundi perchè caput Ecclesiae dal 4 all'8 ottobre si svolgerà un grande raduno dei « Volontari della sofferenza » per solennizzare il primo decennio della spirituale attività di quel centro.

Tra tanti convegni che sogliono chiamarsi grandi, questo dei volontari della sofferenza, è senz'altro un grande avvenimento.

S. S. Pio XII, lascerà la riposante sosta di Castelgandolfo per incontrarsi in San Pietro con i suoi figli prediletti, segnati dal dolore che redime e sostiene il mondo.

Il mondo dei sofferenti è così vasto: il Santo Padre si troverà dinanzi solo dei rappresentanti di tanti sofferenti assenti da Roma.

Conosciamo l'ansia paterna del Regnante Pontefice; Egli vorrebbe incontrarsi di persona con tutti i sofferenti per far sentire loro come il cuore del Papa veramente palpita di un affetto speciale per essi, che sono le membra più preziose del Corpo Mistico di Cristo.

Ed i sofferenti porteranno a Roma il tesoro del loro quotidiano dolore, tante volte nascosto o gelosamente custodito perchè gioiosamente portato.

Porteranno questo tesoro, perchè in quelle giornate romane e papali possa splendere di più intenso fulgore e possa essere per tutti gli uomini il prezzo del ritorno alla vita della Grazia forse abbandonata da tempo.

Ce lo immaginiamo il Pontefice Regnante tra i suoi figli prediletti, con le braccia spalancate in segno di croce, con i Suoi occhi penetranti le altezze, elevare sulle Sue mani che benedicono, consacrano e santificano, la goccia di sofferenza dei suoi figli, perchè unita a quella del Cristo rinnovante il suo martirio redentore in ogni sacrificio eucaristico, possa rendere il mondo davvero migliore.

Ed intanto nell'attesa di quelle giornate, preghiamo tutti per i nostri malati, per quelli che andranno a Roma e per quelli che - pur ardentemente desiderandolo - non potranno andarci.

Che quelle giornate siano per tutti una novella e benefica Pentecoste.

TRA UN MESE

20 ottobre: Giornata Missionaria

Trenta giorni appena ci separano dalla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale.

Il buon esito e il rendimento di questa tipica manifestazione di cat-

toicità sarà tanto più alto quanto più intensa ne sarà la preparazione.

Crediamo opportuno a tale scopo sottoporre alla pubblica opinione i dati relativi di quanto si è fatto nel-

l'anno 1956 per le Pontificie Opere Missionarie nelle nostre Diocesi allo scopo di sollecitare e sviluppare iniziative per mantenere le posizioni raggiunte:

DIOCESI	Parrocchie	ABITANTI	Giornata Missionaria	Propagazione della Fede	San Pietro Apostolo	Santa Infanzia	Percentuale per abitanti	Crociata Miss. copie
Molfetta . . .	8	58.465	255.860	52.582	25.335	68.050	6,87	131
Giovinazzo . . .	3	14.370	77.000	36.940	32.815	46.600	13,46	22
Terlizzi	6	23.000	125.985	9.820	11.480	25.770	7,52	55

I Rev.di Parroci con le Commissioni Missionarie Parrocchiali sono invitati a preparare fin da ora il lavoro servendosi della Busta che in questi giorni arriverà in ogni Parrocchia.

Si ricorda inoltre a tutti i Rettori di Chiese e Superiori di Ordini Religiosi maschili e femminili che questa Giornata per espresso ordine della Santa Sede deve essere celebrata in tutte le Chiese ed Istituti.

CRONACA

Da MOLFETTA

Parrocchia Immacolata

E' tornato a riunirsi il Comitato per la preparazione delle feste centenarie della Madonna di Lourdes.

Si è proceduto alla nomina dei presidenti delle seguenti Commissioni:

Commissione pellegrinaggio pro malati e sani a Lourdes: Parroco Don Mauro Gagliardi. - Commissione stampa e propaganda: Sac. Don Carlo De Gioia. - Commissione organizzatrice: Sig. Giuseppe Gadaleta. - Commissione Finanze: Sig. Giuseppe Sorgente.

Durante la prossima novena della Madonna di Pompei sarà distribuita a tutti i fedeli della Parrocchia l'Enciclica del Papa sulla Madonna di Lourdes, la quale verrà commentata in tutte le sante Messe domenicali.

Novena alla Madonna del Rosario in S. Corrado

La tradizionale e solenne novena in preparazione alla festa della Madonna del Rosario della prima domenica di ottobre, solita a farsi nella Chiesa Vecchia, quest'anno si terrà nella chiesa di San Pietro (Monacelle) essendo chiusa al culto la Chiesa parrocchiale di S. Corrado.

A tal fine il giorno 26 p. v., giovedì, alle ore 16.30 la statua della Madonna sarà trasportata in processione dalla chiesa di S. Corrado a quella di S. Pietro attraverso le seguenti vie: Chiesa Vecchia, Salvatore, Piazza, S. Pietro.

I devoti della Vergine del Rosario sono pertanto invitati ad intervenire unitamente alle Associazioni parrocchiali di A. C.

La novena si farà al mattino alle ore 6,30 e al pomeriggio all'Ave Maria a cominciare dal giorno 27.

Il Triduo sarà predicato dal Rev.do Sac. Prof. Antonio Dimitri del Seminario Regionale.

AGLI AMICI MOROSI

Ci siamo permesso nei giorni scorsi spinti da vera necessità, di inviare un sollecito personale a quegli Amici che non avevano compiuto il loro dovere verso l'Amministrazione di **Luce e Vita**. Alcuni di questi erano morosi da parecchi anni!

Noi ringraziamo di cuore quelli che ci hanno tempestivamente inviato la loro quota di amicizia scusandosi del ritardo; nello stesso tempo siamo in attesa del medesimo gesto da parte degli altri. Se tutti compiranno questo piccolo sacrificio avremo la possibilità di continuare la pubblicazione con la periodicità settimanale, altrimenti... Ad ogni modo - nostro malgrado - col mese di ottobre sospenderemo l'invio del giornalino a quelli che non si saranno fatti vivi.

L'ORARIO delle MESSE VESPERTINE

Ore 17.45: Sacro Cuore.

Ore 18: Cattedrale, San Corrado, S. Gennaro, S. Domenico.

Ore 18.30: Immacolata, San Giuseppe.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

5

1957

Il personaggio della settimana

IL POVERO NEGRO

Il 24 settembre i paracadutisti della 101 divisione statunitensi sono giunti a Little Rock, capitale dello Stato dell'Arkansas e teatro nelle ultime settimane dei gravi e sbalorditivi, nel nostro tempo, episodi di intolleranza razziale. Il giorno dopo gli studenti negri di Little Rock hanno potuto fare ingresso nella scuola media della cittadina, scortati da un fitto cordone di paracadutisti.

Nelle file degli uomini in divisa i soldati bianchi e negri erano l'uno a fianco dell'altro, uniti insieme a difendere uno dei principi fondamentali della Costituzione del Paese, come lo erano stati sui campi di battaglia d'Europa e d'Asia, come lo sono i loro commilitoni caduti nei cimiteri di guerra sparsi un pò ovunque delle lontane terre dell'ultimo conflitto mondiale.

Già in questa fotografia della mattina del 25 settembre a Little Rock - soldati bianchi e negri a difendere il diritto dei negri ostaggiato dai bianchi - sta il più vero significato di una situazione paradossale, di un atteggiamento da condannare come ingiusto sotto tutti gli aspetti.

Subito dopo la guerra un gruppo di reduci entrarono in un lussuoso ristorante di New York per consumare assieme un ultimo pranzo di « addio alle armi » prima di ritornare ciascuno alle proprie case. I camerieri del locale dissero subito che non avrebbero mai servito i « ragazzi di colore, seduti alla stessa tavola con i loro colleghi bianchi. Ma questi ultimi fecero immedia-

tamente sapere che se i loro compagni di guerra non fossero stati trattati alla stessa loro stregua, avrebbero inscenato nel ristorante un pandemonio tale da lasciare ben poche cose intatte.

La fase ultima e più evoluta del problema della parità razziale, iniziato poco più di 90 anni fa con la vittoria del Nord nella guerra per l'abolizione della schiavitù, può trovare in questo episodio un suo punto significativo. Già la Dichiarazione di Indipendenza del 4 luglio 1776, affermava: « Consideriamo verità evidente per se stessa che tutti gli uomini sono creati uguali; che sono stati dotati dal Creatore di diritti inalienabili; che fra questi diritti sono la vita, la libertà e il perseguimento della felicità ».

Con queste sacrosante premesse è difficile comprendere l'atteggiamento di talune autorità e di certi strati della popolazione bianca di alcuni Stati del Sud. Oggi i negri americani hanno compiuto progressi enormi in ogni settore; sono medici, avvocati, professori, banchieri, giornalisti, statisti, e non soltanto suonatori di cornetta, maestri del jazz o re dei ring.

Lo scrittore negro Ralph Bunche, premio Nobel, ha scritto: « L'America è il mio paese; io ho subito degli oltraggi a causa della mia razza, ma ho anche potuto godere di molti vantaggi ». In effetti in molti Stati della Confederazione ogni residuo di discriminazione è ormai tramontato da tempo, e lo stesso Presidente Eisenhower ha

dato a personalità negre importanti cariche nella pubblica amministrazione o anche nelle rappresentanze diplomatiche.

Anche negli Stati del Sud non vi è più alcuna discriminazione nelle officine, ma in qualche parte si vorrebbe mantenere ancora una feroce divisione razziale nelle scolaresche. Tutta la grande stampa statunitense, i giornali di New York e di Washington, di Boston e di San Francisco, sono insorti contro questi residui di discriminazione che, sono le loro stesse parole, rischiano di gettare una macchia di vergogna su tutto il generoso popolo americano, sugli stessi ideali di giustizia e di eguaglianza per cui i suoi figli, senza distinzione di colore, hanno combattuto.

Il favore con cui la maggioranza della popolazione americana ha accolto le energiche misure di Eisenhower sta a dimostrare che anche le ultime inumane resistenze dei segregazionisti sono ormai destinate a scomparire rapidamente, sommerse dalla spinta della giustizia e della fraternità.

Una grande opera sconosciuta:

LE CONFERENZE di San Vincenzo de Paoli

Nella festa di S. Vincenzo de' Paoli, tenuta il 21 luglio nella chiesa di S. Berardino, dopo la S. Messa i confratelli si riunivano per esaminare la situazione delle conferenze vincenziane nella nostra città. Dalla discussione che si accese emerse una constatazione: l'opera delle conferenze non è conosciuta, perciò non è apprezzata, nè seguita e sorretta da quanti hanno sentimenti di umanità, vivono il cristianesimo e vogliono mostrarlo nella sua essenza che è carità.

In realtà ben pochi sanno che nelle nostre parrocchie esistono opere di carità chiamate « conferenze di San Vincenzo De' Paoli » sebbene esse vivano già da molti anni.

Molti le confondono con altre opere assistenziali ed una certa ragione ce l'anno, perché di tali opere ne esistono veramente molte, sebbene sempre poche per i poveri della città.

Le conferenze di S. Vincenzo si differenziano da ogni altra opera consimile e per gli scopi che si prefiggono e per il metodo di lavoro collaudato da oltre un secolo di vita, approvato da uno statuto il cui spirito è inconfondibile.

Furono fondate a Parigi una sera del maggio 1833 in uno cioè dei periodi più burrascosi per la vita del cattolicesimo in Francia, e non là soltanto, perché immediatamente dopo la rivoluzione, a difesa del cristianesimo, si tenevano Conferenze (da qui il nome) di Diritto e Storia fra i giovani cattolici, e spesso seguivano discussioni e dibattiti che degeneravano.

Si sentì allora il bisogno di altro genere di riunioni che bandissero la disputa e s'occupassero unicamente di opere di bene.

E nell'anno della sua morte, il fondatore Federico Ozanam, nel discorso tenuto a Firenze, così narrava: *Allorchè noi cattolici ci sforzavamo di ricordare ai confratelli sviati le meraviglie del Cristianesimo, essi dicevano: Il cristianesimo in altri tempi ha compiuto prodigi, ma... voi che vi vantate di essere cattolici, che cosa fate? Dove sono le opere che dimostrano la vostra fede e dovrebbero indurci a rispettarla e seguirla? In verità noi pensavamo che in questo rimprovero vi era del vero, perchè non facevamo nulla. Fu allora che dicemmo: All'opera, soccorriamo il nostro prossimo, come faceva Gesù Cristo, mettiamo la nostra fede sotto la protezione della carità.*

Così nacquero le conferenze, le quali, disse il Santo Padre, nonostante gli anni trascorsi, conservano come segno delle opere volute da Dio, tutta la freschezza originaria, come se ad esse fosse stata comunicata la giovinezza che non tramonta, dei suoi fondatori.

Ottobre

10

S. Francesco
Borgia

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

Francesco Borgia, grande di Spagna, uomo di corte, governatore della Catalogna, padre di otto figli, e, finalmente, terzo generale della Compagnia di Gesù, è il santo dell'umiltà è il santo che meglio ha attuato nella realtà della propria vita la prima Beatitudine evangelica. « Beati i poveri di spirito, perchè ad essi appartiene il regno dei cieli ».

Le sole vicende della sua vita sono già un ammaestramento della più grande efficacia. Nobile di nascita, riceve una educazione religiosa, profonda, ch'egli traduce nella pratica vivendo da vero cristiano sia nella casa e nella scuola, e sia nel mondo e alla corte di Carlo V ove entra all'età di 18 anni.

Circondato di generale stima e di affetto, per le sue doti e le sue virtù, gode in particolare della fiducia dell'imperatore che gli dona in isposa Eleonora de Castro, una delle prime dame d'onore dell'imperatrice. Francesco continua, divenuto sposo e padre, a vivere la sua fede, dedicando ogni giorno tempo sufficiente alla meditazione, alla preghiera, alla frequenza dei Sacramenti, alle opere di carità e bene. Intanto, il Signore benedice anche il suo matrimonio allietando la sua casa di otto bimbi.

Il terreno però è propizio per una dedizione ancora maggiore e il colpo definitivo della Grazia che lo decide all'abbandono avviene in occasione della morte dell'imperatrice Isabella. Francesco è delegato ad accompagnare il corteo funebre da Toledo a Grañata e ad assistere alla ricognizione della salma prima che venga tumulata nella tomba reale.

Lo spettacolo che si presenta, appena la bara è riaperta, è orrendo: quella che fu una bella, ricca, potente imperatrice è soltanto più un cadavere sfigurato e putrefatto che allontana da sè, col suo fetore,

gli astanti. Francesco in quel momento, comprende tutta la vanità delle cose umane e promette a Dio di abbandonare tutto, appena potrà, per dedicarsi unicamente alla meditazione della morte e al pensiero dell'al di là. E da quel giorno pur continuando a rimanere nel mondo per assolvere ai suoi impegni familiari e di corte, vive come se già fosse un religioso raggiungendo in breve la perfezione della vita cristiana. Egli ha appena 30 anni!

La morte della moglie, sopraggiunta quando Francesco ha 36 anni, gli ridona la libertà di disporre di sè medesimo e subito ottiene di entrare a far parte della Compa-

La Messa Vespertina in Cattedrale d'ora in poi sarà celebrata all'Ave Maria.

gnia di Gesù. Dopo aver provveduto alla sistemazione dei figli, rinuncia alle sue varie cariche, si spoglia di ogni avere e si dà ad una vita intensa di penitenze e di apostolato.

Dapprima è eletto Commissario generale della Compagnia di Gesù, poi generale nonostante i suoi rifiuti. Rafforza l'Ordine nato da pochi anni fondando nuove Case, in diverse nazioni, organizzando nuove province, fondando missioni. Rinuncia al cardinalato ripetutamente, dichiarando di considerarsi indegno di onori, l'ultimo degli uomini.

Vive nell'estrema povertà avendo a compagni il digiuno, le veglie, le mortificazioni. Ma le sue opere di bene si moltiplicano e tutti guardano a lui con venerazione. Santa Teresa d'Avila non sa ricorrere ad altri per consiglio, tanto è grande la fama delle sue virtù. Nato a Gandia, col titolo di marchese, nel 1510, Francesco muore a Roma, povero e senza titoli, nel 1572. Fu beatificato nel 1624 e canonizzato nel 1671.

La Galleria al Comune degli uomini illustri di Molfetta

Uomini d'azione

Poli Gioacchino. Fu il primo propagandista ed agitatore nella Provincia di Bari delle idee democratiche. Nacque il 23 marzo 1853. Amò il popolo auspicando sempre più l'elevazione. Fu di fede liberale e di sentimenti espansivi; un anno, in pieno inverno salvò in mare un bimbo meritando la medaglia d'argento al valor militare.

Amico di Cavallotti, Bovio, Pansini e più di tutti di Matteo Renato Imbriani, molto si adoperò per presentarli all'elettorato pugliese, facendo propaganda nei comizi e sui giornali.

Era cortese con tutti non facendo distinzione di idee politiche.

Nel 1882 fondò la Società *I figli del mare* fra viaggianti di mare e ne fu presidente; cedette gratis il locale a pianoterra in Via S. Domenico 7, di sua proprietà per destinarlo a sede sociale,

Per la storia si precisa che la denominazione *I figli del mare* fu suggerita al Poli dal celebre Victor Hugo e, ciò risultava da una lettera autografa di V. Hugo che, per molti anni, figurò esposta in un quadro nel locale sociale. La società fu poi dal Luzzatti fatta riconoscere quale Società di Mutuo Soccorso.

Il Poli fu ufficiale di bersaglieri a Roma ed ivi ebbe modo di stringere relazioni con Zanardelli, Montuori e Crispi.

Partecipò il 1897 con la spedizione di volontari comandata da Ricciotti Garibaldi alla guerra tra Grecia e Turchia e fu presente alla battaglia di Domokos quale maggiore garibaldino insieme a A. Fratti, A. Labriola, A. Costa, A. Perotti e U. Lezza.

Per trentasei anni fu Consigliere Provinciale assolvendo con profitto degli elettori il mandato portando sempre la calda sua parola in favore di Molfetta. Molto si adoperò durante il colera del 1886 e del 1910, per il terremoto calabro-siculo del 1908 e così pure durante la campagna d'Africa.

Del Poli soprattutto si ricorda il prezioso contributo dato con M. R. Imbriani per l'Acquedotto Pugliese per cui F. Montuori ebbe a dire: « Gioacchino Poli, dopo Imbriani, è stato il più instancabile apostolo dell'Acquedotto Pugliese », e l'On. Balenzano disse: « che se le parole di Gioacchino Poli, per la realizzazione dell'Acquedotto Pugliese, si fossero trasformate in altrettante gocce d'acqua la Puglia tutta sarebbe sommersa ».

E, recatosi al Quirinale, per incarico di M. R. Imbriani, da Re Vittorio Emanuele III, per portare l'eco della nostra Puglia « sitibonda di acqua e di giustizia » ebbe dal Re assicurazione ufficiale che la legge per la creazione dello Acquedotto Pugliese sarebbe stata in breve un fatto compiuto.

Candidato al Parlamento, presentato da M. R. Imbriani, declinò la candidatura in favore di Pietro Pansini che definì « la mammoletta della democrazia ».

In Andria fondò il giornale *l'Idea* in difesa degli interessi della Regione.

Morì il 5 agosto 1924.

Aldo Fontana

Dalla Curia Vescovile di MOLFETTA

Con suoi biglietti S. E. Mons. Vescovo ha nominato:

- il Rev.do Don Alfredo Balducci, Assistente Diocesano della Gioventù Italiana di A. C.;
- il Rev.do Don Gennaro Farinola, Assistente Diocesano del Movimento Maestri di A. C. e della Associazione Italiana Maestri cattolici;
- il Rev.do Don Giuseppe De Candia, Assistente Parrocchiale della Associazione Vico Necchi della Giac di San Gennaro;

in sostituzione dei precedenti Assistenti che avevano presentato le dimissioni a S. E. Mons. Vescovo a causa dei molteplici impegni ricoperti.

Tipica allività di ottobre

Universalità

La giornata missionaria mondiale già bussa alle porte.

Giornata missionaria, giornata della cattolicità. Anelito di chi possiede la verità, affinché essa venga diffusa all'orbe intero.

Desiderio struggente dei figli della luce affinché le tenebre del paganesimo e le fitte cortine dell'errore si dissipino e splenda nel cielo della umanità la luce vera che è Cristo Redentore.

Giornata Missionaria! Quindi giornata della salvezza. Ed i missionari in questo ottobre saremo noi tutti, clero e laici, formanti armonicamente iure divino il corpo totale del Cristo la gens sancta, che vuole irradiare con la preghiera più intensa e maggiormente feconda e con il sacrificio più generosamente sofferto, le luci della salvifica redenzione sino agli estremi confini della terra.

Tutti adunque impegnati in questa opera nobilissima per il trionfo dell'Amore in tutti i cuori.

Tutti mobilitati in questo supremo sforzo di conquista che ogni anno avvince più fortemente le nostre idealità cattoliche e le spinge ad una visione davvero universale della Redenzione..

Si; il grido spasimante di Cristo: « Sitio », e la totale volontà di salvezza dell'Altissimo, devono trovare in noi una eco consapevole.

Quante genti avido di verità ancora attendono l'ora di Dio! E sono molte... Sperdute tra i ghiacci polari, ove le nevi eterne par che vogliano contrastare il trionfo del Figlio della « nive candidior ». l'Immacolata.

E sono molte... Seminate nelle terre infuocate dell'Africa, tra le lussureggianti foreste, che guardano con gli occhi profondi verso l'orizzonte lontano donde vengono gli annunziatori del Vangelo, gli Apostoli più generosi di Gesù.

Nella nostra quotidiana fatica e nel nostro soffrire, sempre doniamo il valore delle nostre opere meritorie perchè dovunque, in Oriente ed in Occidente splenda il Sole della giustizia: Cristo Signore.

Notizie della SETTIMANA

Da GIOVINAZZO

La nuova Parrocchia San Giuseppe.

Il 15 c. m. S. E. Mons. Vescovo alla presenza dell'Autorità, del Clero e di numeroso popolo procedeva alla posa e benedizione della prima pietra dell'erigenda nuova Parrocchia San Giuseppe in località Carminiello.

Dopo la cerimonia Mons. Vescovo rivolgeva ai presenti vibrato parole di circostanza.

Da MOLFETTA

Movimento Maestri A. C.

Corso di Esercizi Spirituali.

Nel locale Seminario Vescovile, dal 13 al 15 Settembre, i maestri cattolici hanno vissuto, con la guida di Mons. Michele Iurilli, giornate di raccoglimento, di propositi, di perfezione spirituale.

Si è dedicato l'ultimo giorno ai problemi organizzativi e per gettare le basi del nuovo programma, e per fare opera di chiarificazione presso i colleghi sui rapporti che intercorrono fra Movimento ed Aimec, Sindacato, Rami di A. C.

Movimento Fanciulli Catt.

Il 22 settembre si è tenuta una interessantissima giornata di studio con larga partecipazione di delegate fanciulli e di simpatizzanti del Movimento.

Venne esaminata l'opera di Don E. Poppe: « Catechesi ed educazione ».

Ad ogni lezione tenuta, seguiva un nutrito dibattito, per potere adeguare i mezzi di catechesi educatrice suggeriti dal santo sacerdote fiammingo al nostro metodo catechistico.

Tenuto conto delle difficoltà am-

bientali delle nostre sezioni fanciulli, si è concluso di valorizzare al massimo i vari ed intelligenti sussidi didattici raccomandatici dal Centro Nazionale.

Grande importanza si decise di dare alla attività liturgica, con una maggior cura della messa sociale del fanciullo e della formazione del piccolo clero.

Rimettendoci al lavoro abbiamo fiducia che quella giornata, che fu di studio e di preghiera, possa aver dato maggiore entusiasmo alla applicazione di anime generose ed apostoliche in questo delicatissimo campo della educazione dei piccoli che sono senz'altro la pupilla della Chiesa.

Concorso Veritas 1957

Anche quest'anno si è svolto tra gli studenti di Molfetta il concorso di Religione indetto dall'Ufficio Catechistico diocesano.

Molti sono stati i concorrenti di ciascun Istituto, distinti in tre categorie: nella prima sono inclusi gli alunni del Liceo, Magistrale superiore e Tecnico superiore; nella seconda il Ginnasio, il Magistrale inferiore, il Tecnico inferiore e la Scuola Tecnica; nella terza la Scuola Media; l'Avviamento e la Scuola Marittima.

Il concorso è consistito in una prova scritta fatta in classe e un esame orale sostenuto davanti a una commissione esaminatrice.

Ecco i premiati:

Per la prima categoria:

Giulio Pronesti (liceo): premio Roma; D'Erasmo Maria (magistrale) L. 3.000; Petruzzella Rosa (magistrale) L. 2.000; Calò Dorotea (magistrale) L. 1.000.

Per la seconda categoria:

Sasso Antonia (magistrale): premio Roma; Salerno Ezia (magistrale) L. 3.000; Bellifemine Anita (Tecnico) L. 2.000; La Forgia

Gilda (Scuola Tecnica e Nalichio Cosimo (Istit. Tecnico) L. 1000.

Per la terza categoria:

Mezzina Vincenzo (Scuola Marittima): Premio Roma; Campana Edoardo e Capurso Mauro (sc. Media) L. 2.000 - Tartaglia Francesco, De Bari Antonio (Sc. Marittima); Oratore Zanasia (Sc. Media), De Pinto Maria e Cuocci Anastasia (Avviamento); L. 1.000.

Presentiamo una iniziativa nel Campo Missionario

La Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie lancia una opportuna iniziativa col mese di ottobre.

Si tratta di un **Giornale Missionario murale**, che commenterà ogni mese, in forma intuitiva e attiva, la intenzione missionaria dello Apostolato della preghiera.

Parroci, Assistenti di Associazioni, Dirigenti di A. C. che volessero, come devono, trovare lo spunto per parlare al popolo ed agli organizzati del dovere della cooperazione missionaria troveranno così ogni mese l'argomento necessario presentato in forma moderna ed efficace.

Si richiedano alle rispettive Commissioni Missionarie Parrocchiali,

Attività Catechistica

Per i RR. Parroci

Nell'intento di sperimentare una forma nuova nella preparazione dei catechisti e delle catechiste laiche per le parrocchie, Don Silvio Riva ha iniziato la serie di una *Lettera personale ai catechisti di buona volontà* che ha intitolato **Il Catechista**.

Ogni *Lettera* mensile tratta in forma assai semplice e comprensibile quattro discipline fondamentali per la scuola dei catechisti;

Formazione spirituale - Psicologia spicciola - Pedagogia pratica - Didattica semplice.

L'abbonamento costa L. 200.

Per le ordinazioni ci si rivolge al seguente indirizzo: Ufficio Catechistico Diocesano - Piazza Grimaldi, 16 - Como.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

30

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. l. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

12

1957

20 OTTOBRE

Il Cardinale Mimmi con Mons. Baldelli inaugurerà il nostro Centro Sociale

Il giorno 20 ottobre p. v. saranno inaugurati i locali del nostro Centro Sociale di Assistenza, sorto per iniziativa del nostro Vescovo, costruito e attrezzato completamente ad opera della POA e dell'ONARMO con un notevole contributo del Ministero dell'Interno.

Saranno tra noi, per l'occasione, S. E. Rev.ma il Card. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Napoli, il Rev.mo Mons. Ferdinando Baldelli, Presidente della POA, Rappresentanze del Governo ed altissime Personalità Ecclesiastiche e Civili.

Il voto e il desiderio ardentissimo, che da tanto tempo ci stava a cuore, avrà così il suo felice compimento.

È un inno di ringraziamento e di lode sale, in questo momento dal profondo delle nostre anime, a Dio, supremo datore di ogni bene e agli uomini, di cui Egli si è servito per realizzare questa opera, da cui ci aspettiamo i più segnalati e preziosi servizi a vantaggio specialmente delle categorie più bisognose dei nostri lavoratori.

Nello slancio vitale di rinnovamento, nello sforzo poderoso di tutta la nostra Patria per sollevare le aree depresse e instaurare per tutti un livello di benessere più umano e cristiano, la Chiesa non può non essere presente.

La carità di Crisio ci spinge! «Ciò che farete ad uno di questi più piccoli miei fratelli, sarà fatto a me».

E noi vogliamo metterci a servizio dei nostri fratelli con lo spirito di Cristo, tenendo presenti le nuove esigenze e l'evoluzione dei tempi.

Per questo consideriamo l'apertura del nostro Centro Sociale di

Assistenza come un gran dono del Signore, come un mezzo potente di bene, messo dalla Provvidenza, a disposizione della nostra Diocesi.

È pertanto con la più viva letizia dell'animo che vi comunichiamo il seguente

PROGRAMMA:

- Domenica 13 ottobre:** Alle ore 17.30 nel Teatro del Centro parlerà Mons. Iolando Nuzzo a tutti gli Educatori.
- Lunedì 14** *Giornata degli Artigiani*, - Alle ore 17.30 nel Teatro del Centro parlerà agli Artigiani il Dott. La Forgia, Delegato Prov. **Acai** sul tema *Gli Artigiani nell'azione del Centro Sociale*.
- Martedì 15** *Giornata dei Pescatori*. - Ore 17.30: parlerà alla categoria il Comm. Prof. V. Zagami sul tema: *I Pescatori nell'azione del Centro Sociale*.
- Mercoledì 16** *Giornata dei Braccianti*. - Ore 17.30: parlerà l'On. Prof. Michele Del Vescovo nel Teatro del Centro sul tema *I Braccianti nell'azione del Centro Sociale*.
- Giovedì 17** Alle ore 17.30: il Prof. Mauro Spagnoletti, Direttore delle Scuole **Onarmo** parlerà nel Teatro del Centro a tutti i Lavoratori sul tema *I Lavoratori nell'azione del Centro Sociale*.
- Venerdì 18** *Giornata della Donna*. - Alle ore 17.30 l'On. Giuntoli parlerà nel Teatro del Centro alle donne-operaie sul tema *La Donna operaia nell'azione del Centro Sociale*.
- Sabato 19** Nel tardo pomeriggio: Arrivo di S. Em. il Cardinale Marcello Mimmi, Arcivescovo di Napoli.
- Domenica 20** Ore 9: In Cattedrale S. Em. il Cardinale Mimmi celebrerà la santa Messa ai lavoratori. Ore 16: Inaugurazione del Centro Sociale.

Tutti ora li biasimano ma noi che cosa facciamo?

I giornali ci hanno informati che a Roma quattro giovani, dei quali due diciottenni e di "buona famiglia", hanno operato una sconcertante rapina; mentre a Genova altri otto - quattro giovani e quattro ragazzi riunitisi in una casa, ne sono usciti con sulle braccia uno di loro agonizzante per una iniezione di eroina.

Ancora una volta dunque - e contemporaneamente - due *fattacci* di delinquenza minorile - della più classica e deprecata - hanno messo a soqquadro la cronaca e rubato spazio alle prime pagine politiche dei quotidiani. Ancora per qualche giorno sentiremo parlare degli infausti "teddy boys", senieremo dire che è un *mondaccio* il nostro, che ora si son passati i limiti, che è proprio una vergogna ed altre cose del genere. Riverdiranno tutti i luoghi comuni della deprecazione, si alzeranno a sentenziare le varie cassandre del malaugurio, verseranno lacrime sui tempi andati gli attempati signori responsabili del presente.

E poi? Questo, è l'interrogativo più grave! Verranno poi dei rimedi in conseguenza di tanti lai e piagnistei? Abbiamo fiducia di sì, ma sappiamo già di no. La stessa stampa oggi opulenta di titoli sesquipedali, ramarricata a parole dell'accaduto, porta tra le sue righe la compiacenza del colpo imprevisto, sensazionale, che *si farà leggere*, e come un veleno sottile corre, questa nostra conca del delitto, ad offuscare altre coscienze.

Ma soprattutto ci chiediamo: i rapinatori di Via Amba Aradam a Roma come gli eroinomani di Via Madre di Dio a Genova sono proprio loro i veri responsabili? Senza voler scusare nessuno, la delinquenza minorile - invadente e paurosa - di questi ultimi tempi deve aver radici ben più profonde.

Un mondo intero, una società dissetata invita questi giovani alla frode, alla lussuria, alla pirateria, all'avventura; pronta poi a metterli

alla gogna se agiscono di conseguenza. Per lo meno dalla famiglia alla scuola, dalla stampa al cinema, è tutto un rovinio clamoroso, un'assenza incondizionata di principi e di morale. Che dunque possiamo aspettarci da questa seminazione? La scuola vuole essere laica per escludere Dio, la famiglia senza vincoli per diventare albergo, la stampa libera per farsi galeotta, il cinema e il resto incontrollati per continuare a inari, dire gli spiriti.

Questo il triste panorama del nostro squallido convivere. Ci sono responsabilità ben gravi, mandanti e complici che resteranno impuniti negli ultimi delitti - come pure

nei precedenti - perpetrati da giovani e da minorenni. È ora che finisca - se lo aspettano tutti - questo morbo, spaventoso, inguaribile "asiatica", del nostro tempo. Prendano dunque coraggio i genitori nella loro insostituibile missione, riprenda ad assolvere il suo compito educativo ed apostolico - non assenteista e agnostico - la scuola, si armino di coerenza i responsabili della cosa pubblica, senza paura di impopolarità, ma facciamo sì che il volto della patria ritorni onesto e pulito.

E ritorni - bisogna pure avere la forza di dirlo - il senso di Dio, la fede nei suoi principi inalienabili e assoluti, nella mente dei giovani. È inutile infatti aggirare sempre l'ostacolo, tacerne sempre il nome, quando è proprio Lui, Dio, il grande assente nel nostro disordine quotidiano.

Ottobre

17

S. Margherita
M. Alacoque

IL SANTO DELLA SETTIMANA

Gesù stesso la definì: *discepola prediletta del suo S. Cuore*. Il che bisogna francamente riconoscerlo, non è poco.

Ma è regola generale che le predilezioni di Gesù si accompagnino con prove e dolori di prima grandezza. E Margherita, sin dai suoi anni infantili non sfugge a questo cammino obbligato.

Nasce in una decorosa casa di campagna presso Auton in Francia il 23 luglio 1647; riceve una educazione religiosa severa corroborata dall'esempio di vita santa dei genitori e da manifestazioni commoventi, ancora bimba, di pietà, di dolcezza, di spirito di mortificazione. A otto anni perde il padre tanto amato ed è lei stessa colpita da una dolorosa paralisi da cui è guarita miracolosamente dopo quattro anni di atroci sofferenze.

Ma non è che uno scalino. Dopo la paralisi sopraggiungono le ulcere; poi interviene una malattia grave per la madre.

Divenuta ragazza da marito, deve

superare difficoltà sempre numerose per rifiutare varie offerte di matrimonio e per poter entrare in convento, tra le visitandine di Paray-le-Monial. La madre è la prima ad opporsi alla sua vocazione facendo presenti le proprie condizioni di salute e Margherita si dibatte tra l'amore per la mamma e l'amore per Dio.

Finalmente, a 24 anni, rompe gli indugi e si incammina decisamente per la strada che sa essere la sua.

Si tratta, però, di una strada su cui spuntano con una fecondità eccezionale le spine. Le grazie mistiche di cui è fatta oggetto da parte del Signore, sono giudicate con grande diffidenza dalle superiori; le consorelle la credono una esaltata o una ipocrita e come tale la trattano. Le sue stesse virtù sono messe in dubbio e considerate stranezze. Margherita risponde a queste ostilità generali intensificando penitenze preghiere, macerazioni.

Nel 1673, mentre è in adora-

zione dinanzi al Santissimo Sacramento, Gesù le appare manifestandole le meraviglie del suo Cuore.

Altre apparizioni confermano in seguito questa prima e la devozione al Sacro Cuore le è presentato come « lo sforzo estremo dell'amore divino che vuole favorire gli uomini ».

Anche qui, diffidenze ed accuse accolgono le rivelazioni le quali sono riconosciute solo nel 1676, quando il Beato Claudio La Colombière, in qualità di direttore spirituale di Margherita, la incoraggia a non temere le difficoltà opposte dagli uomini al trionfo di una devozione che è voluta da Dio e che farà un gran bene alle anime. Risalgono agli anni appunto 1673-1676 le grandi promesse legate alla

devozione del S. Cuore e al primo venerdì del mese.

La prima festa del Sacro Cuore viene celebrata a Paray-le-Monial nel 1686 e rappresenta il trionfo della grazia e dall'amore su tutte le malignità, i sospetti, le invidie della povera umanità.

Margherita muore all'età appena di 43 anni, nel 1690 consunta dalle penitenze e bruciata dal suo amore per Dio.

Ci resta di lei la sua autobiografia scritta per ordine del suo direttore spirituale.

E' beatificata nel 1864 e canonizzata nel 1920. La sua tomba, come quella di Teresa a Lisieux e quella del Vianney ad Ars, è a Paray-le-Monial un grande centro di pellegrinaggi.

Chiarificazione doverosa

Tra la ridda di voci, proposte, progetti, accuse ed insinuazioni suscitate per la demolizione del palazzo in Piazza Purgatorio abbiamo captato la ripetuta affermazione che addebita al Clero la responsabilità della costruzione di un nuovo moderno palazzo al lato della Cattedrale in stridente contrasto con lo stile e di questa Chiesa e di quella del Purgatorio.

Ora allo scopo di stabilire la verità dei fatti siamo autorizzati a rendere noto che nè S. E. Mons. Vescovo, nè il Capitolo Cattedrale sono stati preventivamente messi al corrente e della demolizione e della costruzione del fabbricato in questione e che nessun progetto a tal fine è stato sottoposto alla visione e tanto meno all'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Quanto poi al voto di una notevole parte della popolazione che vedrebbe molto volentieri lasciata libera l'area già occupata dal palazzo Pappagallo per valorizzare tutta questa centrale zona della nostra città, nessuno è che potrebbe non farla propria e caldeggiarla; cosa che anche noi perciò facciamo nella speranza che dalla sfera delle possibilità si possa passare a quella dell'attuazione dopo aver superato, a dir il vero, le non poche difficoltà che certamente ci sono per attuarla.

Ad ogni modo possiamo assicurare la popolazione che qualunque sarà la soluzione della polemica iniziata, i reali diritti della Chiesa Cattedrale saranno strenuamente difesi da S. E. Mons. Vescovo e dal Capitolo Cattedrale.

Più di questo non ci sembra si possa dire, mentre le semplici e chiare parole che precedono, siamo sicuri, faranno tacere le voci irresponsabili se non addirittura calunniose.

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Si avvertono i R.R. Sacerdoti che il giorno 17 ricorrendo il 22. Anniversario della Elezione allo Episcopato del nostro Vescovo, nella santa Messa la colletta n. 3 viene sostituita con quella pro Episcopo come nel Messale.

LA CORONA CATENA DI SALVEZZA

Come il mese di maggio pare voglia consacrare a Maria i suoi fiori più belli, così il mese di ottobre consacra a Lei i frutti suoi migliori. A sera, attorno agli altari illuminati, dove una dolce figura di Madonna col Bambino in braccio, porge una corona come un dono, i fedeli si adunano a dire il santo Rosario.

E' una soave ora di riposo, dopo le fatiche di una giornata laboriosa; è un riprendere il contatto con la Chiesa orante, dopo le fatiche dissipazioni estive.

Il Rosario unisce molti cuori come i grani di una corona, in un sero di preghiera alla mamma del cielo.

Quanti non possono andare alla chiesa per la preghiera collettiva, trasformano la casa in un oratorio, prima o dopo la cena. Il sonno non sarebbe un tranquillo riposo senza la recita del santo Rosario, nel mese di ottobre.

La vecchierella che sgranando la sua corona saluta la Madonna cento e cento volte al giorno dicendo: Ave Maria, forse non sa che a quella devozione il popolo cristiano deve la sua salvezza e la sua libertà.

La vecchietta sa soltanto che quella preghiera la recitano i santi e i peccatori, e tutti hanno dalla Madonna

le grazie che chiedono. Non occorre lavoro di fantasia, non un ragionamento faticoso, non è necessario trovare espressioni di ordinate parole per dire il Rosario; basta ripetere: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori.... Sono parole di tutti, adatte sempre, ora e nell'ora della nostra morte. Chi tiene la corona fra le mani sente di avere una catena di salvezza, un vincolo robusto che lo lega al cielo.

Il rosario è la preghiera dei semplici, degli umili, dei poveri, dei prediletti di Maria. Dovunque si recita in casa o per la strada, nell'ospedale o in carcere, nella fabbrica o in treno, ogni luogo si trasforma in un santuario. Solo chi non lo capisce si annoia a recitarlo, ma non lo capisce soltanto chi è superbo ed ha la fantasia piena delle sue illusioni.

Non ci si annoia a ripetere il nome di chi si ama. E' un dolce piacere pregare con le parole del Vangelo e della Chiesa e sentirsi uno della immensa folla del cielo e della terra che saluta ad ogni ora Maria.

IL CASO MORALE e Ritiro fra i Sacerdoti di Molfetta sono fissati per il giorno 25 p. v.

Il Caso Morale per Giovinazzo è fissato per il 26; per Terlizzi il 29.

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA Da TERLIZZI

Ora i Fanciulli di A. C.

Si sono raccolte nella nostra Cattedrale le migliori Fiamme rosse della Diocesi per vivere una duplice giornata di Ritiro.

Le meditazioni sono state dettate da D. Tommaso Tridente, il quale a chiusura degli Esercizi Spirituali ha accompagnato i fanciulli al Battistero per la rinnovazione delle Promesse Battesimali.

Dopo la suggestiva cerimonia le Fiamme rosse si sono recate ad ossequiare S. E. Mons. Vescovo.

Per bocca del loro Assistente Diocesano, Don Carlo De Gioia, i ragazzi hanno promesso a S. E. Mons. Vescovo fedeltà e maggiore impegno per il nuovo anno sociale.

Esploratori d'Italia

Anche quest'anno i nostri Lupetti hanno solennizzato la Festa del loro Patrono San Francesco.

Oltre la santa Messa e la santa Comunione del mattino, i piccoli lupetti hanno raccolto diverse bottigliette di olio per accendere una lampada votiva a San Francesco affinché li benedica ancora e li protegga in questo nuovo anno sociale.

Attività della G. F.

Nell'Istituto Provinciale Apicella dal 22 al 26 settembre circa 40 tra Effettive e Dirigenti della Gioventù Femminile di A. C. hanno seguito il Corso annuale di santi Esercizi.

Detto Corso è stato tenuto dal Rev.do Don Sante Iacovelli del Seminario Regionale.

Inoltre dal 26 al 28 settembre si è tenuto un Corso di studio per l'impostazione annuale del programma della G. F. di A. C.

Le lezioni di cultura sul tema *Personalità cristiana e socialità* sono state tenute dall'Assistente Mons. Michele Carabellese.

Nozze d'oro

Circondato da una folta schiera di parenti e amici, Mons. Paolo Carnicella celebrava il 29 settembre il Giubileo Sacerdotale delle Nozze d'oro.

Mons. Arcidiacono D. Alessandro Barile nel discorso commemorativo metteva in evidenza l'apostolato segreto e fattivo svolto dal festeggiato in questi 50 anni di vita pastorale.

Un gruppo di Sacerdoti Capitolari eseguiva la Messa *Te Deum laudamus* del Perosi.

Un fanciullo di 10 anni, primo fedele battezzato nella Parrocchia dell'Immacolata che Mons. Carnicella ha amministrato come Parroco rivolgeva toccanti parole di auguri e felicitazioni al festeggiato.

Presente alla cerimonia anche parte dell'Amministrazione Comunale.

Nella Chiesa di Santa Maria celebrava nella stessa mattinata il suo Giubileo Sacerdotale il Rev.mo Can. Don Giuseppe Cataldi senior. La Chiesa era gremita di fedeli che con la loro presenza hanno voluto testimoniare al festeggiato la loro stima ed ammirazione soprattutto per la giovialità che lo distingue.

Don Michele Marella ha tenuto il discorso d'occasione nel quale ha fatto risaltare il multiforme bene compiuto dal Can. Cataldi nei 50 anni di vita sacerdotale nei diversi uffici coperti.

L'Amministrazione Comunale con la sua presenza ha reso più solenne ed armoniosa la cerimonia.

Aestivae Feriae

Anche quest'anno un folto gruppo di giovani di A. C. sotto la direzione di Mons. Michele Cagnetta ha effettuato il suo consueto campeggio in Abruzzo.

Ci auguriamo che queste giornate avendoli ritemperati nel corpo li abbia fortificati anche nello spirito per renderli degni cristiani e cittadini del domani.

Festa dei S.S. Medici.

Preceduta da un solenne triduo predicato dal Rev. Sac. d. Mauro Gagliardi, si è svolta la Festa dei S.S. Medici nella Parrocchia omonima coronata con una solenne processione.

Dalla Curia Vescovile

Dietro dimissioni di Pietro Altamura da Presidente Diocesano della G. I. A. C. S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato nuovo Presidente Vito Vitagliano.

BUONA USANZA

Culle: Dott. Angelo e Maria Palombella per la loro Eugenia Marta 500, la nonna per la nipotina 500, Nicola ed Emilia Cocozza per la loro Sabina 300.

Nozze: Cosmo e Flora Abbattista 300, Lucia Mastropiero per la figlia Susanna 150, N. N. 200.

Auguri: Franca Nardi 300, Rita Mezzina 200.

Suffragi: Per sciancalepore Damiano, la fam. Sciancalepore Lodovico 500.

Per Vincenzo Mezzina: Antonetta Cappelluti ved. Mezzina 500, Donato e Rita Tessini 500, Fam. Famiglia Tessini 200, Famiglia Altomare 200, Isa e Laura Giancappo 300, Famiglia Patruno 300, Vito e Filomena de Giglio 300.

Per De Gennaro 200.

Per Visaggio: le figlie Maria e cons. Michele Amato 1000, Marta e cons. Vito Mezzina 500, il fratello Mauro 1000, le sorelle Francesca 100, Teresa 100, Lucia 400.

Per Giovanna de Candia vedova Minervini: Can. Don Corrado Minervini e Angela 1000, M. Pasquale Minervini 1000, Sorelle de Candia fu V. 1000, Arborè Aldo e fam. 500, Maria Centrone 500, Celestino dell'Ernia e fam. 500, Domenico Minervini 500, Candida Teodosia 500.

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

31

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. l. gruppo

Il Giornale vive di offerte

8110bre

19

1957

Domani S. Em. il Cardinale Mimmi inaugura il CENTRO SOCIALE

Domani, domenica, sarà inaugurato l'edificio del **Centro Sociale di Molfetta**.

Iniziato oltre un anno fa per vivo interessamento di S. E. Mons. Salvucci e con il costante e comprensivo intervento della Pontificia Opera di Assistenza nella persona di Mons. Baldelli principalmente esso si presenta per la città, la diocesi e per tutta la regione pugliese come il più moderno mezzo di servizio sociale per i lavoratori e per la povera gente.

E' doveroso anche se affrettatamente, rispondere alla domanda che dai più si ascolta: cosa è il Centro Sociale? Non è un pio ricovero nè tantomeno un corpo senz'anima; esso vuol provvedere all'elevazione spirituale e sociale delle categorie lavoratrici e si realizza nell'assistenza, nell'aiuto, nei collegamenti, nell'efficacia delle soluzioni proposte od adottate. In una frase il suo fine è stato così bene sintetizzato "istruire, educare, assistere, ricreare, curare", tenendo presente che il bisogno dell'uomo non si ferma al pane, ma si allarga a tutte le necessità della vita: morali e materiali.

difatti nel volgere uno sguardo al Centro Sociale di Molfetta è dato notare oltre alla presidenza e direzione che cureranno la vasta e difficile organizzazione, l'Assistenza Sociale per accogliere e cercare di risolvere secondo giustizia gli innumerevoli problemi di vita comune;

gli uffici specializzati per i Pescatori, Braccianti agricoli, Artigiani, le tre più numerose categorie di lavoratori della città.

Funzionerà l'Ambulatorio medico per curare e prevenire eventuali malattie specie per le famiglie ed i figli dei lavoratori, attrezzato con i più moderni mezzi terapeutici; è stato allestito il laboratorio per lo svolgimento di corsi di qualificazione professionale onde trovare una soluzione pratica per il problema dell'apprendistato tra i giovani. Non è stata trascurata la parte ricreativa nel servizio sociale con due sale da giuoco e un cinema-teatro, perchè indispensabile per temprare il corpo e le

forze intellettive alle sempre nuove fatiche quotidiane.

Funzionerà il Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano a completo servizio della comunità. Il fine del Centro Sociale di Molfetta è molto chiaro e preciso spetta ora alla buona volontà degli uomini confidare nell'aiuto di Dio e nelle proprie possibilità perchè questa grande opera, creata con innumerevoli sacrifici, divenga mezzo efficacissimo per la redenzione di tutti i lavoratori e degli uomini in genere.

Per la cerimonia dell'inaugurazione è stato allestito un programma che ha preparato la cittadinanza alla grande giornata.



Ottobre

24

San Raffaele
Arcangelo

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

Il Santo di maggiore importanza liturgica, questa settimana, è un Angelo. Anzi, un Arcangelo: San Raffaele. Non è facile narrare la vita di un Angelo, perchè la sua esistenza non è legata alle vicissitudini del tempo e al limite dello spazio. Ma Raffaele ha una sua storia, raccontata nel Libro Sacro di Tobia, perchè prese le sembianze umane e si comportò come un comune mortale - per espresso volere divino - senza nulla lasciar trasparire della sua origine e della sua natura.

Il vecchio Tobia, cieco e povero, voleva mandare il suo giovane ed unico figliolo da Ninive a Rages nella Media per ritirare una forte somma di denaro imprestatato ad un amico negli anni del suo trascorso benessere. La strada è lunga e pericolosa: chi farà da guida al giovane? La madre Anna vorrebbe trattenere il figlio; ma Tobia insiste, perchè la miseria in casa è divenuta opprimente dopo la disgrazia della sua cecità. E poi non c'è il buon Dio che guida i passi dei suoi figlioli? Mentre il giovane esce di casa per cercare qualche amico o conoscente disposto ad accompagnarlo, "trovò un uomo di bell'aspetto in piedi, con la veste succinta come pronto a mettersi in cammino... Dice di chiamarsi Anania, figlio di Azaria, di conoscere bene la strada per Rages e di essere preparato a partire. Era quel che ci voleva e, il giorno stesso, si avviarono sulla strada polverosa, chiacchierando del più e del meno, col bordone di pellegrino in mano e la bisaccia della provvista in ispalla.

Fu un viaggio avventuroso, durante il quale dovettero essere superati pericoli gravi. Anania si dimostrò una guida e un compagno impareggiabile: salvò il giovane Tobia dalle ganasce di un grosso pesce nel Tigri, lo condusse salvo a Rages ove il denaro era pronto per la restituzione, lo fece cono-

scere al parente Raguel in Ecbatana e gli fece sposare, in sante e felici nozze, la di lui figlia Sara, fino a quel giorno perseguitata da un terribile demone, Asmodeo, che faceva morire ogni pretendente alla sua mano.

Di ritorno a Ninive, insegnò al giovane il modo di togliere la cecità al padre. La gioia, come ben si comprende, nella casa di Tobia è al colmo: il felice ritorno del figlio accompagnato dalla sposa, che è, a sua volta, accompagnata dalla propria ricca dote; in più, la riacquistata luce... Perciò, "il padre e il figliolo, chiamato e tirato in disparte Anania, cominciarono a pregarlo perchè si degnasse di accettare (come ricompensa) la metà di tutto ciò che avevano portato. Allora egli disse loro in segreto: Benedite Dio del cielo perchè ha usato con voi la sua misericordia. Io sono Raffaele, uno dei sette che stiamo dinanzi al Signore. Udite queste cose Tobia e il figlio si conturbarono e caddero tremanti con la faccia a terra. E l'Angelo disse loro: la pace sia con voi; non temete. A voi sembrava che io mangiassi e bevessi; ma io mi servo di un cibo invisibile e di una bevanda che non può essere vista dagli uomini. Ora è tempo che io torni a Colui che mi ha mandato..."

Questa è la storia di Raffaele, nella sua umana vicenda. Il suo nome, che significa "medicina di Dio", è stato sempre venerato nella Chiesa, benchè la sua festa sia di data assai recente.

Fanno corona all'Arcangelo Raffaele, nella settimana liturgica: Giovanni Canzio di Cracovia; Ilarione Abate, di Cipro; Maria di Gerusalemme, madre degli Apostoli Giacomo e Giovanni; Teodoro, prete e martire di Antiochia; Crisante e Daria sua moglie, martiri romani; Evaristo, papa, greco di origine, quarto successore di San Pietro.

STUDI

CATTOLICI

E' uscito in giugno a cura delle Edizioni ARES di Roma il primo numero della nuova rivista trimestrale di teologia pratica, « *Studi Cattolici* ».

La rivista si propone di dare un preciso orientamento, alla luce dei principi della sana teologia, sui problemi di maggiore importanza che si presentano nel mondo di oggi al cattolico, che sia desideroso di vivere con profonda coerenza la sua fede.

La rivista ha pertanto uno scopo eminentemente pratico e desidera esplicitamente mantenersi entro i limiti della pratica: ascetica, morale, diritto, politica, sociologia, economia, educazione, cultura ecc. con esclusione dei problemi filosofici e di teologia dogmatica.

Ci sembra che questa formula venga effettivamente a colmare una lacuna nel campo delle tante pubblicazioni cattoliche: infatti si sentiva la necessità di una parola obiettiva e imparziale data da persone competenti, che facesse il punto della situazione e chiarisse i veri termini dei problemi che si presentano oggi al cattolico nella pratica di ogni giorno.

Il Consiglio di Redazione è formato da note Persone della Curia Romana e da valenti professionisti: Direttori Mons. Violaro, Sottosegretario della Segreteria Apostolica - Don Canals, Ufficiale della Congregazione dei Religiosi - Presidente: Mons. Pietro Palazzini, Sottosegretario della S. Congregazione dei Religiosi - Segretari il dott. Matassi e il dott. Crespi.

Il Comitato dei collaboratori è composto da persone di alto prestigio e di rara competenza nel campo dell'insegnamento teologico, della politica, della cultura e delle scienze sociali: è questa una garanzia della assoluta serietà della pubblicazione in un campo così vasto e delicato.

Siamo all'apertura

DELLE SCUOLE

Si può ben dire che per la maggior parte delle famiglie - che hanno figli s'intende - la data del riaprirsi delle scuole rappresenti uno tra i più formidabili problemi. Anzi propone una somma di problemi da risolvere: dalla scelta della scuola (qualità, ordine e ubicazione) se si tratta di novellini freschi, usciti dalle elementari, alle spese dei libri, alla questione delle materie e degli orari e così via.

Ogni anno la scuola mobilita la famiglia: genitori e figli, più i genitori che i figli poichè incombe loro il dovere - quando ne siano consapevoli - non solo di provvedere alla istruzione dei loro ragazzi ma altresì alla loro educazione, cose che non sempre coincidono esattamente.

Si è presentato anzitutto - nella fase preparatoria il consueto dilemma; scuola di Stato o scuola privata? Per i meno abbienti la risposta è presto trovata. In Italia siamo ancora al punto in cui la scuola privata può essere privilegio di pochi, sia essa scuola confessionale o laica.

Trovata - su piano finanziario - una risposta proporzionata, è rimasto da scegliere l'ordine di scuola. La statistica ha denunciato il fatto che da noi troppi studenti siano purtroppo avviati a studi di breve durata e di istruzione troppo generica, generalmente il triennio a tipo industriale o commerciale.

E' una soluzione facile per una prima istruzione post - elementare, tuttavia crea spesso e volentieri degli spostati, o quanto meno degli inadeguati alla vita di oggi nella sua crescente esigenza di specializzazione.

Qualsiasi ordine o indirizzo scolastico sia stato scelto, resta ora il problema della istruzione per sè stessa e della formazione del giovane alla vita. I genitori andranno convincendosi sempre più che dalla scuola di oggi - così come essa è concepita ed attuata - non si può

chiedere una preparazione totale dell'animo giovanile alla vita di domani.

Il ragazzo potrà fortuitamente incontrarsi coll'insegnante che è anche educatore (e ve ne sono ancora parecchi), ma non è questo nei programmi, si tratterà sempre di una fortuna circostanza. In genere la scuola, nella sua imperante concezione agnostica, non si preoccupa di costruire l'uomo; non integra quindi l'opera della famiglia se non per un aspetto puramente didattico e scientifico nel senso più squallido della parola. Di tale precisa realtà occorrerà siano bene avvertiti i genitori per non correre facili ed esiziali illusioni quasi credendo che, trovata la scuola, sia ugualmente risolto per i figli il ben più vasto problema della loro educazione.

La famiglia non è esautorata mai nel suo fondamentale compito educativo, neppure dalla scuola, dalla quale potrebbe essere tuttavia - come ci si augura - notevolmente coadiuvata.

Con l'aprirsi quindi delle aule scolastiche i genitori sono chiamati ad addossarsi molte preoccupazioni; la situazione dello studente che trova spesso nell'ambiente « scuola » la possibilità di incontri e di conoscenze del tutto negativi, non è sempre normale e positiva.

La sua particolare età (12 - 18 anni) necessiterebbe per sè di un clima nettamente favorevole alla sua formazione.

Spesso non è così. Quanto si muove attorno alle lezioni scolastiche finisce per essere deleterio, incentivo alla sua esuberanza giovanile per abordarla la zona del proibito e dell'avventura.

Naturalmente non è tutto ciò colpa della scuola. Tuttavia essa ne presta l'occasione. La famiglia ha pertanto il dovere di provvedere una tale situazione, esserne consapevole e agire di conseguenza.

In tal senso la Chiesa - in vario

modo sollecita, oltre ad aprire le sue scuole, in Italia ricche di secolare esperienza, apre - contemporaneamente alle aule scolastiche - le Sedi delle Associazioni cattoliche giovanili.

Sono queste una prodigiosa e ancora troppo sconosciuta riserva di formazione di tutto l'uomo e del cristiano in modo particolare. Il giovane può apprendervi quanto non gli fornisce la scuola: la soluzione cioè dei suoi problemi, delle sue crisi più acute. Soprattutto può educarsi alla leale convivenza, alla generosità e al sacrificio, requisiti di altissimo valore sociale.

I malati alla Madonna

La Sacra Penitenziera Apostolica ha concesso l'Indulgenza parziale di mille giorni agli infermi che devotamente reciteranno il presente **Atto di consacrazione dei malati a Maria** composto dal Sommo Pontefice:

O Madre clemente e pia, la cui anima fu trapassata dalla spada del dolore (cfr. Luca 2, 35), eccoci, noi poveri malati, accanto a te, sul Calvario del tuo Gesù.

Eletti alla sublime grazia della sofferenza e desiderosi di compiere anche in noi quel che manca alla passione di Cristo, a pro del corpo di lui che è la Chiesa (cfr. col. 1, 24), noi consacriamo a te le nostre persone e le nostre pene, affinché tu ponga le une e le altre sull'altare della Croce del tuo divin Figlio, umili ostie di propiazione per la salute spirituale nostra e dei fratelli.

Accogli, o Madre addolorata, questa nostra consacrazione, e convalida nei nostri cuori la grande speranza che come siamo partecipi dei patimenti di Cristo, così possiamo aver parte al suo conforto nella presente e nella eterna vita. Così sia!

20 OTTOBRE

Giornata Missionaria Mondiale

La nostra preghiera, il nostro sacrificio, il nostro obolo affinché venga il Regno di Cristo.

Notizie della SETTIMANA

SI RIAPRE IL Seminario Vescovile

Sotto gli auspici della Madonna nel giorno della festa liturgica della Maternità di Maria, il nostro Seminario Diocesano ha riaperto i suoi battenti per accogliere i seminaristi che in quest'anno si sono accresciuti di numero.

I corridoi e le aule, rimaste fredde e mute durante i mesi estivi, pare che abbiano ripreso calore e vita. Infatti ospitano 59 giovanetti dal cuore generoso, desiderosi di prepararsi a raggiungere la grande meta; il sacerdozio.

L'aumento di numero dei nostri seminaristi ha fatto gioire il cuore dell'Eccellen.mo Vescovo il quale si è compiaciuto e ha esortato tutti gli alunni ad essere superiori in qualità così come si è superiori nella quantità rispetto agli anni scorsi.

Insieme con il Vescovo dobbiamo gioire tutti noi cristiani, perchè il Seminario è una istituzione che ci appartiene. Nel Seminario sono riposte le sorti della vita cristiana delle nostre diocesi giacchè il Seminario forma i sacerdoti di domani. Tutti perciò dobbiamo impegnarci in una crociata di preghiera affinché tutti i ragazzi che il Signore ha chiamato, docilmente si lascino guidare dai superiori nella loro formazione.

Da GIOVINAZZO

Una lodovora iniziativa

Preceduta da un importante corso di pedagogia catechistica, tenuto da Mons. Marmora, si è celebrata domenica scorsa 13 ottobre nella Parrocchia S. Domenico la "Festa della Dottrina Cristiana", Prima della S. Messa D. Saverio Bavaro procedeva alla premiazione di co-

loro che avendo frequentato le lezioni nell'anno catechistico 956-57 si sono distinti per profitto e condotta.

Ai catechisti poi il Vicario parrocchiale consegnava il Crocifisso.

Al termine della Messa venivano sorteggiati ricchi premi tra cui una radio e sei grosse bambole, dono del Sig. Alfredo Caporizzi al quale giunge il più sentito ringraziamento.

● Nella stessa giornata di domenica la Gioventù Femminile di A. C. si raccoglieva nella Chiesa del Carmine per una giornata di Ritiro Spirituale predicato dal Rev. D. Carlo De Gioia.

● Anche quest'anno la Festa della Madonna del Rosario è stata celebrata solennemente dal Terz'Ordine Domenicano che in tale occasione si prodigava per la distribuzione di pacchi viveri a diversi poveri della città.

Da TERLIZZI

Nella ricorrenza del giubile sacerdotale delle nozze d'oro, il Rev.mo Can. D. Giuseppe Cataldi rifiutando eventuali e possibili doni da parte di parenti ed amici ha ricevuto invece delle buste per un ammontare di L. 42.000 che ha distribuito ai poveri in questa misura: L. 30.000 al ricovero dei vecchi - L. 6000 alla conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Gioacchino - L. 3000 alle orfanelle delle Ancelle e L. 3000 alle orfanelle del Conservatorio.

Don Cataldi dalle colonne di questo giornale ringrazia vivamente i cortesi offerenti per il pensiero gentile quale attestato di stima.

Festa del S.S. Rosario

Preceduta da un Triduo Solenne predicato dal Rev.mo Can. Don Giacomo De Redda si è svolta la festa della Vergine del Rosario

con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo ed il Capitolo Cattedrale.

L'imponente processione che ha anche ragione di voto popolare è stata disturbata dalla pioggia e poi ripresa nella serata per far ritorno dalla Cattedrale alla Chiesa omonima.

La festa di S. Michele che non si poté svolgere per la ricorrenza dei SS. Medici, ha avuto luogo il giorno 13 c. m. con una larga partecipazione degli associati e di pubblico.

Il triduo col panegirico è stato predicato dal Rev.do Don Luigi Urbani.

Alla chiusura hanno ricevuto l'abitino molti altri associati.

BUONA USANZA

Dalla rottura dei Salvadanai raccoltesi lire 65.231.

Citiamo quelli che più si sono distinti mentre tutti di gran cuore ringraziamo.

Panificio Operai Ditta Binetti lire 7250, Sassi Maria 3000, dott. Gadaleta Gerolamo 2750, Marzocca Cecilia 1800, De Dato Giovanna ved. Palmieri 1700, Rotondella Gemma 1600, ins. Mastrovilli Emilia 1570, Laboratorio Gadaleta Caterino 1350, De Cosmo Giovanni 1170, Domenico e Antonetta De Lillo 1100, Bacolo Angela ved. Attanasio 1050, vedova Angela Cozzoli 1030.

Da lire 1000: Basciani Caterina, Maronti Rita ins. Marcotriggiani Maria, Andreula Giuseppina, ins. Tritto Angela, Natalicchio Vincenzo, Farmacia Luigi Minervini, Ippolita Gallo-Fontana 870, Minervini Chiara 860, Ribera Rita 700, Farmacia Mastropiero Margherita 660, Amato Damiana 600, Spadavecchia Titina 700.

Da lire 500, Villa Giustina, Sorelle Minutillo, Fiorentini Rosa ved. Carabellese, Panunzio Concetta, Rana Agnese, Pisani Isabella Mazzola Rosa, Bolognese Maria, De Marco Vincenza, Minervini Giuseppe, De Gioia Pasqua 510, Dell'Ernia Celestino 550.

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

32

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

26

1957

Gloria a CRISTO RE

Quasi a conclusione e a coronamento delle varie solennità cristiane dell'Anno Liturgico, la Chiesa ci presenta alla contemplazione nell'ultima Domenica di ottobre la maestosa figura di Gesù "Re dei re e Signore dei popoli",

Nelle profezie che lo annunziarono, nella testimonianza delle Sue stesse affermazioni, cui fanno eco i mosaici delle antiche Basiliche e gli scritti dei Padri, Cristo si presenta all'umanità con i segni della assoluta sovranità sul creato e sugli uomini.

Rex regum! Tale verità ci dice che tutto soggiace a Lui e che la nostra stessa vita deve rappresentare un tributo di somma glorificazione e di servizio generoso alla Sua causa, ai Suoi supremi interessi.

"Dominerà da un mare all'altro e dal fiume fino all'estremità della terra... Non c'è creatura che possa sottrarsi al suo dominio, perchè il regno di Gesù è universale ed eterno.

Molti offrono spontaneamente e con amore sè stessi al Servizio di questo Re perchè hanno compreso che regno di Cristo regna la pace e soprattutto l'Amore.

Chi ha conosciuto Gesù si è convinto che solo in un'atmosfera di amore si può vivere gioiosamente la propria consacrazione a Lui. E non si spiega se non nell'amore quel fascino soprannaturale esercitato da Lui sulle anime di tutti i tempi; quel fascino che ha portato gli uomini non solo ad avvicinarsi a Lui ma a vivere di Lui, facendo del Cristo l'unico e assoluto ideale della propria vita.

A questa realtà di vita soprannaturale vuole richiamarci la Festa di Cristo Re. Si tratta di risvegliare

nelle nostre coscienze il ricordo e la grazia della Consacrazione a Gesù Re operata dal S. Battesimo.

A Lui in questa Solennità prometteremo incondizionata fedeltà; la concretizzeremo questa fedeltà nell'adesione alle sue direttive, nella generosità a corrispondere ai suoi richiami, nell'amore sincero e fativo a Lui Via, Verità e Vita.

I voti augurali del PAPA

Inaugurandosi costi locali CENTRO SOCIALE Sua Santità ne auspica vita largamente feconda di bene e mentre compiacesi per felice realizzazione tanto opportuna opera dovuta zelo E. V. R. conforta quanti del Clero della POA, ONARMO ad essa attenderanno o da essa saranno assistiti con una particolare apostolica benedizione estensibile presenti tutti cerimonia.

DELL'ACQUA Sostituto

LA SOLENNE

INAUGURAZIONE del Centro Sociale

Molfetta ha vissuto domenica 20 ottobre una delle giornate più memorande della sua storia diocesana e cittadina.

Un vivo ringraziamento salga al Trono della Munificenza divina che ci ha tanto benedetto. Un grazie particolare e sentito esprimiamo a S. Em. il Card. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Napoli che nello splendore della Porpora romana ha reso solenne ed imponente la manifestazione; un grazie a S. Ecc. il Sottosegretario Raffaele Resta rappresentante del Governo Italiano, a Mons. Ferdinando Baldelli, Presidente Nazionale della P. O. A. agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi presenti, al Sen. Iannuzzi, agli Onorevoli e a tutte le Autorità Civili e Militari con a capo S. E. il Prefetto di Bari dott. Cappellini.

La giornata si è aperta al mattino con la S. Messa celebrata da S. Em. il Cardinale. Vi assisteva un folto stuolo di lavoratori, pescatori, braccianti e artigiani.

Nel pomeriggio poi, alle ore 16 le maggiori Autorità Religiose, Politiche Giudiziarie, Civili e Mili-

lari, prelevato S. Em. il Cardinale Mimmi dall'Episcopio, si recavano verso il Centro Sociale; qui S. Em. tagliato il tradizionale nastro pontificio e tricolore, procedeva alla benedizione del Centro e alla visita di esso; indi tutte le Autorità si recavano nel teatro del Centro Sociale dove, alla presenza di tutti gli invitati si svolgeva uno scelto programma di canti eseguiti dalla Schola Cantorum del Pontificio Seminario Regionale. Il discorso ufficiale pronunciato dall'On. Prof. Michele Del Vescovo ha preceduto e seguito da diversi interventi oratori da parte delle massime Autorità presenti.

Il nostro Vescovo si è per primo compiaciuto per la realizzazione di un'opera che tanto onora la nostra diocesi, ed ha ringraziato quanti vi avevano collaborato. Prendevano la parola a nome del Governo S. E. Resta; S. E. Mons. Nicodemo, presidente della Caritas Scialis; Mon-Baldelli, presidente della POA ed infine S. Em. il Card. Marcello Mimmi che suggellava la manifestazione con la Sua Benedizione.

(Continua in 2. pagina)

Novembre

1

Ognissanti

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

In questa rubrica de "Il Santo della Settimana", abbiamo cercato di mettere in evidenza una meravigliosa realtà della Chiesa Cattolica: quella della molteplicità e della varietà dei suoi Santi. Ogni tempo ed ogni terra ha avuto ed ha i suoi Santi, più o meno noti, più o meno invocati, ma ugualmente cari a Dio ed ugualmente meritevoli di essere onorati e soprattutto imitati dai cristiani di tutte le generazioni.

Il primo novembre, la Chiesa militante, rendendosi conto per l'imminente sopraggiungere della fine dell'anno di essere nell'impossibilità di festeggiare uno ad uno i suoi Santi, ce li presenta diremmo in assemblea plenaria nella gloria del Cielo.

Ci sono tutti: i patriarchi e i profeti dell'Antica Legge, come gli apostoli, i confessori, i martiri e le vergini dell'era cristiana; papi ed eremiti, imperatori e mendicanti, re e contadini, cardinali e pastori, dotti ed analfabeti, giovani e vegliardi, soldati e suore, madri e fanciulli, peccatori pentiti e innocenti senza macchia. Nomini e nomi ci fioriscono sulla bocca, ma il loro elenco è sufficiente a riempire l'intero volume del "Martirologio Romano"; del resto, oggi, i nomi anch'è più illustri scompaiono in quella indicazione universale che è "Ognissanti"; oggi, non vi sono fiori singoli da ammirare, ma l'intera rosa celeste di cui parla Dante e della quale ogni Santo forma un petalo.

E oltre ai Santi, che chiameremo ufficiali, indicati nel Martirologio, la Chiesa il primo novembre intende onorare anche i Santi da tutti ignorati, non mai canonizzati da nessun Pontefice, non mai invocati da cuore e voce umana. Fra di essi, vi sono persone da noi conosciute ed amate; persone con le quali abbiamo diviso il pane e il tetto; persone di cui ricordiamo voce, volto, abitudini, parole, gesti.

Forse mio padre o mia madre; forse un amico, un fratello, un conoscente; forse il malato che eravamo soliti visitare, il povero a cui davamo l'elemosina, la donna che puliva le scale del nostro caseggiato. Come è bella la Chiesa nella varietà e nella realtà dei suoi Santi!

La festa di Ognissanti è di antica celebrazione liturgica, tanto nella Chiesa Romana quanto in quella orientale.

Varie date furono scelte nel corso dei secoli. Il 13 maggio 607 il Papa Bonifacio IV consacrò il Pantheon di Roma quale tempio cattolico dedicandolo alla Vergine e a tutti i Martiri; nel 730, Gregorio III consacrò un Oratorio nella Basilica Vaticana per onorare il "Salvatore, la Madonna, gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, tutti i giusti e i perfetti morti nell'intero mondo".

La festa era praticamente istituita: solo però nell'835, Papa Gregorio IV la fissò definitivamente al primo novembre.

Inauguraz. del Centro Sociale

(Contin. della I. pagina)

Successivamente le Autorità si recavano al Palazzo di Città per un rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale; sul Comune al saluto del Sindaco Avv. Boccardi, rispondeva S. Em. il Card. Mimmi ringraziando gli Amministratori e i cittadini di Molletta per la generosa e cordiale ospitalità.

Hanno altresì partecipato alla cerimonia della inaugurazione del Centro Sociale: il Primo Presidente della Corte di Appello Dott. Lanzana; il Sindaco di Molletta Avv. Boccardi; ed altre Autorità Civili e Militari della Provincia e della Città.

Perfetto il servizio d'ordine da parte del Corpo della Polizia e dell'Arma dei Carabinieri e delle Guardie Urbane. A questi si è aggiunto il Gruppo degli Esploratori Cattolici che han reso un'impeccabile servizio di onore e di ordine.

UNA NOTIFICAZIONE

dell'Arcivescovo di Modena

Domenica, 13 ottobre si è svolto a Modena, organizzato dai rossi, "il I. Festival dei Ragazzi sulla Resistenza".

Pochi giorni prima della sua attuazione, S. E. Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, ha diretto al Clero e al popolo della Diocesi un'importante notificazione in cui dopo aver messo in rilievo che l'iniziativa faceva capo "al Partito Comunista e alle sue organizzazioni collaterali (ANPI, API, UDI, ecc.)", si richiamava l'attenzione dei Sacerdoti e dei genitori cristiani "affinchè s'impedisca senza debolezza qualsiasi partecipazione alla suddetta iniziativa dei ragazzi delle nostre Parrocchie".

Stigmatizzata "la tattica subdola del comunismo in Italia", il quale, invece di presentarsi sempre col suo vero volto, preferisce mascherarsi in mille maniere e servirsi di organizzazioni e iniziative collaterali per far presa su ambienti e persone che diversamente non potrebbe mai raggiungere ad influenzare, l'Arcivescovo di Modena ne prendeva spunto per ricordare a tutti "la gravissima azione perversitrice che l'Associazione Pionieri esercita sui fanciulli, e per ricordare altresì in particolare ai Sacerdoti e ai fedeli che l'Associazione dei Pionieri Italiani (A. P. I.) è stata oggetto di un particolare Monito del Santo Uffizio (28 luglio 1950), in cui "si dichiarava che i fanciulli appartenenti a detta Associazione non devono essere ammessi ai Sacramenti per tutto il tempo che la frequentano". La Notificazione dell'Arcivescovo di Modena, al di fuori e al di sopra dei motivi occasionali che l'hanno provocata, viene ad assumere un particolare valore in questo momento, in cui la Direzione del PCI è venuta nella determinazione di "rilanciare", appunto l'A. P. I. affidando alla presidenza dell'associazione con l'assistenza di alcune dirigenti dell'U. D. I., l'iniziativa di un grande "incontro nazionale dei pionieri", da tenersi in città del Mezzogiorno.

NELLE FAMIGLIE UN FOCOLARE ACCESO

È impossibile, ormai, trovare una casa cristiana senza un'immagine del Sacro Cuore. Se più spesso Gesù è raffigurato in atto di offrire a tutti il suo Cuore, molte volte però, davanti a Lui si nota una umile figura di monaca vestita di nero col sottogola bianco, inginocchiata e quasi riversa all'indietro: è santa Margherita Maria Alacoque.

Scelta da Gesù a propagare nel mondo la devozione al Suo Cuore ci riuscì adoperandosi in modo particolare con la consacrazione delle famiglie. Quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e dai quali non ha avuto che ingratitudini e oltraggi, ha ricevuto la sua intronizzazione nel sacrario delle famiglie, dove presiede le riunioni intime, benedice le imprese spirituali e materiali, allontana gli affanni, santifica le gioie, solleva le pene.

L'amabile figura di Gesù che mostra il Suo Cuore, rende i focolari, come quello di Nazareth, soggiorno della fede, della carità, dell'onore, del lavoro, della preghiera, dell'ordine e della pace domestica, e al peccatore rammenta che è buono e misericordioso con chi si pente. Nell'ora della separazione e del lutto, tutti, quelli che restano, per Lui accettano i divini amorosi decreti, nella speranza di essere un giorno riuniti in cielo per cantare la Sua gloria, i Suoi benefici.

Quella dolce immagine, ornata di fiori e illuminata, a ogni ora del giorno e della notte richiama alla mente la presenza di Gesù che nella Eucaristia vive entro i tabernacoli delle chiese.

Le pareti delle case si trasformano in santuari di amore. Da quando davanti a quella immagine i membri della famiglia si adunarono per consacrarsi al Cuore di Gesù, sempre, nei momenti più difficili e nei giorni più neri, Lui è stato e sarà il Re e il centro di tutti i loro cuori.

La potenza soprannaturale della figura del S. Cuore è incalcolabile e non ha spiegazione se non nella promessa che Gesù fece a Santa Margherita Maria: « La mia benedizione poverà sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio cuore ».

Catechismo

Si iniziano le scuole e si iniziano anche i corsi di catechismo. E' uno degli impegni più gravi del ministero sacerdotale ed anche dell'apostolato dei laici, come ha ripetutamente detto Pio XII nel suo discorso del 5 ottobre, quello di insegnare le verità fondamentali della fede ai fanciulli.

In un mondo in cui gli urti convergenti del comunismo ateo e del laicismo areligioso o antireligioso tentano di demolire i piloni su cui si regge la fede, è necessario scavare sempre più profonde nel cuore e nella mente dei bimbi le fondamenta su cui costruire un edificio solido di credenze religiose che nulla abbiano a che fare con la superstizione e che non si alimentino di sola tradizione.

La superficialità in fatto di religione espone ai tradimenti, nel miglior dei casi; ad un diletterismo di maniera che mette volentieri insieme Dio e Satana, le pratiche meno impegnative del culto con una vita quasi totalmente svincolata dai dieci Comandamenti e dai precetti della Chiesa. Le tradizioni senza convinzioni stanno crollando e forse è giunto il momento di credere che è passato il tempo "della fede della vecchiezza", così esaltata dai predicatori a corto di argomenti.

Chi è, oggi, che non deve difendere la sua fede? In officina e in piazza, nell'ufficio e in tram, nell'osteria di campagna e nel salotto di città, le obiezioni contro la religione pullulano come le erbacce nell'orto abbandonato di Renzo. E si noti: l'obiezione non sradicata diventa, per troppa gente, un albero da cui nascono i semi di altre obiezioni, creando così sempre nuova confusione. E' stato detto: "Si è atei, perchè si è ignoranti"; possiamo aggiungere: si perde la fede perchè non si sono avute, durante l'infanzia, delle basi solide in fatto di catechismo, "il libro fondamentale del sapere e del vivere cristiano", come ancora lo definisce Pio XII.

E vorremmo che accanto al ca-

e Vangelo

techismo si ponesse il Vangelo. Il catechismo è il sommario del Vangelo, è la distribuzione sistematica della sua dottrina, è la riduzione in pillole delle sue verità. Bisogna perciò che lo studio del catechismo maturi nei fanciulli il desiderio della lettura diretta del Vangelo e che ognuno di essi, entrando nella vita, posseda il suo Vangelo, quasi un amico sempre pronto a lasciarsi interrogare e a consigliare. Non saranno mai lodate abbastanza perciò quelle iniziative che imitano la diffusione del Vangelo; nessun regalo può essere più suggerito; nessun premio più consigliabile.

In proposito, ci sembra doveroso segnalare che l'editore Mondadori distribuisce agli abbonati di due sue riviste, "Grazia ed Epoca", una pregiata edizione dei Santi Vangeli, abbinata quest'anno ad un altro libro che nulla contiene di negativo. E' un esempio che vorremmo veder imitato da grandi e da piccoli editori, da direttori di riviste e giornali e da presidi di istituti, da tutti coloro in una parola che si trovano nell'occasione di offrire un regalo o di assegnare un premio.

Il Vangelo non è il solito libro amico; è l'Amico per eccellenza che ripete inalterate le parole di Colui che di tutti è Maestro e Padre. Regalare un Vangelo è quindi un gesto che va oltre il significato puramente materiale del dono, perchè è un dono che supera ogni umano valore.

"Non lasciatevi vincere dalla fatica e dallo scoraggiamento, non fatevi disarmare dall'abitudine e dalla noia; non lasciatevi vincere dalle difficoltà e dagli inconvenienti, ma piuttosto attirare molte altre persone alla vostra attività, dimostrando così la stima che avete di questa grazia che il Signore vi ha fatto chiamarvi a questo lavoro!.."

(Il Papa alle Catechiste Spagnole)

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Il 4. Trofeo Chiarini.

Dopo oltre tre mesi di attività per tutto il periodo estivo, si è brillantemente concluso il «quarto Gran Trofeo Giancarlo Chiarini», polisportivo per i giovanissimi del Centro Sportivo Italiano di Molfetta.

E' questa una manifestazione che di anno in anno acquista più fascino e popolarità attirando una massa impressionante di ragazzi, che danno vita ad incontri ed a gare belle ed interessanti per estro, vivacità ed agonismo.

Quest'anno l'edizione del «Trofeo Chiarini», presentatasi ricca di novità sia tecniche che organizzative, e con numerosissimi premi di classifica in materiale sportivo, è stata senza dubbio la più entusiasmante fra quelle fin'ora svolte ed ha pienamente raggiunto gli scopi: impegnare unicamente tutti gli Aspiranti della zona per l'intera estate, educarli tramite le varie attività sportive, alla pratica di uno sport leale, coraggioso che completi la loro formazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi un doveroso e sincero ringraziamento va rivolto agli infaticabili dirigenti del Comitato Zonale, ai 30 Gruppi Sportivi partecipanti che rappresentavano altrettante Sezioni Aspiranti di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e di tutta la zona, agli oltre 600 «giovanissimi» che hanno gareggiato nel Calcio, Atletica, Pallavolo, Tennis da Tavolo, Pallacanestro, Pattini, e Nuoto, ed infine ai dirigenti della GIAC ed a quanti con la loro adesione e benevolenza hanno permesso la brillante realizzazione del «Trofeo».

Il «Chiarini» a carattere zonale, teneva presenti i risultati conseguiti in ciascun paese insieme al numero

di atleti partecipanti ed agli sports praticati da ogni Società: a Molfetta la vittoria ha premiato i «giovanissimi» della D. Bosco, seguiti da quelli della «Robur» e dalla sorprendente «S. D. Savio», regolare nei risultati tanto da sopravanzare la «Frassati», la «S. Domenico» ed altri.

A Giovinazzo e Terlizzi, dominio incontrastato della «Micro Juve» sulla «Fidens» e «Audace», e della «Turricium» sulla «S. Cuore».

La classifica zonale ha visto la vittoria della «Micro Juve» di Giovinazzo per il secondo anno consecutivo e con netto vantaggio; degne sue competitori sono state la «D. Bosco» di Molfetta e la «Turricium» di Terlizzi, divise da un esiguo scarto di punti, seguite poi dalla «Modugno» di S. Spirito e «Robur» di Molfetta, dalla «Robur» di Barletta «S. D. Savio» di Molfetta, «Pio XI» di Barletta e da tutti gli altri rimanenti Gruppi Sportivi.

I premi messi a disposizione dalla Presidenza Zonale del CSI di Molfetta in materiale sportivo, oltre all'artistico Trofeo, alle medaglie e diplomi, sono la ricompensa della generosità, dell'entusiasmo e dell'agonismo mostrati da tutti i giovanissimi atleti.

Ai dirigenti del Comitato resta la gioia di aver contribuito a rendere attivi oltre 600 ragazzi per una intera estate e l'augurio che il «quinto Gran Trofeo Chiarini» sia ancora più bello ed attraente.

Parrocchia Immacolata.

Preparato da un triduo predicato dal Sac. D. Carlo De Gioia si è svolta con particolare solennità la giornata missionaria.

Al mattino del 20 - S. Messa solenne del Parroco con opportuno discorso.

Subito dopo la S. Messa Don Gagliardi ha inaugurato la prima mostra missionaria parrocchiale allestita nei locali della Parrocchia.

La mostra comprendeva tre padiglioni; i primi due dedicati all'Asia - Oceania - America del Sud - Africa. L'ultimo era dedicato agli arredi sacri ed alla stampa missionaria.

I fedeli sono rimasti vivamente interessati dai plastici raffiguranti i villaggi missionari e dalle statistiche che riportavano il cammino della Chiesa in terra di Missione.

A sera solenne ora di adorazione predicata dal Parroco con benedizione eucaristica.

Un'altra bella iniziativa ha preso quest'anno la nostra parrocchia.

Al pomeriggio del 19 u. s. c'è stata la premiazione dei migliori studenti parrocchiali che si sono distinti negli esami di stato.

Primo Premio: Petruzzella Sebastiano della Terza Media;

Secondo Premio: Piciucco Maria dell'Avviamento Professionale;

Terzo premio; l'Aspirante Te-Tedeschi Mauro della seconda Media.

Ricevendo dalle mani del Parroco la busta dono, gli alunni hanno promesso maggiore diligenza nello studio.

Da GIOVINAZZO

Festa dei Santi Medici.

Proceduta dalla novena e da un Triduo di predicazione tenuto dal Rev.do Sacerdote Don Alfredo Balducci si è conclusa Domenica 20 c. m. con una solenne processione la festa dei Santi Medici.

Per la nuova Parrocchia "S. Giuseppe",

Procedono alacremente i lavori per l'erigenda nuova parrocchia "S. Giuseppe", in località Carminiello e presto la nostra città si arricchirà d'una nuova spaziosa e artistica Chiesa in un quartiere che dal pronto di vista edilizio si è sviluppato in modo meraviglioso.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

33

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

2

1957

LA PREGHIERA

è la maggior forza del mondo

afferma con convinzione Cecil De Mille

Ho visto Cecil De Mille e gli ho parlato.

Cecil De Mille è un uomo che si è imposto all'attenzione del suo vastissimo pubblico per l'intensa attività ch'egli svolge, per la serietà e la competenza mostrata nei suoi lavori, per l'opera persuasiva e fertile che egli crea e plasma con la sua indiscussa capacità e con la passione di colui che ama profondamente la sua fatica.

Egli è venuto in Italia per presentare la sua nuova realizzazione "I Dieci Comandamenti", e, in tale occasione, ha chiesto ed ottenuto un'udienza dal Santo Padre ed ha reso omaggio al Capo dello Stato da cui ha ricevuto un'alta onorificenza.

Durante il colloquio cordiale ed aperto ch'egli ha avuto con me ho raccolto curiose, interessanti notizie sul film, di cui egli parla con umile tenerezza, come di una creatura particolarmente cara e preziosa. E' consapevole d'aver compiuto un grande lavoro "ma dice De Mille - non io ho fatto il film, bensì qualcuno più grande di me! ...

Ripeto esattamente il suo pensiero, se non le sue parole, riferendo che il regista non ha inteso fornire una nuova interpretazione della Bibbia, ma semplicemente stamparla con un nuovo sistema sulla celluloido. E là dove la Bibbia non gli forniva notizie, De Mille non si abbandonò alla fantasia, non ricorse a supposizioni, ma faticosamente, lungamente

andò alla ricerca di fonti storiche, di documenti sicuri, di antichi testi.

Oggi, compiuta l'opera, egli non chiede alcun compenso finanziario (infatti gli incassi saranno totalmente devoluti a scopi benefici ed assistenziali), ma si ritiene un privilegiato per aver potuto "estendere a tanta gente il messaggio di Dio...". Per questo ha chiesto al Santo Padre di benedire il suo lavoro ed ha ricevuto dall'incontro con Pio XII un'impressione "bella e spirituale, tale che le parole non possono esprimerla adeguatamente...". Ha offerto al Santo Padre le Tavole della Legge scolpite sul granito del Monte Sinai: le scritte delle Tavole sono in cananico, per cui solo 12 persone al mondo hanno il privilegio di poter leggere tali iscrizioni, la cui lingua appartiene alla fine del periodo del bronzo. De Mille parla con commozione dei suoi personaggi, ch'egli ha saputo rendere tanto vivi perchè ha imparato a conoscerli e ad amarli fin dalla sua infanzia; "I miei genitori mi insegnavano la Bibbia da bambino..."; così il suo Mosè è quale egli lo ha visto e sentito nelle sue letture giornaliere della S. Scrittura in tempi ormai lontani. Non desta quindi stupore che egli dica "ho ricevuto molte lettere di bambini, perchè Dio è stato reso reale per loro...".

Il volto simpatico ed aperto del grande regista si illumina particolarmente quando riferisce una fra le maggiori impressioni provate durante

la lavorazione del film nel deserto: "Giravo l'esodo, avevo intorno a me 12 mila persone e 30 mila animali; si doveva scavare un pozzo, cosa davvero incredibile e insolita, tant'è vero che nessuno prima di me aveva tentato tale esperienza. Ed ecco che, improvvisamente, dopo pochi metri di scavi, dal deserto sgorga l'acqua.

(Continua in 3. pagina)

Dalla Curia Vescovile di MOLFETTA

Notificazione liturgica

Mentre si richiama l'attenzione dei Rev.mi Sacerdoti sulla norma che proibisce di aggiungere qualsiasi preghiera immediatamente dopo la celebrazione della santa Messa (De Profundis ecc.) si ricorda ai Rev.mi Cappellani di Suore che è contro lo spirito liturgico anche l'uso di impartire la Benedizione Eucaristica dopo la celebrazione della s. Messa eccetto nei casi espressamente previsti dalle rubriche.

Questi sono:

1. Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore;
2. Primo sabato del mese in onore del S. Cuore Immacolato di Maria;
3. Primo giovedì del mese per la santificazione del Clero;
4. Tridui e Novene più solenni.

In questi casi le pratiche di pietà devono seguire immediatamente l'ultimo Vangelo della Messa.

Tutto questo è ordinato non solo per uniformare le usanze locali al Decreto della Sacra Congregazione dei Riti num. 3833 del 20 luglio 1894, ma anche per tener fede ad uno dei voti della passata Settimana Liturgica durante la quale fu messo in giusta luce la preminente dignità liturgica della santa Messa.

Novembre

4

San Carlo
Borromeo,

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

Quello del Rinascimento era lo ambiente ideale per fare maturare uomini d'arme e di lettere, navigatori e avventurieri, cardinali nepotisti e principi gaudenti.

E Carlo Borromeo, non solo perchè figlio del Cinquecento ma anche perchè nobile, ricco e per di più nipote del Papa, era nelle condizioni migliori per essere tutto quello che si è detto. Volle invece essere semplicemente un sacerdote santo, un uomo di preghiera e di mortificazione anche sotto la porpora cardinalizia che gli fu data all'età appena di 23 anni.

Carlo nasce nell'avito castello feudale d'Arona il 2 ottobre 1538, dal conte Gilberto Borromeo e da Margherita dei Medici, sorella del Cardinale Giovanni divenuto poi Papa col nome di Pio IV.

Ancora bambino entra a servizio della Chiesa e viene subito investito, secondo il pessimo uso dei tempi, di prebende assai ricche.

Carlo, pur non potendo ancora amministrare i suoi beni a causa della giovane età, prega il padre di distribuire ai poveri le rendite dei suoi benefici. E così continua a fare non appena raggiunge la maggiore età; e così farà durante tutta la sua vita, non ritenendo per sé che il minimo necessario. Si ricorda di lui il gesto compiuto il giorno in cui, vendendo il suo principato di Orio, dona nel breve spazio di 24 ore l'intero prezzo di quarantamila scudi a vari istituti di carità.

Poco più che ventenne inizia, in qualità di Cardinale Segretario di Stato, eccanto allo zio Pio IV, la immensa fatica della vera riforma cattolica che porterà alle conclusioni del Concilio di Trento.

Con una costanza ed uno zelo più che inconsueti in quel tempo, prosegue nell'opera iniziata, senza riguardi umani e dando per primo l'esempio di una vita intemerata e pia. Morto lo zio Pontefice, Carlo

raggiunge Milano di cui già era stato nominato Arcivescovo.

La Diocesi è immensa e da molto tempo abbandonata. C'è tutto da rifare, soprattutto tra il Clero che nella maggioranza vive in contrasto con gli ideali del sacerdozio di cui è insignito.

Erige collegi e seminari, raduna concili, apre case religiose, cura la educazione della gioventù, promulga leggi e canoni badando poi di persona alla loro osservanza: Durante la peste, mentre gli amministratori fuggono, l'Arcivescovo apre la sua casa, vende perfino le suppellettili e cura di presenza gli ammalati.

Alle porte di Milano bolle la eresia protestantica che ha già bruciato la Svizzera quasi interamente. Carlo Borromeo non si dà pace finchè non riesce ad immunizzare i suoi fedeli, raggiungendo le parrocchie più alpestri e lontane, mettendo a cura custodia dei sacerdoti santi, trascinando col suo esempio veramente fulgido di pietà. E' solito dire: "Le anime si guadagnano con le ginocchia..."; e le proprie ginocchia consuma in orazione come consuma la propria vita nella dedizione ad un lavoro superiore alle sue forze. Muore a soli 46 anni, logorato dalle fatiche e bruciato da un amore sempre più profondo di Dio. Le sue ultime parole sono: "Ecco, vengo..."

E' la risposta del servo fedele al Dio, Padre e Amico, che ha amato e servito senza interruzione con tutto se stesso.

Alla sua morte, sono ben 3040 i catechisti da lui formati che a Milano insegnano la dottrina cristiana a 48.000 bambini.

"Questo progresso tecnico, che abbaglia le persone comuni, è un segno della grandezza dell'uomo, e l'aprirsi della sua intelligenza nel dominio delle ricchezze della natura giustamente lo esalta, ma sarebbe a lui funesto di lasciarsi stordire da successi materiali, che non contribuissero a liberarlo dalle sue servitù e dalla tirrania delle passioni!..."

(Pio XII ai costruttori di macchine utensili)

A proposito di "Interventi", del Clero nelle questioni politiche

In merito alla notizia, secondo la quale il gruppo parlamentare dei deputati del PCI sta preparando una mozione da presentare quanto prima alla Camera per vietare l'intervento del Clero nelle questioni politiche, specialmente in periodo elettorale, si precisa quanto segue:

1). - il PCI può raccogliere - come appunto sta facendo - tutta la casistica che vuole sui presunti "interventi delle autorità clericali che hanno tentato di influenzare e modificare il responso elettorale nelle passate elezioni, in dispregio alla Carta Costituzionale ed allo stesso Concordato...: non potrà certo mai dimostrare - a meno che ricorra al falso - che Cardinali o Vescovi siano scesi sulla piazza. Questo perchè la libertà di parola e di insegnamento che la Chiesa rivendica non ha bisogno di podi o di tribune comiziali;

2). - il PCI può pure rifarsi all'ormai vasta letteratura in argomento, costituita specialmente dalla lunga politica degli ambienti anticlericali, radicali e repubblicani contro le cosiddette "intromissioni del Clero", nella vita pubblica; resta però il fatto che, se la Chiesa può insegnare - come è suo mandato, - dall'ambito del suo insegnamento non possono essere escluse le "cose politiche", perchè essa non può non avere il diritto di indicare ai cattolici quali sono i loro doveri morali, quali le loro responsabilità nell'ordinamento della cosa pubblica;

3). - il PCI può cercare per questa sua iniziativa tutti i consensi che vuole, dal suo settore fino a quello di centro-sinistra e magari fino all'estrema destra; rimane da vedere come possa essere dimostrato che nella libertà di parola e di insegnamento della Chiesa non rientri - oppure possa essere escluso - il dovere di guidare le coscienze dei cattolici in tutto ciò che interessa la vita morale e perciò anche dei rapporti degli individui con la società.

AVREMO CINE CLUBS PER I NOSTRI RAGAZZI LA PREGHIERA

Nella seconda quindicina di ottobre, in Roma, presso l'Istituto Mendel, si è svolto uno speciale corso di lezioni destinato agli "animatori di cine clubs per ragazzi". Un mestiere nuovo che potrebbe, meglio, definirsi una missione per gli intenti con i quali lo si è pensato e per la finalità che con l'attuarlo si propongono.

Il corso era stato promosso dal Comitato della Cinematografia per ragazzi e dal Fronte della Famiglia, congiuntamente. Storia, estetica cinematografica, psicopedagogia ed altre materie del genere, hanno fornito altrettanti temi per le lezioni. Temi simili hanno alimentato i dibattiti e fornito materiale alle esercitazioni pratiche.

Film per ragazzi sono stati proiettati ed anch'essi dibattuti innanzi a cinquanta allievi. Gran parte di essi erano già muniti di diploma di assistenza sociale, altri erano insegnanti già provenienti dalle varie esperienze compiute a fianco della gioventù o nel servizio sociale.

Oggi, purtroppo, la situazione, quanto a cinematografia infantile, è quella che nessuno ignora. Oggi il fanciullo è libero di entrare in qualsiasi cinematografo e di assistere a qualunque spettacolo purché abbia genitori così superficiali da consentirglielo. Varcando quella soglia, egli, come dice il Porta, "va al di là dell'orizzonte". Egli (per di più accanto a persone adulte), compie in altre parole un'esperienza umana inadatta quasi sempre alla sua età quanto a contenuto etico ed inadattata sempre come forma educativa. Perché il film non fu pensato tenendo conto della sua psicologia e perché l'ambiente in cui tale esperienza si compie non è adeguato alla psicologia infantile.

Di qui l'esigenza di film adatti ai ragazzi dei quali il recente Festival Veneziano ci ha dato una confortevole dimostrazione pure se ci conforta assai meno il dover riconoscere che di tali film ben pochi (e per occasioni sporadiche) si vedranno in Italia. L'organizzazione

economica e quella ambientale, infatti, sono tali da non consentire rosee speranze relativamente all'entrata nel circuito normale di film studiati e realizzati per aderire alla psicologia giovanile.

La previsione del resto è ovvia e tale rimarrà fino a che anche questa seconda fase (quella che dalla sala pubblica con un libero spettacolo, ci ha condotto a considerare lo spettacolo adeguato ai fanciulli), non sarà superata da una terza fase: quella del cine clubs. Un film, cioè adatto per ragazzi; una sala riservata esclusivamente a loro e una terza presenza che serva di passaggio tra la schermo e la loro psicologia, la loro emotività, le loro reazioni spontanee. Questa terza presenza è costituita dall'educatore e dall'animatore dei "cine clubs". Una persona esperta dei problemi della gioventù, insomma, almeno sino al punto da poter trasformare l'atteggiamento passivo del ragazzo spettatore in un atteggiamento di reazione al film.

Il fanciullo, per questa strada, deve divenire un critico ed aver coscienza delle reazioni istintive che il film provoca in lui. Il cine club è, in pratica, uno spettacolo alla fine del quale si fa una discussione. Compito dell'animatore è quello di far sì che la discussione, piuttosto che sterile od accademica, realizzi una simpatica società attivamente organizzata, aggirantesi attorno a determinati interessi, alimentata dallo spirito di ragazzi che in questa società si ritrovano liberamente, che in essa si danno alcune regole fondamentali e che tali regole volontariamente rispettano.

Il valore "divertimento", di queste piccole società, diviene allora un concreto valore educativo con positivi sviluppi intellettuali. Un'esperienza di questo genere, ancora nuova per l'Italia, e già scontata in diversi paesi stranieri, va tentata con tanta maggiore sollecitudine per quanto più pericoloso rischia di divenire, soprattutto nella meno provvida periferia, il fenomeno di una cinematografia liberamente aperta a fanciulli di qualsiasi età.

è la maggior forza del mondo

(Cont. della I. pag.)

proprio come quando Mosè percorse col suo bastone la roccia!...

"I Dieci Comandamenti", sono parte di una trilogia attraverso la quale De Mille ha inteso esporre al suo pubblico i tre tempi fondamentali della realtà religiosa:

1.) *I Dieci Comandamenti*: donazione della Legge;

2.) *Il Re dei Re*: interpretazione della Legge;

3.) *Il Segno della Croce*: conservazione della Legge.

Appare evidente, attraverso la conoscenza delle tre realizzazioni, l'intento di De Mille di rimanere, per quanto gli è possibile, nel campo immenso, meraviglioso e purtroppo a tanti sconosciuto della Sacra Scrittura.

Accomiatandomi da Cecil B. De Mille portai in me un suo prezioso dono: la sua affermazione sentita e profonda dopo, avermi chiesto "per favore", di pregare per lui, che "la preghiera è la maggior forza del mondo".

Fausto Vallainc

Novità Libreria

E' stato pubblicato un nuovo libro di preghiere dal titolo "La Manna Celeste", di P. Daniele da Triggiano Cappuccino. Il libro, secondo quanto ci informa lo stesso Autore, è un manuale completo, ricco di devote preghiere e pieno di unzione. E' vendibile presso l'Autore nel Convento dei PP. Cappuccini a L. 200 la copia.

«Purchè l'uomo sappia dominare i suoi istinti e profittare di tali più vaste risorse per sviluppare la sua vita intellettuale e spirituale, questa nulla ha da temere dal progresso materiale. Ma se l'uomo soccombessse alla tentazione di una vita sempre più facile e di piaceri sensibili sempre maggiori, ne deriverebbe una nuova schiavitù e una certa decadenza morale».

Pio XII ai costruttori di macchine utensili

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Dal S. Cuore di Gesù

Un corso gratuito di taglio e ricamo a cura della casa Singer si è concluso in questi giorni nei locali di A. C., a via Giacomo Salepico. E' stato frequentato per oltre un mese da una quarantina di giovanette di tutta Molfetta.

Prossimamente si farà una esposizione dei lavori, che hanno saputo eseguire in questi esperimenti. Un vivo grazie al signor Parroco che benignamente ha messo a disposizione i locali.

Inaugurazione delle aule catechistiche. Il giorno 27 ottobre, festa di Cristo Re, ha visto realizzata una nuova opera: le aule catechistiche per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Erano state costruite in questi mesi scorsi, mediante un cantiere scuola per muratori, ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici, per speciale interessamento dell'On. Michele Del Vescovo e gestito dalla Comunità Braccianti. Il materiale è stato offerto tutto dal signor Parroco, da qualche ditta che sta nell'ambito della Parrocchia e da alcuni benefattori.

Si sono ricavati nel giardino presso la chiesa 4 aule, 2 corridoi, un atrio interno e servizi.

Le aule, di cui due, arredate modernamente, serviranno per ufficio parrocchiale e per aule catechistiche.

Intervennero Mons. Vescovo per la solenne benedizione dei locali.

Gli facevano corona autorità: l'On. Del Vescovo Michele, il pro sindaco, il consigliere regionale Prof. Zagami, il Can. Cirillo Carlo, Sindaco del Capitolo Cattedrale, il Preside Sasso, Aldo Fontana, presidenti di Associazione di A. C., amici ed ammiratori. Parlò dopo un canto, eseguito dalla Gioventù Femminile, il Sig. Parroco, facendo la storia del lavoro e illustrando il

dono che faceva alla Parrocchia, all'inizio del suo 25. di Parrocato. Ringraziava Mons. Vescovo, contento della bella realizzazione.

Lodava quanti si indostriano ad attrezzare modernamente la nostra Chiesa, specie parrocchiani. Un canto di lode al Signore chiudeva la bella festa dell'inaugurazione delle sale, che resterà una data storica nella vita di parrocchia.

Nell'istituto "Apicella",

Sabato, 26 Ottobre, nella Cappella dell'Istituto si è radunato il corpo degli Insegnanti con il Direttore Prof. Sammarco per la cerimonia della Inaugurazione dell'Anno scolastico. Il Cappellano dell'Istituto ha celebrato la S. Messa dello Spirito Santo ed al Vangelo ha rivolto ai presenti un fervorino liturgico sulla imminente Festa di Cristo Re, illustrando come tutto il lavoro educativo cristiano consista nell'accrescere il Regno di Cristo nelle intelligenze e nei cuori degli educandi.

Alla S. Messa seguiva il canto del "Veni Creator",

Esploratori d'Italia

La Festa di Cristo Re si può quasi considerare festa patronale degli Scouts, i quali si sono preparati degnamente a questa celebrazione ascoltando per tre sere nella Chiesa del Purgatorio la parola dell'Assistente che ha illustrato loro il significato del titolo che compete a Gesù come "Re dell'universo e degli uomini", Con la S. Comunione di Domenica essi hanno riconsacrato a Gesù la loro giovinezza e la loro Promessa.

Da GIOVINAZZO

1. Per disposizione di S. E. Mons. Vescovo, data la coincidenza della festa dei SS. Medici, si teneva domenica 27 c. m. la Giornata Missionaria Mondiale. Preceduta

da un Triduo di preghiera e di predicazione si concludeva con una solenne ora di Adorazione predicata in Cattedrale dal Rev. Sacerdote Don Alfredo Balducci. Per la circostanza interveniva Mons. Vescovo che dopo la trina benedizione eucaristica benediceva alla presenza di moltissimi fedeli che gremivano la chiesa la prima esposizione del *corredo del missionario* preparato con tanto zelo e amore dalle brave Zelatrici Missionarie.

2. Avremo al più presto in Cattedrale la ripulitura completa delle stupende pitture dell'abside, unica nel suo genere in tutte le Puglie, dovute al pennello d'un giovinazese del 1600 Carlo Rosa.

Da TERLIZZI

Uomini di A. C.

Nella ricorrenza del 35. di fondazione della loro organizzazione un folto gruppo di uomini di A. C. sotto la direzione del loro assistente Can. D. Giuseppe Cataldi iunior, ha partecipato all'adunanza regionale in Bari.

Le varie conferenze tenute, sono state seguite con particolare interesse quali capisaldi della vita cristiana tanto da farne oggetto di considerazione e ragionamento nella propria sede diocesana.

Anche la Gioventù Femminile ha preso parte ad un pellegrinaggio effettuato a S. Maria di Leuca in occasione del 40. di fondazione.

Il gruppo, che è stato accresciuto dalla presenza di altre giovani di Molfetta, Giovinazzo e qualcuna di Ruvo, si è distinto per il numero.

Le relazioni dei vari Oratori ed Oratrici sono state seguite attentamente segnandone i punti più salienti perchè possano essere tratti in vita pratica.

Tra sventolii di fazzoletti e canti, hanno fatto ritorno nelle proprie diocesi: si è notato un particolare brio che vale a risvegliare sempre più in tutte quello spirito cristiano di perfetta unione a Cristo quale il Santo Padre auspica alla gioventù ed a tutti fra tanto marasma e tanta distrazione.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

34

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

16

1957

I giovani sono buoni

Un padre di famiglia era a spasso col suo cane, un mastino che nella grinta portava scritto: *Guai a te se l'avvicini.*

Il suo padrone mi distolse da quella prudente lettura dicendomi: *preferisco la compagnia del cane a quella degli uomini: il cane è assai migliore di loro.*

Era una di quelle dichiarazioni che mi sono sempre parse dichiarazioni di guerra, e risposi malamente: *Si vede che lei ha poca stima dei suoi figlioli.*

E lo salutai senza salutare il cane, lasciandolo perplesso. Ho due figlioli alle scuole, uno a quella di grado più alto, l'altro al liceo classico; sono due bravi figlioli, ma sfasati. Sono infatuati di cultura e di arte e si sente che son portati a sinistra da sinistre argomentazioni dei loro insegnanti: per essi qualunque scrittore che dice male del bene e bene del male, che mette Kruscef (magari per allusione) a successore di Cristo e della sua Chiesa, è morale e degno di stima; qualsiasi regista cinematografico che s'impanchi in vicende violente o satiriche contro la società occidentale è un genio.

E sono giovani buoni, come lo sono in genere i giovani: sono generosi, desiderano un reale rinnovamento del viver civile; si sentono nuovi e ansiosi di novità. Cercano la giustizia, cercano l'amore, cercano, sostanzialmente, Dio.

Ma i figli delle tenebre si sono impossessati di loro prima che i figli della luce sian riusciti a illuminarli. I figli delle tenebre hanno un compito facile: accusano la società e invitano i giovani a ribel-

larsi, senza invitarli a migliorarsi, anzi li aiutano, quando possono, a degradarsi per renderli più malleabili: li invitano a *chiedere* prima di *dare*, a farsi *ladri* del bene altrui, come se la società fosse una pianta di limoni belli e maturi da raccogliere senza averli coltivati.

Compito facile, come si vede, e ingannevolissimo, ma i giovani impreparati ci cascono; il buon grano non attrae subito l'occhio come i papaveri *alti alti e rossi rossi*; chiede un attimo di riflessione ed è questa riflessione che può mancare ai giovani. I giovani sono più provati di una volta: anche il Maligno s'è tecnicizzato e ha una grande varietà di armi, modernissime. I sensibili alle attrazioni della carne li prende in mille modi, i pronti di cuore li attanaglia con ideali a fuoco d'ar-

17 Novembre

Nel 22. Anniversario della Consacrazione Episcopale di S. Ee. Mons. Vescovo, a nome del Clero e del popolo esprimiamo a Lui i sentimenti della nostra rinnovata devozione e del nostro affetto.

Ad multos annos!

tificio, i vivi d'intelligenza li culla e li divora con la cultura e l'arte libere dalla morale e dalla fede, cioè *schiave* sue.

E a noi genitori d'oggi è toccato un compito duro, che somiglia, nella diversa proporzione a quello del governo. In poco più che dieci anni

il governo ha dovuto ricostruire una nazione distrutta e fronteggiare una evoluzione tecnica ed economica che il fascismo aveva tamponato per più di vent'anni e che s'è rovesciata sul terreno sociale italiano come una valanga. Nessun governo ha avuto davanti un compito uguale a quello del governo italiano, e tutto il mondo ragionante riconosce i meriti eccezionali del nostro governo, tutto il mondo, meno che una parte del popolo italiano.

E noi ci troviamo davanti figlioli con esigenze nuove, che i nostri genitori nemmeno potevano sognare: ci vengono posti problemi che sembrano più grossi di noi.

E allora che fare? C'è chi preferisce accusare i giovani d'intolleranza della disciplina e di pazzesca visione d'una vita troppo comoda e troppo evoluta, e si ritira nel suo guscio, contrariato e imbronciato. C'è chi ai figlioli preferisce il can mastino. C'è infine chi si dà con animo giovanile a studiare problemi nuovi che la vita moderna ha posto, e lo fa alla luce della fede, che tutto illumina e illuminerà nei secoli: questi ultimi genitori non sentono più il distacco dai loro figli, e con amorosa e paziente comprensione li guidano e li raddrizzano senza far loro del male anzi con loro limpida consolazione.

Siamo genitori d'oggi, e non è piccolo privilegio, anche se richiede un perseverante senso di responsabilità.

Athos Carrara

L'egoismo guarda l'altrui fortuna coll'occhio livido dell'invidia; la carità guarda con occhio di amore.

P. Semeria

Il Convegno degli Archivisti ECCLESIASTICI

Dal 5 all'8 novembre è stato tenuto a Roma il primo Convegno degli Archivisti Ecclesiastici, promosso dall'Associazione Archivistica Ecclesiastica, sotto l'alto patronato di S. Em. Rev. ma il Cardinale Eugenio Tisserant, Archivista di S. R. Chiesa.

Vi ho partecipato come Cancelliere Vescovile e custode dello Archivio Diocesano di Molfetta.

Inaugurato direttamente dal Santo Padre con la sua augusta ed autorevole parola, il Convegno è stato sotto tutti gli aspetti interessante ed ha avuto il precipuo merito di richiamare l'attenzione del Clero sui depositi archivistici, piccoli e grandi, di qualsiasi ente - Curie, Seminari, Capitoli, Parrocchie ecc. - in quanto sono fonte di notizie, oltre che per la storia religiosa, per quella civile, politica, economica, del costume, della demografia e talvolta per la storia dell'arte e della tecnica. E' noto infatti che la statistica storica utilizza largamente gli Archivi vescovili e parrocchiali.

Custodia, difesa, ordine, funzionalità degli Archivi, sono stati quindi gli scopi del Convegno e per raggiungere i quali tutti i responsabili di questi autentici tesori (Pio XII) devono impegnarsi, come viene suggerito dal Codice di Diritto Canonico nei canoni che si riferiscono sia agli Archivi Diocesani, che parrocchiali e Capitolari (cfr. can. 375 e seg., 383 e seg., 380 e seg.), e dalle disposizioni della Santa Sede dal 1902 fino alle ultime del compianto Card. Mercati di s. m., a cui si deve la prima idea del Convegno, quando nel 1942 ordinava il primo censimento degli Archivi Ecclesiastici italiani.

Come in quella circostanza la nostra Diocesi fu sollecitata nell'eseguire gli ordini della Santa Sede e per merito di Mons. Francesco Samarelli di s. m. fu redatto un minuzioso inventario dei nostri Archivi, inviato poi allo Archivio Vaticano, di cui una copia si conserva presso la Curia, così ora

ci proponiamo di usare questi dati per una futura attività in questo campo.

Penso che sia questa la migliore maniera di attuare quanto è stato detto e suggerito nei tre giorni delle riunioni romane.

UNA BELLA INIZIATIVA a Giovinazzo

La carità di Cristo ci spinge ha scritto l'Apostolo San Paolo.

E la Chiesa negli anni della sua storia ha testimoniato al mondo intero di essere sempre all'avanguardia nelle opere di carità, perchè spinta dalla carità che è stata diffusa nei cuori attraverso lo Spirito Santo che la vivifica.

In questo servizio di carità reso agli uomini occupano il primo posto le opere assistenziali in favore della fanciullezza e della gioventù.

L'ultimo conflitto mondiale che tanta rovina morale ha disseminato nel campo della fanciullezza, ha causato dovunque nella Chiesa una larga fioritura di opere caritative.

Nel quadro di queste realizzazioni rientra l'erigendo asilo *Maria Assunta* di Giovinazzo.

Fra pochi giorni avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra. L'Opera che costerà trenta milioni per contributo dato dal Ministero dei Lavori Pubblici, sarà di grande vantaggio morale e materiale per la città e soprattutto per la Parrocchia della Cattedrale.

L'erigendo Asilo sarà edificato in via del Fossato su terreno acquistato dalla famiglia Messere.

Un sentito ringraziamento esprimiamo da queste colonne alla presente Amministrazione Comunale che si è tanto prodigata per l'effettuazione di un'opera tanto benefica, nonchè a Mons. Sollecito Arciprete-Curato della Cattedrale che ardentemente l'ha voluta.

Rinnovate l'abbonamento a

LUCE E VITA

I prossimi restauri alla CHIESA VECCHIA

Con molto piacere abbiamo appreso nei giorni scorsi che all'interrogazione a suo tempo presentata dal nostro On. Michele Prof. Del Vescovo al Ministro della Pubblica Istruzione circa i noti fatti che portarono alla chiusura della Chiesa Parrocchiale San Corrado, è stato risposto dallo stesso On. Ministero in questi termini: «Comunico che il 3 settembre scorso il Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Bari, alla presenza del Vescovo, ha compiuto gli opportuni accertamenti per stabilire le effettive condizioni del Duomo di Molfetta, di cui, peraltro, questo Ministero curò e finanziò il restauro nell'esercizio finanziario 1940-41.

«E' risultato, da un accurato esame, che da qualche tempo è venuto accentuandosi un fenomeno di schiacciamento di alcuni conci di pilastri e di colonne. Tale schiacciamento si deve però alla poca consistenza della pietra ed all'azione della salsedine del vicino mare, piuttosto che a fenomeni statici veri e propri. Infatti allo sfaldamento dei conci non corrispondono preoccupanti lesioni di archi o di altre strutture importanti.

«Si presenta quindi necessaria una revisione dei paramenti di pietra con la sostituzione di alcuni conci di notevoli dimensioni e sagome e, data la delicatezza del lavoro, questo Ministero ha autorizzato il Soprintendente a redigere una perizia per una spesa di circa 2.000.000 che verrà finanziata nel corrente esercizio».

Ci sentiamo autorizzati di esprimere all'On. Del Vescovo, a nome della cittadinanza, i sensi del più vivo ringraziamento per l'opera da lui esplicata, in un fatto di così vivo interesse cittadino.

Nella stessa maniera è stato risposto all'On. Michele Prof. De Capua che aveva presentata altra interrogazione al Ministero dei Lavori Pubblici.

AVVISO Lunedì 18 p. v. la Gioventù Femminile è invitata al Ritiro Mensile ai Zoccolanti.

In memoria di Michele Lamparelli

da TERLIZZI

Quando il noto Giuseppe De Trino scrisse le note biografiche del nostro illustre concittadino clinico Cav. Michele Lampanelli, chiudevà il volume con l'augurio che la nostra Provincia adempisse ad un sacro dovere, collocando in una delle sale della biblioteca consorziale Visconti in Bari un medaglione accanto a quello di Piccinni, Cotugno ed altri quale attestato di duratura gratitudine per i molteplici servizi resi, affinché lo ricordasse alla memoria dei giovani ed alla gratitudine dei concittadini e particolarmente dei concittadini terlizzesi.

Il medaglione, ci risulta, fu subito collocato, ma il tempo ha fatto discendere un rovinoso oblio sulla grande figura del Lamparelli, il cui nome oltre che alla scienza e alla storia dell'Indipendenza nazionale, è legato al nostro Santuario di Sovere to che a Lui deve l'attuale forma e lustro.

Michele Lamparelli nacque a Terlizzi il 29 Settembre 1776 da famiglia agiata ed onorata. Il padre di nome Giuseppe fu un buon accreditato medico chirurgo del suo tempo, tenuto in ottima considerazione in paese e fuori, anche perchè discepolo dell'illustre concittadino Michele Sarcone.

La madre Teresa Guastadisegni da Giovinazzo, conosciuta come donna distinta, fu apprezzatissima per la soavità del tratto.

Il giovanetto Michele dall'infanzia mostrò una spiccata tendenza allo studio distinguendosi fra i suoi discepoli.

Attinte le prime lettere in Terlizzi, passò nel Seminario di Molfetta, fero di sapere in quel tempo tanto da competere con le più accreditate università di allora. In detto Seminario vi restò fino al compimento degli studi classici, dimostrando finezza d'ingegno ed una facondia impareggiabile congiunta ad una feroce volontà.

Apprese varie lingue che si rese familiari. Compreso del motto dello Alfieri "volli, sempre volli, fortissimamente volli", si prefisse come pro-

gramma di vita "Memento audere semper,...

Non dette mai tregua a sè stesso per tutta la vita per impossessarsi dell'avvenire e rendersi utile agli altri col sacrificio e lo studio secondo il detto di Orazio "nihil sine magno sacrificio vita dedit mortalibus... Ultimati gli studi classici, volle partecipare col padre ad un consulto tra specialisti a Bitonto col Frattasi, primario dell'ospedale degli incurabili di Napoli e socio della Reale Accademia delle scienze e delle lettere.

Recatosi a Napoli fu alunno prediletto, degli illustri Professori Boggi, Domenico Cirillo e Vincenzo Coco che videro in lui i segni non dubbi di un futuro successore per la cattedrale di medicina.

(continua)

D. Luigi Urbani

Centro Sportivo Italiano

di MOLFETTA

Il Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano di Molfetta ha concluso la sua annata sportiva: si può subito affermare che il suo bilancio è nettamente in attivo non tanto per i risultati tecnici ed agonistici, ma soprattutto per l'opera di formazione svolta a vantaggio di tutti i giovani e per l'intensa attività di propaganda.

Nella "1. giornata del Dirigente Zonale", si posero le basi di una azione rivolta ad un costante avvicinamento dei dirigenti ed atleti delle Società, e questo si è attuato attraverso i "tre giri di propaganda", l'effettuazione della "Pasqua dello Sportivo", in quasi tutti i paesi dipendenti, l'organizzazione delle "Giornate del CSI", della "Assemblea annuale", lo svolgimento dei "Corsi Arbitri ed Istruttori", per la preparazione tecnica. Notevole l'attività di propaganda rivolta principalmente agli Aspiranti e Giovani della GIAC di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi e delle altre diocesi della zona, quale il "2. Trofeo Junior", di Atletica Leggera, le "Olimpiadi Vitt", i "Trofei Primavera", e la brillante realizzazione del "4. Gran Trofeo Giancarlo Chiarini", polisportivo per tutti i giovanissimi.

(continua)

La voce della carità

PARLANO GLI UOMINI DALLA GOLA FORATA

Domenica 17 c. m. alle ore 10 presso l'ambulatorio del Centro Sociale avrà luogo la cerimonia inaugurale per l'apertura di una scuola per la rieducazione alla parola dei laringectomizzati.

Da una breve spiegazione di questi malati si potrà comprendere l'alto valore umano e cristiano e la necessità della scuola.

I laringectomizzati sono persone che, colpite da cancro alla gola, in seguito all'operazione perdono la parola. Per distruggere il male fatale viene asportata anche la laringe che presiede all'articolazione dei suoni vocali obbligando così l'operato a ricorrere alla mimica dei muti per farsi comprendere: segni e rumori vocali.

Perchè questi operati potessero acquistare la parola, presso la clinica dei Camellini di Milano si è aperta una scuola di rieducazione alla parola: il metodo è naturale, senza cioè applicazione di speciali meccanismi, ridonando ai colpiti la gioia di comunicare i propri pensieri e di essere utili alla famiglia e alla società.

Pertanto molti di essi dell'Italia meridionale per strettezze economiche non hanno la possibilità di frequentare questa scuola, rassegnandosi a restar muti.

La scuola del nostro Centro si apre proprio a sollievo di questi, cominciando dalla nostra regione per la quale l'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Centro ha curata la propaganda.

Le lezioni saranno tenute dal signor Petroli Mario che per l'occasione spiegherà brevemente la tecnica del metodo: saranno presenti alla cerimonia due operati che hanno già riacquisita la parola con lezioni ricevute dal signor Petroli.

Le stelle... abituarci a riguardare le stelle con pio amore, come sorelle che vegliano su noi, che ci richiamano alto dalle vicende faticose della nostra esistenza.

Padre Minozzi

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Dalla Fuci

Il nuovo anno accademico universitario ha già avuto inizio e di pari passo, la nostra FUCI apre i suoi battenti alle nuove matricole, dando così inizio al lavoro annuale di cultura e di incitamento a seguire gli ideali della vita cristiana anche nell'ambiente universitario.

La nostra FUCI dà, ogni anno, le sue migliori energie intellettuali per aiutare i fucini a rendersi sempre più coscienti della loro posizione nell'Università.

Settimanalmente vi si tengono conferenze di ordine teologico-morale che aiutano gli studenti a capire l'importanza di acquistare e perfezionare la propria cultura religiosa.

Questa formazione culturale splende di luce più serena se si pensa che le pratiche religiose tenute dalla FUCI sono la base su cui quella formazione poggia. Il Rosario del sabato sera, la Messa sociale, il Ritiro mensile sono parte importantissima del lavoro della FUCI.

Noi crediamo, col nuovo tesseraamento delle matricole, che in ogni giovane, l'adesione alla FUCI debba poggiare essenzialmente sulla chiarezza della propria posizione in tale comunità: se essa risponde alle sue esigenze, e se egli è attratto a rispondere alle sue richieste.

◆ Il tema culturale che quest'anno settimanalmente sarà svolto nelle adunanze di studio è il seguente: *La Chiesa e la Scienza*. Parlerà l'Assistente della Fuci, Dott. Don Graziano Bellifemine.

Nel Gruppo Laureati

L'anno sociale di lavoro culturale del Gruppo Laureati di A. C. sarà inaugurato con una conferenza

pubblica, cui saranno invitati tutti gli intellettuali della nostra città.

Nell'aula magna del Centro Sociale (piazza Garibaldi), alle 18 del 30 corr. m., alla presenza di S. E. il Vescovo, il Prof. Michele Draetta, Preside del Liceo-Ginnasio di Molfetta, parlerà sul tema: *L'elemento religioso nell'Ellade antica*.

Da GIOVINAZZO

Varie

Domenica, 10 c. m., i Padri Cappuccini hanno tenuto nella Parrocchia San Domenico una Giornata per le loro Missioni di Mozambico.

Dal 28 al 30 ottobre nella chiesa ex-Cappuccini avevano luogo gli Esercizi Spirituali per le Donne di A. C. Dettava le meditazioni Mons. Michele Carabellese.

Per l'apertura del nuovo Anno Sociale è stata tra noi la Signorina Cornacchia di Altamura che ha illustrato il programma del 50. delle Donne di A. C.

Ad iniziativa del Gruppo di A. C. di San Domenico ha avuto principio con successo il Catechismo volante nei vari rioni della Parrocchia.

Il 4 c. m. nella Parrocchia di S. Agostino aveva luogo un solenne ufficio funebre in suffragio dei Caduti in guerra.

Celebrava la Messa cantata il Parroco Don Nicola Melone alla presenza delle autorità cittadine, delle Associazioni Combattentistiche, delle Vedove di guerra e dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

Dopo la santa Messa si snodava il corteo che andava a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti nella Villa comunale.

Da TERLIZZI

Giubileo Sacerdotale

Nella ricorrenza delle nozze di argento del Rev.mo Can. D. Giovanni Rutigliano, Parroco di Santa Maria, un apposito comitato parrocchiale ha voluto rendere al suo amato Pastore filiale e devoto omaggio, facendo precedere la data da una breve missione parrocchiale predicata dal Rev. Sacerdote Don Andrea Bevilacqua.

Con apposite conferenze alle varie branche di A. C. il predicatore ha presentato il Sacerdozio Cattolico come generatore di anime generose e praticanti. La figura del Sacerdote-Parroco è stata particolarmente tratteggiata sotto l'aspetto di padre, pastore, medico delle anime a lui affidate dalla fiducia dei Superiori.

Tra le manifestazioni più significative ricordiamo quella del Rosario meditato nei tre punti principali della Parrocchia e soprattutto la manifestazione di chiusura del 27 ottobre.

Nella solennità di Cristo Re il Parroco ha celebrato la sua Messa Giubilare, presente S. E. Mons. Vescovo che dava così al festeggiato una prova tangibile di compiacimento per il lavoro apostolico compiuto in due lustri di parroco.

Anche l'Amministrazione in carica non ha voluto mancare per testimoniare al solerte Parroco il senso della stima che gli serba.

Larga la partecipazione del popolo a tutte le manifestazioni, che venivano suggellate con una solenne accademia musico-letteraria nel pomeriggio del 27.

Gara di Cultura religiosa

San Filippo Neri 2. pr. Seniores
" " 4. pr. Seniores
Vico Necchi - ass. int. 1. pr. Asp.
Canto sacro - San Filippo Neri
3. premio collettivo.

Esami individuali - Vico Necchi:
Petruzzelli Giuseppe, Aspiranti.
Premio Roma - Primo assoluto.

San Filippo: Tesoro Pietro - 2. premio Seniores La.

San Filippo: Gesmundo Gioacchino - 1. premio Iuniores Stu.

San Filippo: Fiorentino Damiano - 2. premio Aspiranti.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

35

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

23

1957

Il nuovo Anno Liturgico E' ALLE PORTE

*"Oggi, se ascolterete la voce del Signore,
non induite i vostri cuori,"*

Con la giornata del 1. dicembre la Chiesa riaprirà solennemente il suo Nuovo Anno di Grazia e di lavoro: l'Anno Liturgico!

Per coloro che credono nel mistero di salvezza e desiderano penetrare sempre più personalmente e intimamente nel Mistero di Gesù, l'Anno Liturgico rappresenta veramente « il tempo accettabile » della santificazione e della propria trasformazione in Cristo.

E Gesù sarà il sole che non solo illuminerà l'umanità e la Chiesa con la luce della verità che la Liturgia tanto vivamente presenterà alla contemplazione, ma il Signore Gesù ancora una volta, per un anno intero, rivergerà attraverso il mistero della Chiesa la dovizia della sua Grazia nelle anime dei credenti.

Se gli uomini fossero illuminati da una fede più viva nelle realtà soprannaturali, forse non ci sarebbe giornata più indicata a sperare nel corso di un anno di quella che dà inizio al Nuovo Anno Liturgico.

E tanto opportunamente la Chiesa ci presenta il suo programma e ci rivolge il suo invito.

Il programma ci viene dettato dall'Apostolo San Paolo: « Rivestitevi del Nostro Signore Gesù Cristo ».

E l'Anno Liturgico attraverso i due grandi Cicli di cui si compone - Ciclo Natalizio e Ciclo Pasquale - ci farà penetrare nel Grande Mistero di Cristo: un mistero presentatoci in tutte le sue dimensioni di profondità e di grandezza, affinché

ogni anima che si accosta a Gesù possa realizzare l'espressione paolina: « Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me ».

E con il programma c'è anche

un invito che si potrebbe compendiare in queste parole: *Sitientes venite ad aquas.*

Voi che siete assetati, avvicinatevi alle sorgenti della Grazia che dal cuore di Cristo si riversa nelle anime attraverso il Mistero della Chiesa.

Il Nuovo Anno Liturgico ci rinnova spiritualmente, ci trovi disposti ad accogliere il messaggio di Gesù, a vivere di Lui.

Una chiarificazione del Vescovo di Reggio Emilia

Tutte le volte che l'Azione Cattolica, attraverso qualcuno dei suoi più rappresentativi esponenti, fa una dichiarazione di principio, enuncia una direttiva, specifica un programma, ecco che gli avversari tornano a battere su un argomento ormai scontato: quella dichiarazione, quella direttiva, quel programma, altro non sarebbero che espedienti elettorali, come se le elezioni fossero l'unico obiettivo dell'Azione Cattolica.

Invece sono ben altre, e di assai maggior peso e importanza, le cause che spingono l'Azione Cattolica ad assumere un determinato atteggiamento.

Una spiegazione esauriente a proposito l'ha fornita S. E. Mons. Socche Vescovo di Reggio Emilia, che prendendo la parola all'assemblea diocesana dell'A. C. reggiana e venendo a parlare sul tema della campagna annuale: *Per un costume cristiano nella vita civica*, ha detto tra l'altro: « La concezione cristiana della società si fonda su una convivenza umana spirituale. La suggestione del marxismo tende invece a ridurre tutta la vita dell'uomo ad un problema materiale, ad una dialettica materialistica, ad una semplice evoluzione della materia. Di ciò il costume cristiano delle nostre

popolazioni ne soffre altamente. L'Azione Cattolica, che celebra quest'anno il 90. della sua fondazione e che ha vissuto, nei tempi addietro, in un clima duro e difficile, deve combattere [con entusiasmo di fede la sua santa battaglia, per la difesa dei valori cristiani della vita.

« A nessuno è lecito - ha continuato S. E. Mons. Socche - di rinnegare la storia e di rifiutare al Cristianesimo e alla Chiesa il merito di aver proclamato l'eguaglianza degli uomini nella libertà morale e di averli uguagliati, con le leggi cristiane, anche nella libertà civile che la Chiesa considera inseparabile dalla libertà psicologica, interiore e soggetta alla legge stessa di Dio. Oggi si vorrebbero distruggere queste conquiste cristiane per ripiombarci di colpo in pieno paganesimo. Oggi si vorrebbe ridurre l'individuo ad un semplice congegno della macchina dello Stato totalitario, annientando radicalmente i diritti della personalità umana, facendo dell'individuo un atomo incosciente nella massa amorfa del collettivismo comunista. Ricordiamo che quando la libertà si concepisce estranea ed ostile all'Autorità morale e divina, essa diventa fomento di disordine sociale, perchè l'ateismo è anche negazione di ogni realtà morale, spirituale e sociale ».

Il benessere del Cristiano

Il cristiano vuole star bene, e nessuno sa godere la vita come sa goderla lui. Chi parla di benessere e ci guarda corrucciato come se non gli si volesse dare una mano, non s'accorge che su quel cammino, al nostro confronto, non è nemmeno a mezza strada. Il benessere di tanta gente entra tutto in una macchina utilitaria rifornita di benzina, e si trasferisce, la sera, nel televisore acceso; il nostro passa per codesta strada, ma prosegue il suo cammino.

Non ci contentiamo di star bene noi, siamo assai più esigenti, e abbiamo deciso di non sentirci paghi finché su tutta la faccia multicolore della terra ci sarà qualche zona d'ombra, ci sarà gente che non sta bene. Non ci dividiamo in classi, né in nazioni: siamo classi e siamo nazioni, ma per meglio articolare l'opera comune della conquista del benessere universale.

Dalla nostra persona alla famiglia, e dalla famiglia in su, non sopportiamo confini alla conquista del benessere; abbiamo dentro un pungolo che non ci dà pace finché la pace non riposa in tutti gli uomini. Voi dite che lavorate per vivere, e chiamate viver, per esempio, andare al cinema, o peggio chiamate vivere l'umiliazione della vostra dignità in un amore illecito e pagato, come se si potesse pagare l'amore! Anche noi lavoriamo per vivere, e ci divertiamo per vivere, e riposiamo per vivere, ma tutto questo non è il nostro vivere: vivere, per noi, è ricevere la vita da Dio e diffonderla intorno.

E' diffonderla corporalmente nei figli, è diffonderla spiritualmente nel prossimo: ciascun figlio, per noi, vale più di tutte le soddisfazioni sensibili del mondo, la giustizia e la pace di Dio diffuse intorno a noi valgono più di tutte le nostre comodità.

Dio è amore e ci dà l'amore, quello buono, quello perfetto, quello che l'uomo da solo non può possedere, e l'amore vuole e cerca e fa il bene di tutti gli esseri amati, cioè di tutte le creature, d'ogni

stato, razza e colore. Per noi l'ultimo degli uomini vale più d'ogni altra cosa creata e inventata.

Ora che le moltitudini s'affannano a scrutare il cielo in cerca del primo o del secondo satellite, e s'inteneriscono soggiogati dall'abile propaganda sovietica, l'animo cristiano ne prova una certa tristezza, e dopo aver reso un doveroso omaggio al valore di quegli scienziati, non può non pensare con profondo dolore ai milioni di morti e di tormentati che quello spietato regime ha avuto e continua ad avere al suo passivo.

Per noi, almeno per ora, valgono più i sulfamidici e la penicillina, che i russi non hanno scoperto, e che hanno salvato e salvano tante vite umane.

Il nostro benessere non punta

sull'oro né sulla potenza delle armi, punta sull'uomo: non ci venite a dire che siamo contro il progresso, perché le conquiste delle quali vi vantate sono tutte conquiste dei popoli d'antica civiltà cristiana e non vi sarebbero state possibili senza il cristianesimo, senza questa benedetta spinta dell'amore, che anche a propria insaputa raggiunge il cuore dell'uomo e ne vivifica lo spirito.

Non ci contentiamo del benessere materiale e parziale, puntiamo sul benessere totale, dell'anima sana nel corpo sano, nel loro giusto equilibrio e nella loro armoniosa gerarchia, che vogliono il corpo felicemente sottomesso alle superiori e amoroze esigenze dell'anima: puntiamo sul benessere universale; nel rispetto d'una legge che ci vuole fratelli operanti a un fine concorde, che è quel benessere cui tutti tendono, ma che solo il cristianesimo saprà raggiungere.

Centro Sportivo Italiano di MOLFETTA

(cont. dal num. prec.)

Passando in rapida rassegna l'attività agonistica, espressione concreta di un lavoro metodico, oscuro ed indispensabile, il primo sguardo va rivolto al

Tesseramento: 50 Unioni Sportive e Gruppi Sportivi con un totale di 1700 atleti risultano affiliati al Comitato Zonale nel 1956-57, con netto vantaggio rispetto agli anni precedenti; queste cifre da sole documentano la forza e la vitalità del CSI di Molfetta.

Calcio: rimane sempre la disciplina sportiva che attira tanti atleti e perciò i suoi "Pre-Campionati", i "Tornei Estivi", le fasi zonali "Ragazzi", e "Juniores", hanno visto la partecipazione di numerose squadre.

Nuoto: è ormai lo sport che signoreggia in tutta l'estate con le "Leve Natatorie", i "Campionati Cittadini", la "Coppa Madonna dei Martiri", la "4. Coppa Campo", sagra notturna del nuoto.

E proprio queste manifestazioni hanno permesso raggiungere la grande affermazione: la conquista di due titoli nazionali nel Campionato CSI.

Tennis da tavolo: Sorprendente l'attività svolta, con le manifestazioni a carattere sociale, incontri a squadre fra le diverse Società, l'organizzazione dei Campionati CSI. E' servita moltissimo a tenere uniti i soci di ciascuna Unione Sportiva e a farli gareggiare con vero entusiasmo.

Atletica leggera: Ricca di soddisfazione è stata la sua attività sia con la Corsa campestre che nel periodo invernale ha richiamato oltre un centinaio di giovani, sia con le gare su pista che hanno portato il Comitato di Molfetta ad essere presente alla finale nazionale del Campionato CSI, disputatosi a Lucca. Molteplici i Giri podistici svolti nella città ed indimenticabile la Staffetta notturna 4x500 in con-

(Continua in 4. pagina)

Archivio del Capitolo Cattedrale

di GIOVINAZZO

Di questo Archivio è stato scritto che « è tra i più ricchi di questa parte dell'Italia Meridionale e che ben può stare a fronte per numero ed importanza agli stessi Archivi di Bari » (Codice Diplomat. Barese, vol. II, pag. 166).

Un po' di storia

La sua origine rimonta a circa il 1000 d. C. poco più o poco meno, il che risulta da citazioni di documenti dell'Archivio della Cattedrale di Giovinazzo, appartenenti a quell'epoca, fatta dall'Ughelli nella sua opera *Italia sacra* vol. VII, pag. 721.

Questa durata di quasi un millennio si può dividere in due grandi periodi: il primo dalle origini sino all'anno 1655; l'altro da quest'anno sino ai nostri giorni. Al 1655 infatti si riporta « L'inventario sul repertorio delle scritture del Reverendo Capitolo di questa città di Giovinazzo » che si conserva nella Cancelleria Capitolare, in grosso volume manoscritto, contenente oltre all'enumerazione dei libri e dei registri capitolari, anche il catalogo degli strumenti in pergamena, e quelli dei contratti in carta bombacina, conservati nell'Archivio.

Descrizione generale

L'Archivio Capitolare di Giovinazzo si conserva in un grande armadio di legno situato in una delle sale della Canonica.

Consta di tre sezioni: due laterali, una centrale: ciascuna sezione ha sei scompartimenti, nelle laterali a scansie, nella centrale a tiretti. I documenti di maggior rilievo sono contenuti nella sezione centrale e consistono per lo più in pergamene: alcune del XII secolo, molte del XIII, XIV, XV, XVI, in tutto num. 1317.

Le sezioni laterali racchiudono in massima parte documenti di contratti privati, scritti in carta bombacina.

Nel medesimo armadio si conserva l'Archivio del Convento delle Suore Benedettine soppresso verso

il 1860 e allora le sue carte in numero di 215 passarono alla Cattedrale ed ora fanno parte dello Archivio Capitolare.

Di queste carte soltanto tre si riferiscono al periodo Normanno (1100-1200), le altre datano dal secolo XIV in poi.

Parimenti all'Archivio Capitolare fu aggiunto quello della Collegiata dello Spirito Santo, soppressa nel 1818. Delle sue carte in numero di 115 e 14 Frammenti una sola rimonta al 1155, tutte le altre ad epoca posteriore al 1370.

Cenni particolari a riguardo dei documenti più preziosi

Le pergamene più preziose che rimontano al XII e XIII secolo sono conservate in apposita cassa di zinco, confezionata all'uopo, du-

rante la passata guerra, al fine di tenerle in ricovero e salvarle da eventuali distruzioni per bombardamento.

Di queste pergamene num. 23 precisamente 12 del periodo Normanno (dall'A. D. 1124 al 1192), ed 11 del periodo Svevo (dall'A. D. 1199 al 1266) figurano pubblicate ex integro nell'Appendice del II volume del *Codice Diplomatico Barese* da pag. 167 a pag. 207.

Conclusione

Durante tutto il periodo estivo due giovani studenti di Liceo, sotto la guida intelligente di Mons. Michele Marmora, Arcidiacono della Cattedrale, si sono prodigati per rispolverare, riordinare e ricatalogare i preziosi cimeli che si racchiudono nell'Archivio Capitolare.

Speriamo di avere al più presto cassette di metallo per conservare ai posteri questo tesoro di inestimabile valore.

NOTE STORICHE

La Galleria al Comune degli uomini illustri di Molfetta

Uomini d'azione

Cozzoli Giovanni. Animo nobile di patriota - cospiratore ed agitatore politico. Nacque il 28 dicembre 1791. *Carbonaro* diresse la *Vendita Carbonica* e, dopo nell'attuale palazzo De Dato, sua dimora, costituì la sezione della *Giovine Italia*, alla quale erano affiliati diverse centinaia di cittadini e ciò per cospirare politicamente contro il re ed il governo borbonico.

Nel 1848 fu nominato Comandante della Guardia Nazionale e, perchè capo del partito liberale, combattette la carestia acquistandosi popolarità ed il soprannome di *Re Cuzzele*.

Partecipò a convegni d'insurrezione specie dopo l'eccidio del 15 maggio 1848 e contro l'arbitrato scioglimento della Camera dei Deputati da parte del governo borbonico.

Il 29 luglio 1808 a seguito della occupazione di Molfetta da parte del generale borbonico M. Antonio Colonna riparò in Francia e nel 1859 in contumacia fu condannato a morte dal Tribunale di Trani, per la cospirazione contro il regime del Borbone. Prese parte nella brigata Masi a Villa Panfilii contro i francesi.

Il 1860, avvenuta da parte di Garibaldi la liberazione del regno di Napoli, quasi cieco potette rientrare a Molfetta il 1862 accolto da grande manifestazione di popolo.

Morì il 29 ottobre 1864.

Aldo Fontana

MENTRE andiamo in macchina viene pubblicata la **Costituzione Apostolica per l'Anno Giubilare di Lourdes. Al prossimo numero un nostro commento.**

Notizie della SETTIMANA

Dalla Curia Vescovile

di MOLFETTA

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo:

1. Dalla Domenica 1. di Avvento, 1 dicembre p. v., la Colletta imperata nella celebrazione della S. Messa è la 22. pro remissione peccatorum.
2. Si richiama l'attenzione dei Rev. di Parroci, Rettori di Chiesa e Superiori dei Conventi Francescani su l'osservanza dell'impedimento tempus nella celebrazione dei matrimoni durante l'Avvento.
3. **Domenica 1. di Avvento** si raccolga in tutte le chiese, anche nelle esenti, l'obolo per le Opere di assistenza agli emigrati.
4. **Domenica 2. di Avvento** 8 dicembre, si celebri similmente in tutte le Chiese, come sopra, la Giornata pro Seminario Vescovile.

Da MOLFETTA

Per la costituenda Compagnia delle dame della carità

Per invito di S. E. Mons. Vescovo nel Teatro del Centro Sociale sono state tenute nei giorni 14 - 16 u. s. tre conferenze da Mons. G. Pane.

Con ardore di apostolo ha fatto conoscere l'istituzione, il fine e l'organizzazione della Compagnia delle Dame della Carità stando nelle presenti un vivo interessamento.

Alla fine Mons. Vescovo si augurava che al più presto con la benedizione del Signore potessero sorgere le Compagnie delle Dame della Carità in tutte le parrocchie della diocesi.

Ritiro mensile

Domenica 24 c. m. alle ore 15.30 precise, presso la Cappella del Seminario Vescovile si terrà il Ritiro mensile per le Suore.

Da GIOVINAZZO

Resoconto finanziario 31. Giornata Missionaria

Cattedrale: La Gioventù Femminile di A. C. ha raccolto nella Chiesa Cattedrale L. 4745. Nelle varie Rettorie ha raccolto L. 7230 di cui L. 2900 chiesa di Costantinopoli, L. 2125 Spirito Santo, L. 6000 S. Francesco, L. 570 Purificazione, L. 445 Madonna degli Angeli, L. 330 Arcicongrega Santissimo, L. 260 Carmine. Donne di A. C. L. 2000, Fanciulli di A. C. L. 1900, offerte varie 655. Totale L. 16.580.

Parrocchia S. Domenico: Questua in chiesa L. 11,000, Unione Donne di A. C. L. 8320, F. F. C. C. L. 1800, G. F. di A. C. L. 3940. Totale L. 25,060

Chiesa ex Cappuccini L. 2085. Istituto Femminile San Giuseppe L. 1780.

Parrocchia S. Agostino: Gioventù Femminile di A. C. S. Teresa del B. G. L. 5200, Gioventù Maschile Aldo Marcozzi L. 2500, Fanciulli di A. C. L. 750, Beniamine G. F. L. 2150. Offerte varie L. 2100. Totale L. 12,700.

Carmiello L. 34.300.

Istituto Suore Mission, L. 1400. Gruppo Zelatrici L. 10,000.

Totale complessivo L. 105,055.

Centro Sportivo Italiano di Molfetta

(Cont. della 2. pag.)

trada Madonna delle Rose.

Pallavolo: oltre 30 le manifestazioni organizzate con 7 squadre ammesse alla finale Regionale CSI. Notevoli le gare per i giovani della GIAC, quali il Trofeo Madonna della neve, il Torneo Studentesco, la Coppa GIAC.

Tennis: Al primo anno di attività, il Tennis ha mostrato tutta la

sua bellezza stilistica ed il fascino gara, e, pur con mezzi scarsi, Molfetta ha raggiunto un lusinghiero secondo posto in campo nazionale che fa bene sperare per il futuro.

Pallacanestro: Ultima disciplina sportiva nel quadro della vita agonistica del Comitato Zonale, anche se in minor misura, ha svolto la sua attività con il Torneo Natalizio, i Tornei Chiarini ed il Trofeo Zonale.

Questo il consuntivo del CSI di Molfetta nel 1956-57; per il nuovo anno già iniziatosi, le nuove idee di formazione individuale e delle Società, l'impiego dei Pattini a rotelle e delle Bocce nello svolgimento agonistico in aggiunta alle altre discipline sportive, porteranno certamente maggiore incremento allo sviluppo del Comitato Zonale Autonomo per il bene dei giovani.

BUONA USANZA

Calla: Nicola e Maria Lisena per il loro Errico 1000, Angela e Giovanni Muti per la loro Anna Maria 500, Leonardo e Lola Claudio per la loro Irene 500.

Offerta per grazia ricevuta: N. N. 1000.

Luisa Celestini 3000, Santuzza Panunzio per la prima Comunione della pronipote Giovanna 1000, de Felice Grazia di Giovanni per Cresima 150.

Suffragio: Per Giovanna Corio vedova Antico: Giovanna e Tonino Minervini 5000, Berardina e Giovanna Semerano 2500, sig.na Gaetanella Martire 200, N. N. L. 500.

Per Gaetanella de Gennaro ved. de Candia: Carmela di Bitetto 500, Grillo Camilla 500, Leonardo de Robertis 1000.

Per Concetta Tassone: Domenico e Maria Boccardi 500, Vincenza e Rosalia Allegretta 500, Vincenza Mastrotrilli 200.

Dott. Vincenza Monda per il 2. anniv. del padre Corrado 500, per l'8 anniv. della cognata Camilla 500.

(continua)

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

36

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

30

1957

Nella Festa dell'Immacolata

PREGHIAMO COL PAPA

per le Vocazioni Ecclesiastiche

Abbiamo il piacere di pubblicare la preghiera per le vocazioni sacerdotali composta dal Santo Padre e arricchita dell'Indulgenza di dieci anni ogni volta, plenaria nel mese alle solite condizioni.

Signore Gesù, Sacerdote sommo e Pastore universale, che c'insegnasti a pregare dicendo: « Pregate il padrone della messe che mandi operai alla sua messe » (Matth, 9, 38), ascolta benevolo le nostre suppliche e suscita molte anime generose, che, animate dal tuo esempio e sostenute dalla tua grazia, bramino di essere i ministri e continuatori del tuo vero ed unico sacerdozio.

Fa che le insidie e le calunnie del nemico maligno secondato dallo spirito indifferente e materialista del secolo, non offuschino tra i fedeli quell'eccelso splendore e quella profonda stima dovuta alla missione di coloro che, senza essere del mondo, vivono nel mondo per essere dispensatori dei divini misteri.

Fa che per preparare buone vocazioni, si continui sempre a promuovere nella gioventù l'istruzione religiosa, la pietà sincera, la purezza della vita e il culto dei più alti ideali.

Fa che per secondarle, la famiglia cristiana non cessi mai di essere semenzaio di anime candide e fervorose coscienti dell'onore di dare al Signore alcuni dei suoi abbondanti rampolli.

Fa che alla tua Chiesa stessa, in tutte le parti del mondo, non manchino i mezzi necessari per accogliere, favorire, formare, e portare a maturità le buone vocazioni che le si offrono.

E affinché tutto ciò divenga realtà o Gesù amatissimo del bene e della salvezza di tutti, fa che la potenza irresistibile della tua grazia non cessi di scendere dal cielo sino ad essere in molti spiriti, prima, chiamata silenziosa, poi, generosa corrispondente, infine, perseveranza nel tuo santo servizio.

Non ti affligge, o Signore, il vedere tante moltitudini come greggi senza pastore, senza chi spezzi loro il pane della tua parola, chi ponga loro l'acqua della tua grazia, col pericolo che rimangano alla mercè dei lupi rapaci che continuamente le insidiano?

Non ti duole il contemplare tanti campi, ove non è ancora entrato il vomere dell'aratro, ove crescono, senza che alcuno disputi loro il terreno, i cardi e i pruni? Non ti dà pena il mirare tanti orti tuoi, ieri verdi e frondosi, prossimi a divenire gialli ed incolti? Permetterai che tante messi già mature si sgranellino e si perdano per mancanza di braccia che le raccolgano?

O Madre purissima Maria, dalle cui mani pietose riceveremo il più santo di tutti i sacerdoti; o glorioso Patriarca S. Giuseppe, esempio perfetto di corrispondenza alle chiamate divine; o santi sacerdoti che in cielo formate intorno all'Agnello di Dio un coro prediletto; otteneteci molte e buone vocazioni, affinché il gregge del Signore, da vigili pastori sorretto e guidato, possa giungere ai pascoli dolcissimi della eterna felicità.

Così sia.

IL SIGNIFICATO DI UN RITO

Forse ci sarà capitato di assistere qualche volta alla suggestiva cerimonia della vestizione clericale: un giovane che nel rigoglio dell'adolescenza, con gli occhi fissi ad un avvenire luminoso si avvicina all'Altare per deporre e per ricevere.

Per deporre esternamente un abito che lo ha accompagnato fino a quell'istante senza creare fra lui e gli altri una differenza sia pure accidentale; per ricevere una nuova divisa tanto diversa da quella deposta, una divisa però che racchiude in sé un significato tutto mistico e spirituale.

« Il Signore ti spogli dell'uomo vecchio e ti rivesta dell'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità verace ».

E' questo il senso profondo del rito di vestizione, tutto di sapore paolino. Infatti secondo il pensiero dell'Apostolo delle genti, la vita cristiana possiede un duplice aspetto: uno negativo « consopolti con Cristo nella morte al peccato »; l'altro positivo e luminoso « camminare con Cristo nella novità della vita ».

A questa stessa realtà di morte e di vita il giovane seminarista, fattosi grande, sarà richiamato dalla Liturgia solenne delle Ordinazioni Maggiori quando si prostrerà ai piedi dell'Altare in segno di generosa e completa consacrazione al Signore.

Gli anni lunghi del Seminario soffusi di pace e qualche volta tormentati dalla lotta intima per la fatica della formazione, segnano per il seminarista il tempo della

chiamata a realizzare in sé il duplice programma di morte e di risurrezione.

Ed è alla considerazione di questo intenso lavoro interiore che il giovane seminarista può guardare lieto e sicuro all'avvenire.

Ai nostri giorni si può affermare che la messe è copiosa e disposta al lavoro dell'operaio infaticabile: uomini di ogni categoria e soprattutto i poveri e i giovani attendono, attendono....

Giovane seminarista, è il tuo sacrificio di studio e di lotta per vivere di Gesù che tutti attendono: da questo sacrificio di oggi seminato nel silenzio delle sacre mura del Seminario spunterà un giorno la spiga che nutrirà le anime.

Dalla Curia Vescovile di MOLFETTA

1. Con la prima domenica di Avvento i Rev. di Sacerdoti sono tenuti a svolgere il Corso di Catechismo durante le Messe festive seguendo gli schemi preparati dall'Episcopato Appulo.
2. Il giorno 6 dicembre, festa di San Nicola, protettore di Bari e Provincia il rito liturgico della solennità è notato in Appendice al Calendario.
3. Domenica 1. dicembre e prima di Avvento e nelle tre domeniche successive, in Cattedrale, durante la santa Messa Conventuale, vi sarà la predica del Can. Teol. Don Graziano Bellifemine.
4. ATTENZIONE! Si ricorda a tutti che il giorno 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata Concezione, vige la legge dell'astinenza e del digiuno.

Ricordo per gli uomini di Molfetta

Il 6 dicembre p. v. primo venerdì del mese a S. Teresa alle ore 18 si celebra la santa Messa riservata ai soli uomini per la pratica dei Venerdì in onore del S. Cuore.

Numerosi confessori saranno a disposizione.

In memoria di Michele Lamparelli da TERLIZZI

(cont. dal num. 34)

Ancora ventiduenne fu nominato medico supplente all'ospedale di Montecalvario senza interrompere lo studio di perfezionamento che lo condusse a tale fastigio di gloria "ch'era follia sperar.." (Manzoni).

Ma il grido frenetico della Rivoluzione francese portò una remora al suo assiduo studio. Due secoli "l'un contro l'altro armati .., il vecchio con i troni dispotici ed il nuovo con la proclamazione dei diritti dell'uomo, chiamavan tutti i popoli alla libertà.

L'atmosfera informatrice si era purtroppo impossessata degli animi distogliendoli dalle faccende anche le più impegnative e spingendoli a nuovi destini.

Il regno di Napoli, sospettoso di queste forme di libertà, addita il Lamparelli e molti altri alla forza pubblica considerandoli come i corifei del nuovo ordine di cose.

Giudica indispensabile l'allontanamento di questi elementi eterogenei e contagiosi costringendoli ad esulare.

Periodo duro e travagliato per il Lamparelli ed altri che sperimentarono quanto "sia di sale lo scender e lo salir l'altrui scale .."

Proscritto ed ostracizzato, lottò instancabilmente fino all'avvento della Repubblica partenopea della quale fu caldissimo propugnatore con il consiglio, la parola e l'opera. Patì anche la fame, ma il suo principio fu sempre "frangar non flectar... Organizzatasi una guardia nazionale per il consolidamento della Repubblica, fu incorporato con Loghezza e Raffaele Gorgano da Molfetta, infiammando i ritrosi ed i tentennanti ad abbracciarla.

In questo periodo si distinsero tutti gli intellettuali e particolarmente i medici ed il Lamparelli ed altri suoi conterranei formarono il battaglione sacro della Repubblica per cacciare lo straniero borbonico dal suolo italiano. Sono di questo periodo i martiri nazionali: Domenico Cirillo, Arcucci e Nicolò Pacifico tutti dell'Università di Napoli e cultori di ameni studi. Caduta la Repubblica partenopea, il Lamparelli, avendo coperto la carica

di capitano della guardia Nazionale ed essendo uno dei difensori del castello di Viviana, dove riportò onorate ferite, fu consegnato al Governo borbonico per essere rinchiuso, quale criminale di lesa maestà, nel castello dell'Ovo.

(continua)

D. Luigi Urbani

Iniziati i lavori per l'Asilo Infantile di Giovinazzo

Da pochi giorni hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del nuovo Asilo infantile della Parrocchia Maria SS.ma Assunta in cielo (Cattedrale).

Finalmente il desiderio della popolazione viene accolto con grande gioia e soddisfazione. L'inizio delle pratiche per ottenere il contributo dello Stato risale al novembre 1954 sotto l'Amministrazione passata.

Tutti diedero il loro benefico apporto, ma primo fra tutti eccelle quello del nostro concittadino Grande Uff. Dott. Nicola Guastadisegni col suo savio e competente consiglio ed il suo generoso, pronto, efficace ed assiduo interessamento.

A lui la passata e la presente Amministrazione Comunale e la Parrocchia devono viva e sentita riconoscenza e gratitudine.

La presente Amministrazione Comunale, vincendo tante difficoltà ha reso effettiva la pratica. Il 22 di agosto c. a. fu aggiudicato l'appalto in seguito a gara, alla ditta Stella di Barletta, la quale sin dal 28 ottobre ha iniziato i lavori di costruzione.

L'opera tanto benefica, in Via del Fossato su terreno acquistato dalla Famiglia Messere, sarà funzionante nel prossimo giugno 1958.

Rinnovate l'offerta a

LUCE E VITA

Mel Centenario di Lourdes

Concessa l'Indulgenza Giubilare ai Pellegrini

Con la Costituzione *Primo exacto* del 1. novembre u. s. il Sommo Pontefice si degnava concedere una speciale indulgenza giubilare a tutti coloro che nell'Anno centenario delle Apparizioni, si recheranno in devoto pellegrinaggio alla Grotta di Masabielle.

Ecco elencati i principali privilegi pontifici:

1. L'indulgenza plenaria giubilare che i fedeli potranno acquistare a Lourdes dal giorno 11 febbraio 1958 a tutto il giorno 11 dello stesso mese dell'anno successivo 1959. I pellegrini potranno usufruire una sola volta di questa indulgenza in un giorno a loro scelta a condizione che si accostino debitamente ai Sacramenti della Confessione e della Comunione e preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:

2. Allo scopo di agevolare lo acquisto di questi benefici spirituali, il Sommo Pontefice concede al Vescovo di Lourdes la facoltà di designare alcuni sacerdoti, i quali po-

tranno assolvere i fedeli stessi, debitamente disposti, dalle censure e dai casi riservati alla Santa Sede soltanto però nel foro interno e nella Confessione Sacramentale e dopo aver imposto una congrua e salutare penitenza, secondo il loro prudente giudizio; fanno eccezione le censure riservate o personalmente al Sommo Pontefice o *specialissimo modo* alla Santa Sede;

3. I fedeli colpiti nominalmente da qualche censura o dichiarati tali pubblicamente, non potranno usufruire di questi benefici, fino a quando non avranno dato soddisfazione in foro esterno a norma del Diritto.

Se invece mostreranno di avere le dovute disposizioni, allontanato il pericolo di scandalo, potranno essere assolti nel foro sacramentale, allo scopo soltanto di lucrare la Indulgenza Giubilare con l'onere di sottomettersi quanto prima anche in foro esterno alle norme prescritte.

Nella F. U. C. I.

di MOLFETTA

Il 21 u. s., nella sede della Fuci si sono iniziate le discussioni settimanali sul tema generale *Chiesa e Scienza*.

La prima discussione è stata tenuta dall'Assistente Don Graziano Bellifemine, che si è fermato sulla questione particolare di teologia che sorge con il lancio dei satelliti artificiali e l'inizio dell'era interplanetaria.

L'oratore ha iniziato il suo tema citando una serie di fatti che suggeriscono l'idea che esistono esseri umani su altri pianeti. Dopo questi fatti di cronaca egli ha presentato scientificamente uno studio riferentesi ai pianeti che presentano condizioni più adatte per permettere l'esistenza di essere umani.

E' teologicamente possibile ammettere che su altri pianeti esistano altri esseri simili a noi?

Né la rivelazione, o la dottrina comune dei Padri, né la tradizione od il solenne insegnamento dei Pontefici, rigettano la possibilità di vita forse simile alla nostra, su altri pianeti.

E per queste possibili creature razionali è possibile ammettere vari stati di economia di grazia, dei quali il principale è il seguente: Forse questi esseri, come Adamo ed Eva ebbero da Dio un destino soprannaturale, con doni preternaturali, e come i nostri progenitori, peccarono e perdettero tali doni.

Dopo il peccato Dio, per pura bontà, estese loro il valore soddisfattorio dei meriti di Cristo, magari con speciale rivelazione.

La discussione, seguita molto attentamente, ha suscitato varie obiezioni.

● Si rende noto che la prossima discussione scientifica sarà tenuta il 5 dicembre, poichè il 28 c. m. alle ore 18 nella sala del Centro Sociale vi è la già annunciata conferenza pubblica del Preside del Liceo sul tema: La concezione religiosa nella Grecia antica.

Fiocco Bianco per il "Nuovo Cuore,,

Un nuovo libro viene ad arricchire la biblioteca dei nostri ragazzi con un piccolo capolavoro di poesia e fantasia.

Mario dell'Arco, conosciuto autore di racconti, trasmissioni radiofoniche, libri di prosa e di poesia, ha raccolto una trentina delle sue fantasie poetiche, in un libro per ragazzi, il cui titolo rappresenta il motivo conduttore, *Il nuovo Cuore*.

Questo libro apre la *Giostra*, la nuova collana che l'Editrice A. V. E. ha inaugurato per il suo pubblico più piccolo, e che avrà tra non molte nuovi titoli e nuovi autori.

Il fiocco bianco nell'editoria per ragazzi non poteva essere più augurale: ogni libro contiene anche una scheda per partecipare all'invito alla bontà, una gara tra i ragazzi italiani per la segnalazione di casi di

bontà, generosità, altruismo, avvenuti in Italia e sconosciuti alle cronache quotidiane.

Il libro si trova in vendita in tutte le librerie e vuole come traguardo ideale le mani dei ragazzi.

Se il Natale è un invito alla bontà il *Nuovo Cuore* di Mario dell'Arco fa parte integrante di questo invito al quale ragazzi e genitori non potranno dire di no.

SVEGLIA: Gli Amici abbonati sono gentilmente invitati a provvedere all'invio della loro offerta per il 1958.

Ecco i nomi dei primi offerenti

De Nichilo Rosa di Napoli L. 1000
D. Rosetta Fiorentini-Carabellese 1000, Prof. Turillo Michelangelo 1000 (off.), Can. Michele De Santis 1000, Mons. Raffaele Sollecito L. 1500.

Al prossimo numero una sorpresa per i più solleciti.

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Parrocchia Immacolata

Il 25, 26, 27 novembre si sono svolte le solenni Quarantore per gli iscritti all'Opera del suffragio perpetuo. Don Alfredo Balducci ha tenuto le prediche.

Dal 29 si è iniziata la novena all'Immacolata.

In vista delle feste centenarie la novena è svolta in maniera solenne.

Ogni mattina alle ore 6,45 il Rev.mo Parroco parla dei privilegi altissimi di cui fu ornata la Immacolata Madre di Dio.

Si invita il popolo a partecipare numeroso alle sacre funzioni per rendere omaggio alla celeste Protettrice della Parrocchia.

Novena di S. Lucia

Il 4 dicembre nella chiesa di San Pietro (Monacelle) avrà inizio la novena a Santa Lucia. Al mattino si terrà dopo la santa Messa delle ore 6,30, al pomeriggio all'Ave Maria. Il giorno 13, giorno della festa, saranno celebrate numerose sante Messe e alla sera terrà il pulpito il Prof. Don Luigi Marinelli del Seminario Regionale.

Fuci Femminile

Per collaborare alla formazione delle dirigenti della società di domani, la Sezione Femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana di Molfetta accoglie con fraterna gioia nella propria sede (atrio vescovile salendo la scaletta presso la Banca Cattolica) ogni lunedì dal prossimo 2 dicembre una ora dopo l'Ave Maria (ore 18), tutte le Universitarie anche non tesserate.

Per loro si svolgerà un programma soprattutto di formazione religiosa-morale,

Sono anche a loro disposizione una bibliotечina e degli onesti divertimenti.

Preghiamo perciò tutti gli altri rami di A. C. di prendere molto a cuore il reclutamento delle giovani universitarie.

Da GIOVINAZZO

Nell'Istituto Vittorio Em.

Domenica 17 novembre u. s. un folto gruppo di Esploratori dell'*Asci Molfetta 1.* su espresso invito dell'Ing. Martinelli, Direttore dello Istituto Vittorio Emanuele, ha vissuto una giornata scoutistica nel campo sportivo dello stesso Istituto.

Lo scopo di questa breve uscita scout è stato determinato dal fatto di voler insegnare ai fratelli convittori cosa sia lo scoutismo e in qual maniera si applichi la vita del campo.

Le attività sono state molteplici e grande interesse hanno destato nei giovani collegiali che nella serata in grande intimità con gli esploratori di Molfetta hanno partecipato al grande fuoco di bivacco.

Da TERLIZZI

Attività Udae

Il 21, 22 e 23 ottobre u. s. il Rev.do Assistente ecclesiastico Diocesano Can. D. Catalano e la Delegata regionale Sig.na Antonietta Cafaro hanno tenuto una *tre mattine* per esporre alle dirigenti il programma di Azione Cattolica per l'anno sociale 1957-58.

Le dirigenti hanno seguito con interesse le direttive di lavoro in preparazione alla celebrazione del 50. di fondazione dell'U. D.

Per la formazione all'apostolato delle proprie organizzate in quattro Associazioni parrocchiali si è tenuta

una *tre sere* in preparazione alla festa dell'impegno.

Seguirà la stessa iniziativa nelle altre due Associazioni.

Nella Parrocchia del SS. Crocifisso è stata tenuta una *tre sere* per la giornata dell'impegno con la partecipazione di tutte le iscritte a cui sono state esposte le linee programmatiche dell'A. C.

BUONA USANZA

Suffraggio :

Per Antonio Pisani: Teresa Cicolella 500, Raffaella Cicolella 250. Fam. Aruta per il loro congiunto 2000.

Per Pasquale Sallustio: Rosaria Altomare, Alessio e Maria Sallustio 1000, Nuccio e Lia Borni 1000, Vincenzo e Nina Natalicchio 1000, Giuseppe Magarelli e fam. 500, Giovanni Sasso 500. Vittoria e Rosalia Sallustio 500.

Questua al Cimitero L. 58.459.

Diplomi - Fiori sulle tombe: N. N. 1300.

Da L. 1000: Fam. Logrieco, Confraternita S. Antonio, Maria de Zio in De Sario, Fam. Pansini fu Giuseppe, N. N. per Francesco Camporeale.

Da L. 600: ing. Nicola Mezzina.

Da L. 500: Signorina Cormio, Mauro Rana, Aldo Fontana, Grazia Marzocca, Giuseppe Pisani, signorina Poli, Nicoletta Facchini, Angela Facchini. Fam. Gadaleta, Lucrezia Magarelli, N. N. 450, sorelle Balestra 400, Pasqualina de Gioia 300, Maria Attanasio 300, Drusilla Rotondo ved. Calò 300.

Da L. 200: Sorelle Valente, M. F., Belgiovine, N. N., de Palma Sergio, de Ruvo Nicola, de Gennaro Giacomo, Nicoletta e Angela Sgherza, Damiana Sallustio, Angela de Robertis, Eufelia Azzollini, Elisabetta Salvemini Natalizia Bartoli, N. N., Angela Pansini, Maria Attanasio. N. N.

Da L. 100: Agnese Poli, Santuzza Panunzio, dirett. Alessandrino, Onofrio Bufi, Corrado Petruzzelli, Saverio Mezzina, Rosa de Candia.

(continua)

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

37

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Dicembre

7

1957

La Parrocchia è l'ufficio del lavoro per l'anima, e dà lavoro a tutti: basta chiederlo.

Chi si sente disoccupato non ha che da presentarsi e subito gli viene assegnato un posto, secondo le attitudini: se posti vacanti non ce ne fossero, s'apre subito un nuovo cantiere.

Non uno resta di fuori, perchè il progresso spirituale, che è il principio e il fine d'ogni umano progresso, ha ancora un immenso bisogno di braccia, di menti, di cuori.

Ma accade un fenomeno strano: ci sono disoccupati dell'anima che non vengono a iscriversi al loro ufficio del lavoro.

Vengono in chiesa a riconoscere in Dio il loro primo datore di lavoro, e perciò a offrirsi al Suo servizio, poi escono e se ne vanno: non vengono a chiedere lavoro.

I DISOCCUPATI DELL'ANIMA

Alla coscienza che si meraviglia di quello strano comportamento fanno intendere che non possono, e restano disoccupati.

Gli altri, gli occupati, devono ricoprire i propri e gli altrui posti rimasti vacanti e si sfiancano dalla fatica; la ricchezza spirituale resta la meglio distribuita e la peggio impiegata. Con danno comune s'intende. Il mondo moderno sopporta solo i disoccupati secondo il corpo, sopporta meno ancora i disoccupati secondo l'anima, perchè s'intuisce che la prima disoccupazione, involontaria, deriva in gran parte dalla seconda, volontaria.

C'è un comune, profondo riconoscimento che in una società veramente cristiana non ci sarebbe

disoccupazione involontaria, e istintivamente c'è nella gente uno stato d'animo accusatore verso quegli uomini che andando in chiesa *promettono* di cristianizzare il mondo, e nel loro comportamento *non mantengono* questa alta promessa.

Cresciute le esigenze e cresciute le ansie, il mondo moderno non sopporta più il cristiano borghese: lo vuole all'opera. Ne chiede, ne grida la presenza sul lavoro apostolico.

Un cristiano che faccia vita tranquilla, provoca lo sdegno di chi la vita tranquilla non ha o non ne vede la speranza, se non confusamente nell'aiuto che può ricevere dal cristiano operoso. Anche quando combatte il cristiano, il mondo s'appiglia spesso alla inconcludenza e alla falsità della sua vita: il mondo vuol peccare, ma non tollera che il cristiano pecchi, vuol divertirsi, ma il cristiano gaudente lo insulta, cerca i conforti materiali della vita, ma il cristiano troppo materialmente confortato lo indispettisce. E' un modo indiretto di rendere testimonianza alla Verità.

E' un continuo monito ai disoccupati dell'anima che ancora non hanno deciso la loro iscrizione allo ufficio parrocchiale del lavoro.

Il primo atto sociale del cristiano è la preghiera, ma *la fede senza le opere è nulla*, e dove non sono le opere è fede morta, è preghiera gorgheggio di parole, che non avendo risonanza nel cuore, non può sperar d'averla ov'è diretta,

E si nota che di solito sa lavorare nella parrocchia chi già è molto occupato per proprio conto, mentre i lenti, i sornioni e i paurosi nella

Le Elezioni Comunali a Molfetta

Nella imminenza delle Elezioni Comunali che come è noto si terranno a Molfetta il 22 p. v., richiamiamo le norme, sempre valide per gli elettori cattolici, emanate a suo tempo dalla Conferenza Episcopale Pugliese:

1. - *E' abbligo grave di ogni cattolico far uso del diritto di voto. Ogni astensione, ove non osti un proporzionato impedimento, deve essere considerato peccato di omissione. Trattandosi di un dovere sociale, l'omissione di tale dovere è più grave — attese le conseguenze — dell'omissione di un dovere individuale.*

2. *Dare il voto a partiti marxisti e d'ispirazione materialista e laicista costituisce peccato grave a norma del Decreto del Sant'Ufficio del 1. luglio 1949, perchè il voto è una positiva e diretta forma di appoggio.*

3. *I fedeli sono tenuti a concentrare i voti verso quelle liste e quei candidati, che danno sicura garanzia — sia per il loro programma che per il loro passato — di rispettare la Chiesa Cattolica e la sua dottrina sociale nonchè di difendere i diritti di Dio e delle anime.*

loro vita privata, restano anche disoccupati dell'anima. C'è ancora tempo, ma fino a quando? Ogni giorno Dio scrive la storia degli uomini e non vi fa cancellature, non ha ritorni e revisioni ma la luce d'oggi può distruggere le tenebre di ieri, purchè si cammini, ci avverte il Vangelo, finchè la luce ci è accessibile, e non s'attenda il crepuscolo, del quale non si conosce.

Lectures d'Avvento

Il regno del futuro Messia

« E spunterà un rampollo dalla radice di Jesse, e si alzerà un fiore dalla sua radice. E sopra di esso riposerà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà; e lo riempirà lo spirito del timore del Signore.

« Egli non giudicherà secondo quello che si vede cogli occhi, nè comanderà secondo quello che si ode cogli orecchi. Ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà con equità la difesa degli umili della terra: e colla verga della sua bocca percuoterà la terra e col fiato delle sue labbra darà morte all'empio. E la giustizia sarà il cingolo dei suoi lombi e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi.

« Il lupo abiterà insieme con l'agnello, e il pardo giacerà col capretto: il vitello, il leone e la pecora staranno assieme e un piccolo fanciullo li guiderà.... In quel giorno il rampollo di Jesse sarà posto qual segno di popoli, le genti lo invocheranno e il suo sepolcro sarà glorioso ».

(Is. 11. 1-6-10)

PENSIERO LITURGICO

2. Domenica d'Avvento:

Il Signore viene a salvare Gerusalemme

3. Domenica d'Avvento:

Il Signore è vicino. Rallegratevi

4. Domenica d'Avvento:

Il Re della gloria sta per entrare nel suo regno

Dicembre

13

S. Lucia

IL SANTO DELLA SETTIMANA

Il nome di Lucia come quello di Chiara, è un bel nome di origine latina che vuole indicare luce e splendore. E Lucia, la vergine siracusana venerata in tutto il mondo da oltre 16 secoli, realizza veramente nella sua vita il significato del suo nome: luce di bontà e splendore di purezza.

Poco sappiamo della sua infanzia, se non che fu felice accanto ad una madre ricca di beni materiali ed ancor più ricca di doti spirituali e di virtù cristiane.

All'età di ventitre anni, è fidanzata ad un giovane del suo rango, purtroppo ancora pagano, quando improvvisa, una grave malattia colpisce sua madre. Insieme pensano di recarsi a Catania sulla tomba della martire cristiana Agata, la cui potente intercessione presso Dio è nota in tutta la Sicilia.

Mentre sono immerse in preghiera, Agata così parla a Lucia: « Sorella, perchè chiedere a me ciò che puoi ottenere tu stessa direttamente da Dio in favore di tua madre?... Se Catania è illustre perchè fu bagnata dal mio sangue sarà del pari famosa nel mondo la città di Siracusa per il sangue di cui tu farai rossa quella terra ».

Madre e figlia tornano nella loro città giulive per un doppio motivo: per la salute riacquistata e per un nuovo immenso amore verso Dio da cui si sentono invase, per cui Lucia decide di rinunciare al matrimonio per amore della verginità ed insieme promettono a Dio di consacrarsi al suo servizio, di disfarsi delle loro ricchezze dandole ai poveri,

Ma il fidanzato di Lucia non è di questo parere. Cerca dapprima di dissuaderla da un proposito che egli giudica insano; poi, visto tutto inutile, ricorre al prefetto della città ad accusare Lucia quale cristiana, quindi disobbediente alle leggi dello Stato romano.

E la persecuzione comincia con-

tro la vergine siracusana, accusata di empietà perchè non venerava gli dei e di prodigalità per aver dato tutto il suo cospicuo patrimonio ai poveri.

Inulti e minacce si mescolano a promesse e blandizie: ma Lucia non cede. Finalmente, dopo aver invano tentato di condurla per suo strazio in luogo infame, fu trafitta con un pugnale: è il 13 dicembre del 304.

Le sue reliquie riposano nelle Catacombe di Siracusa fino all'878 poi furono trasportate a Costantinopoli e di là riportate a Venezia nel 1204.

Santa Lucia è invocata quale patrona della vista, essendo il suo nome simbolo di luce e di sole, e viene rappresentata spesso con in mano un piattello su cui vi sono due occhi. Il suo culto risale ai primi secoli e la sua figura è ben nota agli artisti cristiani di tutti i secoli.

In Sicilia la Santa è onorata, il 13 dicembre, con sagre e processioni; in alcune parti d'Italia, ad esempio a Bologna, la sua festa apre il periodo natalizio; in varie regioni del mondo, Santa Lucia ha la stessa funzione di Gesù Bambino o della Befana, nella credenza che essa rechi balocchi e confetture ai bambini.

Certo, fra le sante vergini del primitivo Cristianesimo Lucia è ancora oggi una delle più conosciute e venerate. Ciò che dimostra essere sempre stata la sua protezione valida e costante per tutti i suoi devoti.

Rinnovate

e fate rinnovare

l'offerta a

LUCE E VITA

ANSIOSA RICERCA DEI GIOVANI DI OGGI

Clemente Rebora, ricordando dopo la conversione in una dolce poesia la giovinezza sua e dei suoi coetanei, la paragonò a un vagone abbandonato su un binario morto. Ma dopo un ventennio la gioventù di oggi non è più simile a un vagone vuoto. Nel suo cuore vibra assillante il problema del perché della vita.

Un mese fa il comitato svedese assegnò il premio Nobel ad Alberto Camus perché « L'opera dello scrittore francese illumina con chiara visione la coscienza umana dei nostri tempi ».

Secondo il fortunato romanziere francese gli uomini, sempre bramosi di godimenti materiali, sentono il vivacissimo insopprimibile contrasto tra l'aspirazione naturale all'ordine, alla gioia, alla conoscenza, alla libertà e l'oscuro groviglio di passioni e contraddizioni in mezzo a una società disorientata, priva di ogni senso, che non sa dare risposta alle loro ansiose domande.

Gli uomini - scrive Camus - muoiono senza aver trovato la felicità in un mondo dominato dal dolore e dalla morte.

Ma la constatazione di così angosciata realtà individuale e sociale, non ha portato lo scrittore, benché non credente in Dio, all'apatia e alla disperazione, ma lo ha spinto alla ricerca del senso di dignità, umiltà, coraggio, sincerità, fratellanza umana, che sono pure le note essenziali del Cristianesimo.

Fra tanti suoi paradossali interrogativi, due particolarmente impressionano: È possibile essere santi senza Dio? L'uomo deve essere un solitario o un solidale? Indubbiamente molti di questi problemi assillano anche la gioventù moderna specialmente nei Paesi e negli ambienti dove la fede cristiana è ignorata. La medesima stampa che in questo ultimo tempo ha celebrato il premio Nobel dato alla letteratura francese, ha pure dedicato lunghi articoli alla strana istituzione in Inghilterra dei « Clubs degli Irati ».

Di questi fanno parte giovani che vivono in assoluta rivolta contro tutto e tutti. Eppure essi ne provarono ieri gli orrori della guerra, ne soffrono oggi alcuna ristrettezza economica.

La gioventù moderna non è dunque un vagone vuoto, ma pieno di un mosto che ribolle. Essa non fa paura, ma fa sperare. Insoddisfatta anche del piacere più raffinato, va in cerca di un po' di felicità e non la trova.

Le stesse biografie degli eroi poco la interessano e ancora meno le esperienze dei vecchi. Vuole essa stessa cercare, scoprire il perché della propria esistenza con i suoi sforzi, le sue prove, i suoi errori.

È necessario che il vagone della gioventù moderna sia tolto dal binario morto e venga agganciato al motore che muove gli universi, come la storia dell'umanità e la vita di ogni uomo: Dio. E Dio non è solo una realtà metafisica ma storica,

perché gli uomini Lo videro fatto uomo e l'ascoltarono quando dalla Montagna rivelò in qual modo si può conquistare anche quaggiù la beatitudine nella speranza eterna.

Nessuno risalendo dal lago di Cafarnao per riudire il Maestro divino, che seduto in mezzo ai discepoli e alle folle sillaba col più semplice accento in gioia della povertà, della sofferenza, dell'amore, della misericordia, della pace, della purezza, della combattività, non può non sentire nascere nell'animo la più entusiastica adesione alla Sua parola.

La legge antica proibiva il peccato e ne minacciava il castigo eterno, la legge nuova comanda opere di amore e promette e dona gioie terrene ed eterne.

Sulla via di Cristo e nella sua luce urge portare la gioventù moderna.

NOTE STORICHE

La Galleria al Comune degli uomini illustri di Molfetta

Uomini d'azione

Radivani G. Domenico. Celebre medico nacque il 26 dicembre 1689. Le sue prescrizioni e le opinioni in medicina, frutto di esperienze e dottrina erano rispettate come oracoli.

Erudito in lingua greca e latina, compose aforismi; inedito *Observationes diuturnae* che è una casistica ragionata.

Soccorse gl'infermi con l'elargire gratis le medicine, istituendo coi beni suoi il 16 agosto 1768, il *Monte Radivani*, con l'obbligo di somministrare a tutti gli ammalati poveri le medicine a domicilio, nonché dare in dote il letto a 12 zittelle povere del valore di 6 ducati e di mantenere due giovanette nel monastero di Santa Teresa e quattro orfanelle povere nel Conservatorio dell'Immacolata Concezione. Morì il 19 settembre 1777.

Muscato Giovanni. Canonico. Nacque il 30 novembre 1712. Letterato celebre; fu poeta latino ed

italiano, erudito in fisica, teologia, filologia e botanica.

Compose sonetti in stile berneseo che formavano un poema per mettere in caricatura gli abitanti di una città vicina ed altri, nello stesso stile, contro chi osò burlare i molfettesi per essere soggetti alla Signoria di Baran.

Scrisse canzoni ed elegie in latino avvicinandosi allo stile di Ovidio. Scrisse pure epigrammi, le satire *La Raperonzeide* e la *Civilleide* ed in ottava rima le *Scannacor-nacchia*.

Morì l'8 maggio 1797.

Filioli Giacomo. Nacque il 13 luglio 1787 da famiglia patrizia molfettese.

Lodato in Italia per le dotte ed eleganti scritture; fu tenuto in grande considerazione nel reame di Napoli per la saggezza, dottrina e rare qualità dimostrate nella lunga carriera impiegatizia.

Morì il 12 aprile 1850.

(continua)

Aldo Fontana

Le Compagnie delle Dame di Carità a Molfetta

Le *Compagnie delle Dame di Carità*, istituite da San Vincenzo de' Paoli nel novembre 1617 - quando era parroco di un piccolo villaggio francese - saranno tra breve riorganizzate a Molfetta in tutte le Parrocchie.

Può sembrare strano che dopo tanti secoli solo ora si pensi qui di servirsi di questo mezzo di formazione spirituale e di squisita carità cristiana, ma chi conosce le cose paesane non si meraviglierà di questo fatto.

Fu infatti la santa memoria di S. E. Mons. Gioia che credette opportuno, per particolari situazioni locali, sostituire alla già vivente ed unica Compagnia delle Dame di Carità, l'organismo noto in Diocesi sotto il nome di **Buona usanza per Malati Poveri**, affidandolo alle cure ed all'amore delle Donne di Azione Cattolica, sotto la presidenza della N. D. Donna Susetta Pansini ved. De Lago.

Per oltre trenta anni infatti la Unione Donne di A. C. ha curato questo settore attraverso l'attività delle Delegate Parrocchiali *Buona Usanza* a beneficio dei malati poveri.

Ora S. E. Mons. Vescovo, volendo dare un assetto giuridico alle già attive sezioni parrocchiali femminili di beneficenza, ha ordinato di sostituire in ogni Parrocchia le *Compagnie delle Dame di Carità o Dame di San Vincenzo*.

Allo scopo di preparare gli animi e le menti alla nuova organizzazione pratica del movimento è già stato svolto un Corso di Istruzioni teoriche, di cui demmo notizia a suo tempo, tenuto dal Rev.mo Mons. Giuseppe Pane, Missionario di San Vincenzo.

Tutte le donne di buona volontà desiderose di far del bene ai propri fratelli sofferenti possono chiedere ai Rev.mi Parroci di far parte di queste *Compagnie*.

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA Da GIOVINAZZO

Gioventù femmin. di A. C.

Dal giorno 25 al 30 c. m. sotto la vigile direzione dell'Assistente Diocesano è stata svolta una serie di lezioni per la formazione delle nuove dirigenti.

Questa scuola è ben riuscita per l'assidua partecipazione di una quarantina di associate alla G. F. che hanno prestato vivo interesse al tema svolto: *Le qualità della dirigente di A. C.* Infatti questa deve avere bontà, senso di vigilanza, di pietà, di amore, se vuole ben educare al fine supremo le anime che le sono state affidate.

Il 10 dicembre, in ricorrenza della festa della Madonna di Loreto, alle ore 8 sarà celebrata nella Cappellina dell'Ospedale una santa Messa per tutte le casalinghe.

A questa seguirà una breve meditazione.

Nel pomeriggio alle ore 17 si terrà un *raduno fraterno* con piccole sorprese. Nessuna manchi.

Parrocchia S. Domenico

Nel pomeriggio del 30 novembre u. s. un folto gruppo di Giovani della Giac parrocchiale si è raccolto nelle sale della Parrocchia per il ritiro mensile.

Ha parlato loro Don Tommaso Tridente sul tema *La giovinezza di Gesù*.

BUONA USANZA

Fiori sulle tombe - Offerte da Lire 100:

Giulia Saragina, Corrado Cafarella, Vincenzina Allegretta, Dorothea Caputi, Elisabetta Salvemini, Maria Pomodoro, Concetta Panunzio, Saverio Mastropierro, Domenico Mastropierro, Vittoria Pappagallo, Saverio Mastropasqua, N. N.

Salvadanajo - Nella Bacolo 2000.

Offerta: D. Susetta Pansini ved. de Lago pel suo compleanno 5000.

Culle: Mauro Carabellese per il primogenito Matteo-Renato 500, Mauro Minervini per la sua bimba 500, Giuseppe e Maria Caldarella per il loro Michele 500.

Un dono agli Amici Sostenitori

Amici Sostenitori! Il vostro gesto di fedeltà a *Luce e Vita* e di sostegno per la sua affermazione vi sarà quest'anno ricambiato con un **Dono**. Ce ne ha data generosamente la possibilità

Istituto Nazionale Assicurazioni - Ente di Stato

mettendo a disposizione di coloro che verseranno la quota sostenitrice (L. 1000) un artistico *Calendario 1958*. — La spedizione a domicilio sarà fatta dallo stesso benemerito Istituto mano mano che noi segnaleremo i nominativi degli Amici sostenitori all' *Agenzia Generale di Molfetta* (Corso Umberto 140/146, telef. 14-44) che tra l'altro ha disposto anche speciali previdenze per le categorie **Artigiani ed Agricoltori**.

Ai nominativi segnalati nello scorso numero si aggiungono i seguenti: Parroco Gagliardi Don Mauro, I. N. A., Prof. Michelangelo Turillo, N. N., Innocenza Ciccolella. — *Servirsi del c. c. p. unito*.

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

38

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Dicembre

14

1957

Tranquillizziamoci

La pillola che tranquillizza è come la vecchia firma per la pace: son cose scherzose, non sono cose serie. Son giuochi fanciulleschi che possono, presi sul serio, diventare tragici.

Eppure il mercato è invaso di pillole come qualche tempo fa quello dell'intelligenza era invaso di firme: la stampa si butta sulle pillole come si buttava, in parte, sulle firme, e la gente accorreva e accorre, leggeva e legge, comprava e compra: l'illusione si riveste di speranza e il suo commercio resta florido e promettente.

Se alla nostra pace bastasse una firma, faremmo il giro del mondo alla ricerca della penna adatta, e se una pillola trangugiata ridesse tranquillità a chi l'ha persa, ci ridurremmo a piedi nudi per acquistarla, ma poi, se non avessimo altra fede e altra forza interiore, aspetteremmo i monatti che venissero a portarci via per liberarci dalla peste dello sbadiglio.

Ed è per questo che il cristiano resta, per il mercato delle illusioni, il più difficile cliente. Egli è il primo a cercare la pace e non la firma, ma "la fa", per quanto è in lui, giorno per giorno, con le buone opere: la riceve da Dio e la diffonde nel prossimo. E' il più assetato di tranquillità, perchè l'inquietudine lo disorienterebbe, ma non compra pillole: non versa codesto fallace olio dei vecchi naufraghi sulle onde mosse, ma sveglia il suo signore che par dormire a prua.

Non si tranquillizza intorpidendosi la sua sensibilità, ma va alla ricerca delle cause del suo male e chiede a Dio la forza di rimuoverle. In un mondo inquieto e ar-

tificiosamente tranquillizzato egli resta l'uomo veramente tranquillo e forte, in un mondo che trema di paura della guerra affidandosi a firme fasulle, egli resta l'uomo della vera pace. Le "grandi", tra le Riviste Illustrate, vanno da qualche tempo affannandosi a togliere agli uomini ogni affanno e a prometter loro lunga e serena esistenza se ascolteranno certi consigli dietetici ed igienici, se controlleranno cuore, respiro, centri nervosi, fegato, muscoli e tendini, se si "distenderanno", a tempo opportuno, se useranno quella tal crema per la pelle.

Il cristiano dà alla scienza quel che appartiene alla scienza, e se ne serve perchè ogni vero bene viene da Dio, ma dà a Dio quel che è più direttamente di Dio, e che perciò sorpassa ogni scienza.

Non sta a misurarsi ogni giorno il ritmo del respiro, nè lo interessa gran che il tempo che farà domani se non deve guidare un apparecchio transoceanico.

Cerca invece di rispettare la legge di Dio e di confermare ad essa la sua giornata, con un giusto lavoro, senza pigrizia e senza affanno, con una sufficiente e semplice nutrizione, con un adeguato riposo, trovando il suo divertimento nel dare il superfluo ai poveri, in denaro, in tempo, in opere.

Non cerca con inquietudine la sua salute, ed è generalmente il più sano; non misura i giorni della sua vita, e vive di solito più a lungo degli spasimatori di vigore fisico.

«Io sono la vita!» Gesù non ha detto: «Io sarò la vostra vita dopo la morte; ma io sono la via, la verità, la vita» dal nostro concepimento in poi, e non dalla nostra morte».

Letture d'Avvento

"Si rallegrerà la terra deserta e non battuta, e la solitudine esulterà, e fiorirà come un giglio, Germoglierà grandemente, ed esulterà piena di contentezza e cantando lodi: le fu data la gloria del Libano, la bellezza del Carmelo e di Saron: essi vedranno la gloria del Signore e la magnificenza del nostro Dio. Fortificate le mani fiacche, e rinfrancate le ginocchia deboli,

Dite ai pusillanimi: Fatevi coraggio e non temete: ecco il vostro Dio che menerà la vendetta di retribuzione; Dio verrà egli stesso e vi salverà.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e sarà sciolta la lingua dei muti: perchè sgorgano acque nel deserto e torrenti nella solitudine. E la terra che era arida sarà uno stagno e la terra asciutta si muterà in fonti di acqua.... E vi sarà un sentiero e una strada e la strada sarà chiamata santa: l'immondo non vi passerà, e sarà questa per voi la strada diritta, talchè gli ignoranti non vi erreranno.... E i recdenti del Signore ritorneranno e verranno a Sion cantando lodi: e una letizia eterna sarà sal loro capo: otterranno gioia e gaudio e il dolore e il pianto fuggiranno...

(Is. cap. 35)

QUATTRO TEMPORA D'AVVENTO

Pensiero Liturgico

Mercoledì: «Stillate, o cieli la vostra rugiada e le nuvole piovano il Giusto; si apra la terra e germini il Salvatore».

Venerdì: «Un germoglio spunterà dalla radice di Jesse; un fiore verrà su, da questa radice».

Sabato: «Vieni, o Signore, e mostraci la Tua faccia».

Dicembre

21

S. Tommaso
Patrono
di Giovinazzo

IL SANTO

DELLA SETTIMANA

Il santo del dubbio; il santo che voleva vedere per credere; il santo dal carattere pratico che pretendeva porre la fede sullo stesso piano delle cose sensibili, palpabili, commerciabili. C'è solo da aggiungere che Tommaso non si fece Santo perchè rimase nel dubbio ma perchè lo superò, non perchè vide, ma perchè credette alla parola di Gesù; non perchè potè toccare il Salvatore risorto, ma perchè per amor suo affrontò il martirio.

Tommaso era un pescatore, abituato alle lunghe veglie notturne sul lago di Genezareth, alle attese e alle delusioni della pesca. Quando fu chiamato al seguito di Cristo, non mutò temperamento, generoso nella dedizione di sé ma cauto prima di abbandonarsi a tutto ciò che è nuovo.

Egli sapeva che era pericoloso vendere il pesce prima di averlo preso... Quando Gesù decise di andare a Gerusalemme pur sapendo che l'avrebbero preso ed ucciso, Tommaso non ebbe dubbi e disse: "Andiamo anche noi e moriamo con Lui"; ma quando Gesù promise di precederli in cielo per preparare agli apostoli un posto, Tommaso ne fu sconcertato ed esclamò: "Signore, noi non sappiamo dove tu vai: ora come potremo noi conoscere la via? ..."

Solo più tardi, dopo la Risurrezione, mentre cadeva ai piedi di Gesù che gli mostrava le piaghe gloriose delle mani e del petto trafitti, Tommaso capì che il Cristo era la via, l'unica via, verso la salvezza.

E da all'ora, senza titubanze e senza ritorni, percorse fino in fondo il cammino sempre aspro dell'apostolato. Annunciò il Vangelo, continuamente ricordando la parola a lui rivolta dal Maestro Risorto: "Tu hai creduto perché hai veduto. Beati coloro che hanno creduto senza vedere ... Andò tra i Parti, i Medi, i Persiani, i Carmani, i

Betriani, gli Indiani. Condannato dagli adoratori degli idoli fu ucciso con i dardi, a Calamina in India.

Tommaso è pure chiamato, nel Vangelo, Didimo, che vuol dire gemello e in genere ci appare prima della discesa in lui dello Spirito Santo - come uomo semplice e non cerdo dotto, tanto da farci chiedere come mai Gesù lo avesse scelto per lanciarlo alla conquista del mondo. La risposta ce la dà San Paolo scrivendo ai Corinti: "Ciò che è stolto presso il mondo Dio lo ha scelto per confondere i sapienti, ciò che è debole presso il mondo Dio l'ha scelto per confondere i forti, ciò che è vile e abietto presso il mondo, ciò che è nulla presso il mondo Dio l'ha scelto per distruggere ciò che per il mondo è tutto ..."

Sarebbe bene che San Tommaso fosse meno citato e quasi ammirato dai cristiani per la sua incredulità iniziale e più imitato proprio per la sua dedizione alla fede nelle opere dell'apostolato.

IL PRESEPIO

in ogni famiglia!

Il Centro Turistico Giovanile, opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, al fine di rivalutare e potenziare una delle più belle tradizioni natalizie, lancia fra tutte le famiglie **molfettesi** il

Primo Concorso Presepi

con numerosi e ricchi premi.

Ogni famiglia partecipi al Concorso!

Le iscrizioni, accompagnate dalla somma di L. 100 si ricevono entro il 23 dicembre presso:

— il Centro Diocesano della **Giac** (atrio vescovile) ogni sera dalle ore 18 alle 20;

— i Rev.mi Parroci;

— le Associazioni parrocchiali della Gioventù Cattolica.

Presso tali sedi si potranno chiedere informazioni ed il bando di Concorso.

Analogo concorso è stato lanciato dal Comitato Zonale di TERLIZZI.

Un dono agli Amici Sostenitori

Amici Sostenitori! Il vostro gesto di fedeltà a Luce e Vita e di sostegno per la sua affermazione vi sarà quest'anno ricambiato con un DONO. Ce ne ha data generosamente la possibilità

l'Istituto Nazionale Assicurazioni - Ente di Stato

mettendo a disposizione di coloro che verseranno la quota sostenitrice (L. 1000) un artistico Calendario 1958. — La spedizione a domicilio sarà fatta dallo stesso benemerito Istituto mano mano che noi segnaleremo i nominativi degli Amici sostenitori all'Agenzia Generale di Molfetta (Corso Umberto 140/146, telef. 14-44) che tra l'altro ha disposto anche speciali previdenze per le categorie Artigiani ed Agricoltori.

Terzo elenco degli Amici Sostenitori (L. 1000): Mons. Michele Carabellese, Cristina Minervini, Gen. Fontana Sergio, Ins. Carabellese Pantaleo, Pansini Antonietta, D. Angelina Mastropasqua Presidente C. I. F., Salvemini Elisabetta, Mezzina Rosa, Can. Giuseppe Lisena, D. Susetta De Lago ved. Pansini, D. Eleonora Tortora, Ins. Porzia Casamassima, Rag. Matteo Minervini, Suor Costantina Pellegrini Superiore S. Pietro.

Per un costume cristiano NELLA VITA CIVICA

Da diverso tempo nel titolo delle campagne annuali dell'Azione Cattolica figura la premessa « per un costume cristiano ». Si è cominciato a trattare questo tema nei confronti della vita individuale, quindi nella vita familiare, e nella educazione.

Quest'anno, nella marcia progressiva, nell'estendersi di un piano preciso - a dimensione non solo semplicemente umana, ma soprattutto cristiana e, cioè, soprannaturale - ciò che deve essere studiato e realizzato per l'attuazione del costume cristiano, è la vita civica.

L'ansia apostolica della Chiesa che l'Azione Cattolica vuole seguire e con la quale vuole collaborare sempre più strettamente, mentre si dirige alla santificazione di tutti gli uomini a lei affidati dal Redentore passa, necessariamente, ad incidere non solo sull'anima - quasi fosse una realtà staccata dal composto umano, addirittura prigioniera del corpo, come voleva Platone - ma sull'uomo intero, completo e quindi su tutte le realtà e in cui la vita dell'uomo s'immerge o da cui è resa possibile ed anche più agevole.

A particolare titolo interessa alla Chiesa la vita civica dell'uomo: sia perché rappresenta il contorno in cui si svolgono le attività individuali e familiari del cristiano, sia perché in essa si attua gran parte della sua educazione, sia anche perché l'uomo intrinsecamente e nativamente sociale, non può del consorzio civile, fare a meno se non rinnegando la sua stessa natura.

La comunità umana è, di per sé, un qualche cosa di buono perchè, anch'essa dono di Dio.

Di più: in una visione soprannaturale del mondo essa diventa una immagine di una comunità più perfetta, eterna e gloriosa: la comunità d'amore e di beatitudine che si attua nel Paradiso.

Questo il principio da cui è partita l'idea della campagna di quest'anno.

Nel corso del suo svolgimento questa campagna dovrà, necessariamente, studiare anche aspetti diversi dalla visione cristiana: non si può prescindere dal vedere da vicino posizioni teoriche ed atteggiamenti pratici che annullano, combattono, negano addirittura i principi cristiani.

Ciò non impedisce di poter affermare fin da ora, che nella campagna non esistano solo l'aspetto polemico e l'aspetto apologetico.

La campagna vuol dare un contributo positivo di idee, formare una coscienza, il più possibile chiara, della dottrina cristiana nei confronti della vita civica.

La campagna non si dirige soltanto ai soci dell'Azione Cattolica. Essa deve dare l'occasione d'uscire dal chiuso di un'associazione e penetrare, come una ventata di primavera, in ogni ambiente, essere conosciuta e seguita da ogni cittadino.

Probabilmente qualcuno farà delle scoperte. Si accorgerà d'una ricchezza di dottrina e di una genuinità d'ispirazione insospettite: perchè, purtroppo, su questo, come su altri argomenti altrettanto importanti, molti cattolici sono colpevoli d'aver imitato il servo infingardo di cui parla la parabola dei talenti: ricevuto il talento - in questo caso la dottrina della Chiesa - è stato sepolto con cura.

E' urgente invece ispirandosi al magistero pontificio presentare a tutti gli uomini di buona volontà il profilo d'una città terrestre che rispecchia quella *beata visione di pace* che la liturgia canta a proposito della città celeste.

Solo così, infatti, la città terrena non sarà l'aiuola che ci fa tanto feroci, ma gioverà, come è nel disegno amoroso della Provvidenza, a far trionfare l'amore e la pace di cui, in questa nostra epoca, abbiamo bisogno più che dell'aria, più che del pane.

ASSOCIAZIONE SANTA CECILIA

Come ogni anno la nostra Associazione ha voluto festeggiare la sua Patrona Santa Cecilia, con una riuscitissima accademia tenutasi il 24 novembre u. s.

La celebrazione cecilianiana ha assunto il carattere di *manifestazione della vita musicale cittadina* chiamando alla ribalta alunni e maestri che dell'arte musicale fanno il nobile scopo della loro vita.

In particolare le gentili signorine Susanna Durazzini e Giovanna De Fazio della scuola musicale Professoressa De Iudicibus hanno mostrato il loro talento artistico con scelta e ben eseguita musica pianistica.

I giovani Sergio De Bari (tenore), Enzo De Ceglie (flautista) Pietro Del Rosso (baritono) della scuola musicale maestro Aldo Gigante si sono esibiti in musica vocale e strumentale.

I cori del Seminario Vescovile, della Parrocchia S. Gennaro, chiesa S. Berardino ed Istituto Gagliardi ci hanno fatto gustare serene melodie corali, capaci di elevare l'animo nella più sublime preghiera.

Un plauso ed un grazie ai giovani esecutori ed ai loro maestri; a tutti coloro che hanno dato con generosità la loro collaborazione, particolarmente al Sac. Dott. Graziano Bellifemine, Dott. G. Carabellese, M. Caldarulo e Dott. Bernardino Claudio.

Ed un augurio che l'arte musicale penetrando nell'animo degli uomini, sotto la protezione della invitta Martire, possa elevarsi sempre più alla contemplazione dell'Eterna Divina Bontà.

LE SACRE ORDINAZIONI

Sabato 21 dicembre, nella Cappellina del Seminario Vescovile alle ore 8.30 S. E. Mons. Vescovo conferirà:

1. l'Ordinazione Sacerdotale a Don Nunzio Palmiotti di Molfetta;
2. i primi due Ordini Minori: al Ch. De Palma Pasquale e al Ch. De Noia Pasquale di Terlizzi;
3. la Sacra Tonsura: al Sem. Minervini Saverio di Molfetta e al Seminarista Cipriani Domenico di Terlizzi, - Auguri!

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

La Santa Cresima generale sarà amministrata da S. Ecc. Mons. Vescovo il 29 dicembre alle ore 10.

Gioventù Femminile Studentesca

A te, Studentessa che ti prepari alla vita!

Sei proprio soddisfatta di quello che ricevi nella scuola?

Forse ti sei già accorta che manca qualcosa!

Quando sei sola con te stessa, quante domande ti fai! Ma, dimmi, la scuola è capace a farti rispondere a tutti quegli interrogativi?

... Perché non voglio soffrire? Perché vorrei sempre godere? Perché esistono quegli uomini vestiti di nero che a volte mi fanno paura e ribrezzo, altre mi ispirano fiducia?

Perché fino ad oggi non sono stata contenta?

Potrei esserlo in tutta la mia vita?... Quante cose!

Vedi! c'è qualcuno che vuole aiutarti a risolvere bene i tuoi problemi.

Abbi fiducia, supera qualche difficoltà e decidi di partecipare, insieme a qualche amica che sente come te l'animo in tumulto, ad un incontro con chi può aiutarti il sabato alle ore 17.30 nelle sale della G. F. (vicino alla Banca Cattolica, entrata dallo scalone dell'atrio Vescovile).

Mamme!

indirizzate a questi incontri le vostre figliole perché qui esse potranno capire come si possa e si debba essere giovani moderne.

Attività della G. F.

L'8 dicembre u. s. le sordomute dell'Istituto Apicella hanno ricevuto

la tessera della G. F. con grande entusiasmo.

Il Rev. do Don Tommaso Tridente propose un breve pensiero spronando le giovani a imitare la Vergine Immacolata nella purezza cristallina e nel bruciante amore a Gesù.

Inoltre le stesse giovani ricevettero il Diploma di primo grado per essersi distinte negli esami di cultura religiosa.

L'8 dicembre, nelle ore pomeridiane le piccole Aspiranti e Beniamine dell'Istituto Preventorio ricevettero la tessera della G. F.

La Presidente Diocesana incitò le piccole a vivere la loro regola e l'ideale della G. F. specie in questo anno del quarantennio della Fondazione.

Da GIOVINAZZO

In onore dell'Immacolata

Nelle tre parrocchie e in tutte le rettorie si è svolta con fervore la novena all'Immacolata.

In Cattedrale era particolarmente suggestiva la novena fatta da quasi tutti i bambini della Parrocchia.

A San Domenico, riccamente addobbata per la circostanza, predicava il Sac. Don Tommaso Tridente;

a S. Agostino il Rev. mo Padre Cappuccino Ambrogio da Giovinazzo e nella chiesa ex Cappuccini teneva il Panegirico Mons. Salvatore Pame.

Offerta dei ceteri

Seguendo una nobile e plurisecolare tradizione all'Offertorio della Messa Conventuale del giorno 8 in Cattedrale, il primo Cittadino della città accompagnato da parecchi membri della Giunta Comunale faceva l'offerta simbolica di due

ceri alla Vergine per aver liberato Giovinazzo da una terribile pestilenza nel 1505.

Alle elevate espressioni del Sindaco Avv. Giuseppe Camporeale, rispondeva Mons. Arciprete Sollecito implorando per il mondo e la diletta Giovinazzo la materna protezione di Maria.

Da TERLIZZI

Nel Centro Diocesano giovanile di A. C. è stato tenuto un corso per capi-gruppo ai quali è stato dettagliatamente sviluppato il programma e la loro figura nell'associazione a cui appartengono.

Parrocchia Immacolata

Nel primo anno del suo parroco, il novello Parroco ha voluto dare alla festa della titolare un tono tutto nuovo di risveglio, preparandola con una novena solenne che si è chiusa col Panegirico ed il *Te Deum* di ringraziamento a cui hanno preso parte molti fedeli.

BUONA USANZA

Culle: Dr. Girolamo e Angela Sasso per il primogenito Francesco Saverio L. 1000. Saverio Mastropietro per il figlio Giovanni Battista 1000.

Nozze: Coniugi Aurora 1000, Pietro e Lina de Felice 500.

Suffragi: Per Damiana Carabellese: Maria e Angela Caputi 500, Prof. Sergio Facilone 500, Nicola Minervini 500, Leonardo Armenio 500.

Per Giovanni Varone: Ins. Maria Pomodoro ved. Caputo 1000, Stanislao Caputo 500.

Fiori sulle tombe: Angela Viesti 300, Maria Marcotriggiani 200, Angela Tritto 200, Rosa Mezzina 200, Giovanna Cantatore 100.

Rinnovate e fate rinnovare

l'offerta a

LUCE E VITA

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

39

Anno XXXII

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Dicembre

21

1957

BUON NATALE

L'augurio ricopre la faccia della terra, fin dove non sbatte, tramortito, nelle barriere della schiavitù.

I giorni del Natale sono giorni buoni per tutti, anche per chi durante l'anno, di giorni buoni, ne fa una raccolta smilza: il Natale è per tutti un richiamo alla speranza e alla bontà della vita. L'augurio non ha perduto vigore nel lungo cammino, ma la gente ci s'è un poco abituata e lo svigorisce, abbassandolo di tono, pur continuando a considerarlo il messaggio dell'umana fratellanza.

Il *Buon Natale* è l'augurio che più grande e più alto non si può immaginare: il panettone che lo porta stampato sulla scatola può esserne un simbolo sensibile e piacevole, ma non può rappresentarlo.

La *bontà* del Natale non risiede su una tavola riccamente imbandita, ha origine in una grotta disadorna: la tavola è buona, se buoni sono coloro che vi si assidano, e non se son ghiotti i suoi odori e i suoi sapori.

Anche questi possono e devono lodare il Signore, ma se la lode esce dall'anima dei commensali, e non prevalentemente dal loro palato.

Quel *Bambino* che troneggia nel Presepe (sempre troppo ricco per Lui), è venuto sulla terra a portare la pace agli uomini di buona volontà, e l'augurio del Buon Natale ha lo altissimo significato dell'augurio di *Buona Volontà*.

Ma l'uomo non possiede, di suo, la buona volontà, possiede la volontà mentre la bontà appartiene a Dio, ed è dall'unione di Dio con l'uomo, nella sua grazia, che la volontà umana diventa buona. (Soltanto Dio è buono, ci ha avvertiti il Bambino Gesù diventato adulto).

Chi augura il Buon Natale augura ben più che la fortuna negli affari e nella vita, augura che Dio abiti nella sua anima in grazia.

E' buono chi è santo, nell'espressione paolina dell'essere uniti, attraverso la Chiesa, alla santità di Dio, e il *Buon Natale* equivale a *Santo Natale*: non si può trasmettere, senza tradirci, un augurio così alto se la santità non è in noi, una santità abituale o ritrovata nel sacramento della Confessione.

I doni che ci scambiamo per Natale li attribuiamo giustamente a Gesù Bambino, che è il vero donatore d'ogni bene, anche di quei beni che sono frutto della nostra fatica, e che non ci sarebbero stati possibili senza l'aiuto di Dio, il quale ogni giorno ci sostiene e governa.

Ma che valore avrebbero questi doni se non fossero un messaggio di scambievole amore? E che valore avrebbe questo amore, se fosse staccato dalla sua sorgente, che nel Bambino Gesù è venuta ad abitare fra noi?

A nessuno si può augurare *Buon Natale* a cuor leggero, o tanto meno agli abitanti delle nostre domestiche mura: venga il Presepe, venga la poesia del Natale, venga questo calore del cuore nel cuore dell'inverno terreno, ma la pace non sarebbe durevole se il capo della famiglia non facesse per primo il dono al Bambino Gesù della sua volontà, perchè la faccia diventare buona.

Sono in molti a voler rinnovare la società, ma senza dare *Gloria a Dio e nel più alto dei Cieli*, unica condizione per avere pace in terra: a tutti l'augurio sincero d'intendere il messaggio natalizio nel suo profondo e splendido significato: Buon Natale!

Le tre Messe di Natale

La festa di Natale si distingue per un triplice sacrificio eucaristico.

La Chiesa romana ha in ciò adottato un antichissimo uso della Chiesa di Gerusalemme. I cristiani durante la notte si raccoglievano nella grotta della Natività a Betlemme per santificare con la celebrazione della santa Messa l'ora della nascita del Signore.

Finita la Messa tornavano a Gerusalemme, dove arrivavano verso l'alba, per trovarsi, nella imminente levata del sole a festeggiare il Natale coi pastori. Questa era la seconda Messa. A giorno fatto si radunavano nella Chiesa principale per il servizio divino della Festa. Così sorse l'uso delle tre Messe che si celebrano a Natale.

Esso trovò buona accoglienza in Roma: nella notte si celebrava la prima Messa in S. Maria Maggiore, dove si conserva la culla di Gesù Bambino; la seconda veniva celebrata nella Chiesa greca di S. Anastasia; la terza nella Basilica di S. Pietro.

Da Roma l'uso si diffuse in tutto l'Occidente.

Il pensiero fondamentale della prima Messa è questo: Cristo, il Bambino di Betlemme, nato da Maria Vergine, è il Figlio di Dio; quindi « la generazione del Signore nella eternità e nel tempo ».

Nella seconda Messa contempliamo il sorgere del sole di Natale e l'avvenimento storico del primo mattino: i pastori al presepe.

La terza Messa, che si celebra a giorno fatto, è la vera Messa della festa, tutta dominata dal pensiero della sovranità universale di Cristo.

(Parsch: L'Anno Liturgico, vol. II)

La solennità liturgica I muti... parlano

DEL NATALE

« Oggi una grande luce è discesa dal Cielo; oggi il Salvatore è apparso nella benignità della sua carne; oggi in terra cantano gli Angeli e il coro dei giusti si rallegra ». Così ci fa cantare la Chiesa nella solenne Liturgia del Natale tutta soffusa di luce e di splendore.

Se attraverso una interiore meditazione del mistero natalizio noi avessimo la gioia di poter penetrare nel profondo significato di questa festa, ci accorgeremo che il nucleo della celebrazione ci richiama a questa realtà: il Natale consiste in uno scambio di doni tra Dio e gli uomini.

Anzitutto è l'umanità che presenta a Dio il proprio dono: per mezzo di Maria infatti si realizza l'offerta della nostra natura umana al Verbo di Dio affinché facendosi carne abiti in mezzo a noi.

Ed è proprio per mezzo di questa natura umana ricevuta dagli uomini, che Iddio ricambia il dono, elargendo, mediante la sacrosanta Umanità del Suo Figliolo incarnato, l'abbondanza della Grazia nel cuore degli uomini.

Mirabile commercio chiama la Liturgia questi singolari rapporti di reciproca donazione tra il cuore di Dio e l'anima degli uomini.

Ed è in questa luce che bisogna guardare con la Chiesa alla festa del Natale. Avvicinarsi alla celebrazione dell'ineffabile Mistero dell'Incarnazione con quest'ordine di idee, vuol dire sentire con la Chiesa e vivere nello spirito della Chiesa la solenne celebrazione del Natale che tanta luce di Grazia riverserà nelle anime di coloro che nello spirito di fede si accosteranno alla culla del Dio umanato.

« Oggi Cristo è nato » e questo è avvenuto non solo nel semplice ricordo di un avvenimento passato, sia pure storicamente molto importante, ma anche nella realtà di un mistero di Grazia che nella fervorosa partecipazione alla Liturgia della Chiesa si è rinnovato negli uomini di buona volontà.

Ciascuno di noi realizzi il suo Natale con questo spirito di fede nelle realtà sempre vive e santificanti della Liturgia.

Rappresenti il Natale per tutti una festa di ripresa fervorosa nella vita spirituale e ciò avverrà solo se questa celebrazione la vivremo con la Chiesa e nello spirito della Chiesa.

Dalla Curia Vescovile di MOLFETTA

1. **Vigilia di Natale.** Si richiama l'attenzione dei fedeli sull'obbligo dell'astinenza e digiuno vigente il 24 dicembre; similmente si avverte che anche per la Notte di Natale per ricevere la santa Comunione bisogna premettere il digiuno di tre ore per i cibi e di un'ora per i liquidi non alcoolici.

2. I Rev.di Parroci entro il 31 dicembre dovranno presentare in Curia i Registri delle sante Messe pro popolo, i Transunti dei Registri Parrocchiali ed i Registri dei Legati.

3. I Rev.di Parroci, Rettori di chiese, Cappellani di Suore o le Rev.de Superiore per questi, entro e non oltre il 31 dicembre devono fare pervenire in Curia i Registri delle sante Messe Binate.

4. A cominciare dal 1. gennaio 1958 le pubblicazioni matrimoniali saranno fatte in tutte le Parrocchie per affissione alla porta delle Chiese a norma del can. 1025 del C. I. C. invece che per lettura durante la Messa parrocchiale; il certificato delle eseguite pubblicazioni tuttavia non potrà essere rilasciato se non sono trascorsi tre giorni dalla data dell'ultima pubblicazione.

5. La Santa Cresima generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 29 dicembre p. v. alle ore 10 nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta.

Nel piano mirabile della Provvidenza il Signore ha disposto che tutto servisse all'uomo per il raggiungimento del suo ultimo fine.

E l'uomo con questa visione di bene da realizzare, ha lavorato la terra, l'ha assoggettata affinché divenisse fonte di benessere per sé e per la sua stirpe.

Contemplando poi l'universo intero, l'uomo ha conosciuto tante forze latenti nelle cose e nei fenomeni e con la sua intelligenza veramente sovrana è stato capace di scoprire queste intime realtà e di usarle per la gloria di Colui che è Signore delle scienze e per il bene degli altri uomini.

Nel campo dell'acustica quante realizzazioni sono state operate!

Eppure non tutto ancora è perfezionato. Due anni or sono si rimaneva sorpresi nel visitare allo Istituto Provinciale Apicella gli apparecchi per i sordastri e soprattutto nel considerare gli effetti da essi prodotti nei ragazzi che avevano qualche residuo di udito.

Oggi una nuova apparecchiatura si è aggiunta e sostituita a quella, molto più perfetta e soprattutto molto più pratica per i giovani che ne usufruiranno.

La rieducazione acustica dei sordomuti trova così una maggiore facilitazione sotto l'auspicio della benedizione di Dio già invocata sabato 14 u. s. alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, delle Autorità e dei Superiori tutti dello Istituto.

Tutti sono invitati in Cattedrale la sera della fine dell'anno per il canto del solenne Te Deum di ringraziamento. Interverrà S. E. Mons. Vescovo che impartirà la Trina Benedizione Eucaristica. Terrà il discorso di circostanza il Rev.mo Can. Teol. Prof. Graziano Belifemine.

Il modulo di conto corrente postale è un cortese invito a rinnovare la quota di amicizia per il 1958.

In memoria di Michele Lamparelli

da TERLIZZI

(cont. dal num. 35)

Racchiuso nel Castel dell'Ovo, sarebbe stato inesorabilmente fucilato se l'industria dei molti amici e dei discepoli non avesse fatto commutare la pena di morte allo esilio a vita che sottoscrisse con altri suoi conterranei tra i quali i Sacerdoti Benedetto e Felice Caccavo di Giovinazzo, Rosario, Gioacchino e Michele Olivieri di Molfetta.

Espatriato a Marsiglia si iscrisse alla legione italiana con Bonaparte, col quale partecipò alla battaglia di Marengo insieme col nostro concittadino Prulli.

Anche all'estero fu vanto e lustro per l'Italia e per la scuola di medicina napoletana, impartendo lezioni con perizia e competenza.

Con lo stesso Napoleone partecipò all'ardita avanzata del 1860 attraverso il San Barnardo per raggiungere Milano.

In questa sanguinosa battaglia dove molti italiani incontrarono la morte, il Lamparelli fu creduto morto, tanto che la stessa famiglia convinta della ferale notizia, indossò le brune gramaglie, per qualche tempo fin quando fu sfatata la triste notizia.

Ma *post nubila foebus*. Dopo tante peripezie e giornate amare di povero esule per l'aspirazione all'indipendenza nazionale, vide sorgere l'ora fatidica del rinnovamento nazionale quando potette trionfalmente ricalcare il sacro suolo patrio.

Di lui, potè dire la schiera degli amici superstiti ritrovati in Napoli « il Lamparelli è uomo dalla tempra adamantina che nell'aspra e lunga prova *fluctuat se non mergitur* ».

Molti, per non sopravvivere all'onta della propria patria, preferirono incontrare la morte, ma il Lamparelli che si era formato una coscienza civica, poliedrica, aveva sempre in mente il monito dello Alfieri che scrisse: « spesso è da forte il vivere più che il morire ».

Rientrato in Italia ed accolto fe-

stosamente dagli alunni ed amici, fu tenuto in particolare evidenza e considerazione da essere subito mandato come direttore dell'ospedale militare di Pavia.

Un lutto di famiglia l'obbligò a ritornare a Terlizzi. Il padre che lo aveva mandato a Napoli per specializzarsi nella chirurgia, non ebbe il piacere di rivederlo poiché innanzi tempo passò a miglior vita. Questo fatto accorò profondamente il Lamparelli che vide infrangere i suoi piani pur avendo conseguito la laurea in chirurgia e filosofia.

Per motivi familiari di ordine amministrativo fu costretto a permanere per qualche tempo a Terlizzi che sperimentò la sua valentia professionale e la signorile generosità. Da parecchi accettava l'onorario del suo lavoro.

Fu subito proclamato il medico dei poveri che assistette gratuitamente.

Ma nel 1806 Napoli fu occupata dai francesi ed il giovane chirurgo venne richiamato per occupare posti di fiducia e di delicata responsabilità quale quello di medico chirurgo fiscale del Tribunale.

Intanto la madre lo premurava a scegliersi una compagna perché temeva che lo spirito battagliero in politica, essendo solo e fuori di casa lo avrebbe fatto seriamente compromettere senza un freno di famiglia.

(continua)

A S. E. Mons. Vescovo, a tutte le Autorità, al Ven. Clero e a tutti i nostri collaboratori ed amici, nella solennità del Natale inviamo i più sinceri Auguri di

BUONE e SANTE FESTE!

SACERDOTI E RELIGIOSI

alle Esercitazioni

Con instancabile ritmo proseguono al Centro Internazionale per un mondo migliore i corsi di esercitazioni, organizzati allo scopo di smuovere lo schieramento cattolico verso le realizzazioni sociali del Corpo Mistico, cioè della Chiesa. Sono ora invitati i sacerdoti e i religiosi, ai quali spetta promuovere l'avanzamento del bene nelle diocesi e nelle comunità dei fedeli.

Un primo corso di Esercitazioni per religiosi si terrà dal 26 dicembre (sera) al 5 gennaio (mezzogiorno). Altro corso per sacerdoti, religiosi e secolari, si terrà dal 13 gennaio (sera) al 23 gennaio (sera). Un corso di secondo grado per sacerdoti ex-convegnisti si terrà dal 27 gennaio (sera) al 31 gennaio (sera). Altro corso per sacerdoti si terrà dal 24 febbraio (sera) al 6 marzo (mezzogiorno). Seguiranno altri corsi di cui sarà data tempestiva notizia.

La partecipazione ai singoli corsi viene assicurata con lettera o cartolina di prenotazione, indirizzata al Centro Internazionale Pio XII per un mondo migliore - via dei Laghi - Rocca di Papa (Roma).

Il benemerito Istituto Nazionale Assicurazioni - Ente di Stato - in questi giorni ha iniziato la distribuzione dei Calendari-omaggio ai nostri amici sostenitori (offerta di L. 1000) attraverso la locale Agenzia Generale (Corso Umberto, 140).

Ecco intanto il quarto elenco: Ins. Maria Marcotriggiano (L. 1500), Dott. Michele Rana, Rag. Azzarita Corrado, Prof. Alessandro d'Alessandro, N. N., Can. Prim. Carlo Cirilli, Rana Teresa, De Palma Ignazio, Mons. Prof. Donato Carabellese, Salvemini Addolorata, Modugno Giuseppe, Lezza Maria, De Biase Serafina, Marunti Rita, Germano Giovanna, De Robertis Giovanna, Sciancalepore Lina, Sac. Prof. Marco Minervini, Curia Vescovile di Molfetta (L. 5000), Dott. Mauro Boccassini, Can. Michele Vitugliano, Sac. Nicola Pannozio, Sac. Mario Favuzzi, D'Agostino Gennaro, D. Leonella De Dato, D. Giovanna De Dato-Palmieri, Suor Raffaella Gentile, Superiora Prez. Sanguè.

Notizie della SETTIMANA

Da MOLFETTA

Gioventù Femminile

Nei giorni 26, 27 e 28 p. v. sarà tenuto un Corso di Esercizi Spirituali per le giovanissime di Gioventù Femminile.

Detterà le meditazioni ed istruzioni il Rev.mo Sac. D. Salvatore Pappagallo.

Nell'Edificio Manzoni

Venerdì 13 u. s. S. E. Mons. Vescovo alla presenza delle Autorità ha benedetto nell'Edificio Scolastico Manzoni il nuovo impianto interno di amplificazione sonora.

Madrina fu la signora Titina Ranieri.

Da GIOVINAZZO

Festa di Santa Lucia

Preceduta da un triduo di preghiere si celebrerà venerdì 13 corr. solennemente e con grande concorso di popolo la festa di Santa Lucia nella chiesa rurale omonima.

Per tutta la mattinata si susseguivano ininterrottamente le sante Messe e moltissimi devoti della Santa giunti a piedi dalla città si accostavano al Banchetto Eucaristico. Come è oramai tradizione, le Guardie campestri fin dalla notte vi accendevano un fuoco maestoso che durava parecchi giorni.

Enas

Domenica mattina 15 corrente il Sac. Michele De Santis alla presenza di un pubblico qualificato benediceva in via Gelso num. 1 il locale dell'Enas (Ente Nazionale Assistenza Sociale).

Lavori in Cattedrale

Finalmente domenica abbiamo avuto la bella fortuna di contem-

plare e ammirare l'insieme artistico e maestoso delle stupende pitture dell'abside della Cattedrale, unica nel suo genere in tutte le Puglie, ritornate alla pietà e all'arte per opera del distinto Prof. Amerigo Barracchia della Intendenza delle Belle Arti di Bari.

Fissando lo sguardo su quelle tele che il pennello di Salvator Rosa ha finemente dipinte fin dal 1600 oltre un vero piacere spirituale, l'animo si sente spinto ad ascendere verso l'alto.

Mons. Arcidiacono Marmora sta preparando con i tecnici un sistema di illuminazione elettrica.

Allo stesso Prof. Barracchia si deve la ripulitura delle tele che sovrastano l'altare del SS. Crocifisso e del Beato Nicola Paglia, tutte opere del 1700.

Anche per queste si sta preparando un sistema di illuminazione.

Si esprime da queste colonne il desiderio vivissimo dei fedeli di conservare con la maggior premura possibile ai posteri quel gioiello di pietra che è il SS. Crocifisso pendente sull'altare omonimo.

Secondo gli storici giovinezzi quel Crocifisso che pendeva dalla volta centrale del Duomo, prima che questo fosse manomesso nel 1600, rispose col capo al saluto di San Giuseppe da Copertino.

Da TERLIZZI

Nel Centro Diocesano

si è tenuta una tre sere per la campagna « Sul costume cristiano nella vita civica ». Tutte le parrocchie hanno risposto con una larga partecipazione.

Le interessanti conferenze sono state tenute dal Dott. Raffaele De Scisciolo, Presidente Diocesano e dagli Universitari Pietro Altamura e De Palma Giuseppe.

Gli oratori hanno puntualizzato

gli impegni ed i doveri di tutti ed in special modo dei cattolici nell'ora che volge.

Assemblea generale

Domenica 15, nel salone del Seminario, presente S. E. Mons. Vescovo, si è tenuta l'assemblea generale di A. C. per l'apertura dell'anno sociale 1957-58.

Ad essa hanno partecipato tutte le branche delle singole parrocchie. I presidenti e le presidenti hanno riferito sul lavoro svolto, facendo rilevare gli sforzi compiuti nei vari incontri per categorie.

Sua Eccellenza, rispondendo allo indirizzo del Presidente Diocesano Dott. Raffaele De Scisciolo, si è congratolato per il lavoro compiuto, incitando tutti a conquistare nuove posizioni, ricordando l'impegno di tutti i cattolici che oggi più che mai devono farsi ovunque presenti.

Si è conclusa l'assemblea con la inaugurazione e benedizione dei nuovi locali per la Giunta Diocesana, per le donne, Gioventù Femminile, Maestri e Fuci, realizzati dalla tenacia e vigile cura di Mons. Cagnetta.

Giornata del tesseramento

Nel pomeriggio dell'8 dicembre in tutte le parrocchie si è svolta la cerimonia della consegna della tessera. I singoli parroci, dopo avere spiegato il significato del rito che ha tutto il carattere d'impegno apostolico nel proprio ambiente le hanno benedette e distribuite.

Festa di Santa Lucia

Con particolare solennità si è svolta la festa della Santa preparata da un triduo predicato dal Sacerdote Don Luigi Urbano.

ELETTORE CATTOLICO DI MOLFETTA

Domenica 22 c. m. adempi il tuo dovere votando e facendo votare.